



IV Piano Sociale di Zona 2018 - 2020

Ai sensi della L.R. n. 19/2006 del Piano Regionale delle Politiche Sociali
per il triennio 2018 - 2020

AMBITO TERRITORIALE N. 7 ASL/7



Sommario

0 – Introduzione.....	4
0.1 - Il ciclo di vita del piano sociale di zona. Dal III al IV ciclo di programmazione	4
0.2 - Il percorso di concertazione e di programmazione partecipata	5
Cap. I – Analisi del contesto socio-demografico e del sistema di offerta dei servizi	8
1.1. Dinamiche demografiche ed evoluzione della domanda sociale	8
1.2. La dotazione infrastrutturale di servizi sociali, socioeducativi e sociosanitari.....	29
1.2.1. La dotazione infrastrutturale per la prima infanzia	30
1.2.2. La dotazione infrastrutturale per i minori	34
1.2.3. La dotazione infrastrutturale per persone anziane	39
1.2.4. La dotazione infrastrutturale per persone con disabilità	43
1.2.5. La dotazione infrastrutturale – altri interventi	46
1.3. L’attuazione del sistema di obiettivi di servizio per il welfare territoriale tra il 2014 e il 2017	47
1.3.1. I Servizi per la prima Infanzia e la conciliazione dei tempi	47
1.3.2. I servizi di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva.....	47
1.3.3. I servizi per sostenere la genitorialità e di tutela dei minori	48
1.3.4. I servizi e le strutture per l’integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze.....	48
1.3.5. I servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e i minori.....	49
1.3.6. Le azioni di sistema e la governance	51
1.3.7. Le azioni trasversali all’attuazione del Piano Sociale di Zona 2014-2017.....	51
2. L’attuazione economico-finanziaria e capacità di cofinanziamento dei comuni	54
CAP. II – LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO.....	55
2.1. La strategia dell’Ambito Territoriale per il consolidamento del sistema di welfare locale	55
2.2. I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi	57
2.3. Il sostegno della genitorialità e la tutela dei diritti dei minori	58
2.4. La cultura dell’accoglienza e il contrasto delle marginalità sociali	60
2.5. I servizi e gli interventi per le povertà estreme e per il contrasto delle nuove povertà	61
2.6. La rete dei servizi per la presa in carico integrata delle non autosufficienze.....	62
2.7. Il contrasto del maltrattamento e della violenza	65
2.8. La prevenzione delle dipendenze patologiche.....	66
2.9. Quadro sinottico: Obiettivi di servizio per un welfare sostenibile.....	67
2.10. Il raccordo tra programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive.....	76
2.10.1. Le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC Infanzia – I e II riparto	76
2.10.2. Le azioni da realizzare con il Piano di intervento PAC Anziani – I e II riparto.....	77
2.10.3. Le azioni da realizzare con i buoni servizio per il sostegno della domanda e l’accessibilità (Azione 9.7 del POR Puglia 2014-2020).....	78
2.10.4. I progetti speciali (PON Inclusione)	81
CAP. III – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA.....	85
3.1 La rendicontazione economico-finanziaria per l’annualità 2017.....	85
3.2 Situazione contabile alla fine del III ciclo di programmazione: economie non programmate, economie derivanti da servizi non attivati, proiezione sul triennio 2018-2020 rispetto agli spazi finanziari utilizzabili.....	90
3.3 La composizione del fondo unico di Ambito Territoriale per il triennio 2018-2020.....	93
CAP. IV – GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE	94
4.1 Le scelte strategiche per l’assetto gestionale e organizzativo dell’Ambito Territoriale	94
4.1.1. L’Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi e i nessi procedurali tra UdP e Comuni, azioni di potenziamento.	95
4.1.2. Le connessioni funzionali tra UdP, Servizio sociale professionale ed équipe multiprofessionali per la valutazione	

multidimensionale (équipe ReI-ReD, UVM, équipe abuso, équipe affido e adozioni,...)	98
4.2 La <i>governance</i> per la programmazione sociale	98
4.2.1 Il ruolo degli altri soggetti pubblici	98
FASCICOLO ALLEGATI.....	101

0 – INTRODUZIONE

0.1 - Il ciclo di vita del piano sociale di zona. Dal III al IV ciclo di programmazione

L'attuazione del Piano Sociale di Zona 2014-2016, che ha visto una prosecuzione nel 2017 per la quarta annualità, si è realizzata secondo le indicazioni della programmazione regionale e in sostanziale continuità con le annualità precedenti. In particolare, nel PSZ 2014-2016 si è prestata particolare attenzione alle aree d'intervento e ai servizi che risultavano non ancora avviati e che hanno trovato piena realizzazione nel corso del 2016 e 2017. Nell'area relativa alle politiche per i minori è stato avviato il servizio di assistenza domiciliare educativa e potenziato il servizio affido mentre nell'area relativa alle politiche per gli anziani l'attenzione è stata focalizzata sia sul versante promozionale con interventi di sostegno all'invecchiamento attivo, come le attività di ginnastica dolce che hanno incontrato una larga partecipazione, sia con l'attivazione del centro polivalente per anziani (nel Comune di Maruggio). A supporto dell'Ufficio di Piano è stato redatto un intervento per fornire assistenza tecnica alle attività dell'Ufficio di Piano, resosi indispensabile per garantire l'efficacia dell'azione amministrativa della struttura tecnica, a fronte della complessità delle funzioni di programmazione e progettazione, gestione tecnica e amministrativa, gestione contabile e finanziaria a esso attribuiti.

L'avvio, a livello nazionale e regionale, delle politiche di contrasto alle povertà con le misure SIA, REI e ReD ha segnato di fatto il passaggio dal III al IV ciclo di programmazione del Piano sociale di Zona. Per affrontare le nuove misure l'Ambito territoriale di Manduria ha sottoscritto una convenzione con la Regione Puglia, che prevede la delega di attività endoprocedimentali connesse al potenziamento delle strutture tecnico- professionali degli Ambiti territoriali sociali per l'implementazione del SIA-Sostegno per l'Inclusione Attiva e del ReD-Reddito di Dignità per il contrasto della povertà e l'inclusione sociale di cui all'Avviso n. 3/2016 dell'AdG PON Inclusione 2014-2020. Inoltre, l'Ambito territoriale si è strutturato per la gestione della misura d'inclusione sociale, potenziando i propri uffici e predisponendo gli strumenti tecnici per affrontare al meglio questo nuovo impegno, che è destinato a diventare progressivamente centrale nell'organizzazione del lavoro territoriale. Infine, sul versante della definizione degli strumenti di regolazione è stata approvata la Carta dei servizi dell'Ambito territoriale, che - oltre che un preciso obbligo di legge - rappresenta un'importante opportunità di crescita del sistema locale di welfare, a garanzia del rispetto dei principi di trasparenza e dialogo con i cittadini.

Il nuovo Piano Sociale di Zona, pertanto, avrà come obiettivi principali quelli di consolidare i servizi attivi garantendo la copertura finanziaria necessaria sulla base dei trasferimenti da parte

della Regione e di garantire una maggiore efficacia-efficienza dei servizi di contrasto alla povertà e inclusione socio-lavorativa relativi al RED e al REI puntando, in modo particolare, a costruire una rete territoriale che veda le imprese locali più protagoniste nei percorsi di inclusione lavorativa.

0.2 - Il percorso di concertazione e di programmazione partecipata

Il percorso di concertazione e di programmazione partecipata ha visto ancora una volta l'Ambito di Manduria quale promotore principale del processo di costruzione e condivisione del nuovo Piano Sociale di Zona. L'avvio di questa fase è stata preceduta da una campagna di informazione e di sensibilizzazione attraverso i canali di comunicazione istituzionali e dei principali social al fine di fornire tutte le informazioni necessarie agli attori sociali quali portatori di interesse comuni. A seguire sono stati organizzati i tavoli di co-progettazione tematici che si sono svolti nel mese di marzo 2018.

Per quanto attiene la concertazione specifica con le OO.SS., l'Ambito territoriale, ha convocato il primo tavolo specifico nella giornata del 13 marzo 2018 a Manduria presso l'Aula consiliare del Comune ed ha concluso la progettazione partecipata con le rappresentanze sindacali nella giornata del 11 ottobre 2018 con la condivisione della proposta di Piano elaborata dall'organo tecnico e la conseguenziale presa d'atto dell'avvenuta concertazione.

Per quanto attiene la progettazione partecipata propedeutica la stesura del Piano estesa a tutti i soggetti interessati, sono stati organizzati tre tavoli di concertazione secondo una suddivisione dei lavori per aree tematiche come di seguito indicato:

Area Tematica	Dove	Quando
<i>Welfare d'accesso, povertà, immigrazione, inclusione lavorativa</i>	Avetrana - Social Point	13/03/2018
<i>Servizi educativi per l'infanzia, minori, famiglie, contrasto alla violenza di genere</i>	Sava - Sala Amphipolis	15/03/2018
<i>Anziani, disabilità, salute mentale, contrasto alle dipendenze</i>	Manduria - Auditorium Liceo De Sanctis	19/03/2018

L'avvio del Ciclo di programmazione partecipata è stato oggetto di manifesti affissi in maniera continuativa e strategica presso tutti i Comuni afferenti l'Ambito territoriale n.7. Attraverso questo sistema informativo, si è potuto raggiungere una platea quanto più ampia possibile di soggetti interessati a contribuire alla stesura del Piano attraverso il proprio apporto professionale, culturale o semplicemente legato alla esperienza personale nella fruizione di servizi.

I tavoli sono stati organizzati per fornire informazioni e raccogliere suggerimenti rispetto alle

proposte programmatiche elaborate dall'Ufficio di Piano sulla base degli obiettivi strategici previsti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali di cui alla DGR n. 2324/2018.

Ai predetti tavoli hanno partecipato oltre ai privati cittadini, svariate associazioni e soggetti del Terzo settore in generale presenti sul territorio, alcuni operatori economici gestori di servizi del piano sociale, rappresentanti dei Comuni dell'Ambito territoriale n. 7, rappresentanti del UEPE, rappresentanti del SerD, rappresentanti del DART, come evidenziato dai relativi Verbali allegati.

Nell'occasione del ciclo della progettazione partecipata, l'Ufficio di Piano ha potuto definire una rubrica più puntuale delle organizzazioni presenti sul territorio comprese quelle che operano a livello Comunale e non iscritte al Registro generale.

L'integrazione tra servizi sociali e sanitari è avvenuto in costanza di svolgimento della IV annualità del Piano Sociale di Zona 2014-2016, allorquando si è reso necessario garantire una programmazione di continuità dei servizi integrati a valere sull'adottando Piano Sociale di Zona 2018-2020.

Con Delibera del Direttore Generale n. 121 del 11.01.2019, attesa la proposta di programmazione partecipata sottoposta all'attenzione dell'ASL, sono state definite le quote di compartecipazione della stessa ai servizi socio-sanitari integrati, come da Regolamento Regionale n. 4/2007.

D'intesa con la ASL si è condivisa l'opportunità di rinnovare l'Accordo di programma per la parte socio-sanitaria e regolamentare i seguenti interventi:

- PUA – UVM;
- ADI e SAD;
- Equipe per affido e adozione;
- Equipe Abuso e maltrattamento;

Al termine del ciclo di progettazione partecipata ed elaborazione della proposta di Piano sociale per il triennio 2018-2020, l'Ufficio di Piano ha proceduto con la condivisione con le Organizzazioni Sindacali e il Coordinamento Istituzionale che ha adottato il documento con la Deliberazione di Coordinamento n. 38 del 08.11.2018. La proposta adottata è stata trasmessa all'ASL per le valutazioni di competenza e relativa adozione degli impegni di spesa.

Con Deliberazione n. 5 del 07.02.2019 il Coordinamento Istituzionale ha approvato il Piano Sociale

di Zona 2018-2020 oggetto della Conferenza dei Servizi.

ALLEGATI (ai sensi dell'art. 16 del R. Reg. n. 4/2007)

- Copia dell'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano rivolto alle organizzazioni del terzo settore
- Copia della nota di convocazione del tavolo di concertazione con le OO.SS. e sintesi dei verbali delle riunioni del tavolo di concertazione
- Prospetto di sintesi delle proposte raccolte
- Rubrica del Terzo settore.

Cap. I – Analisi del contesto socio-demografico e del sistema di offerta dei servizi

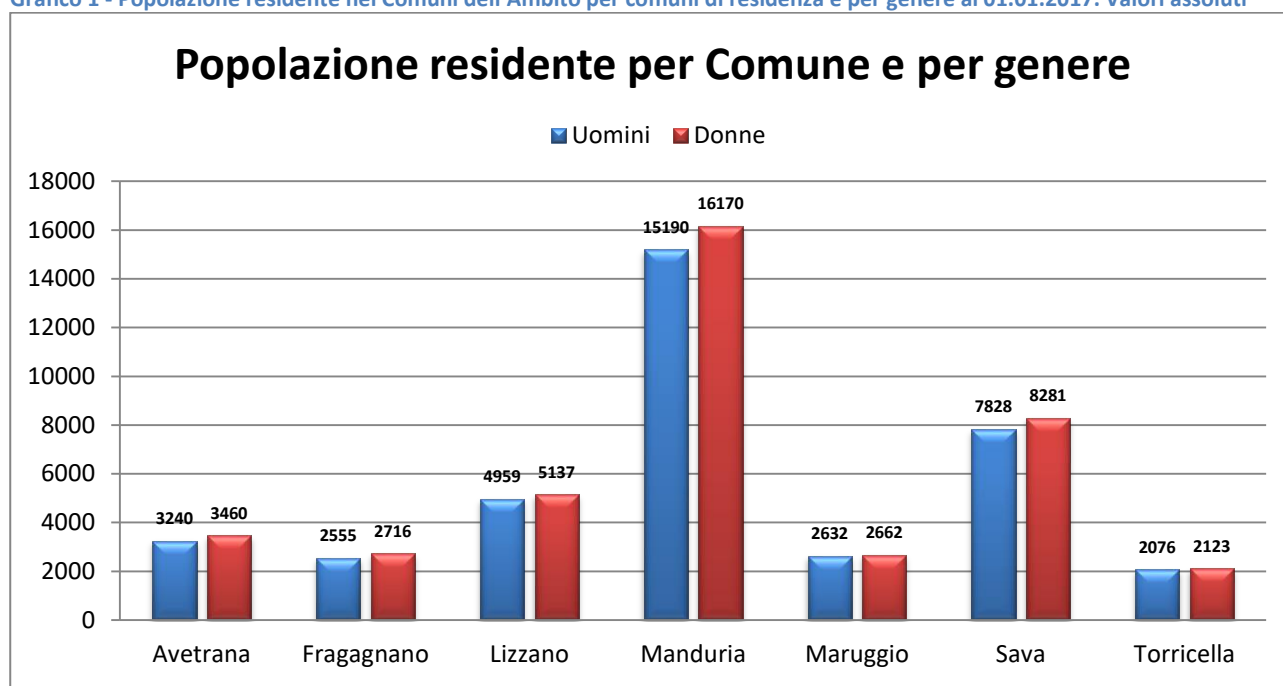
1.1. Dinamiche demografiche ed evoluzione della domanda sociale

L'ampia analisi demografica che si descrive di seguito dà conto di un contesto ambientale e di comunità abbastanza variegato. Oltre agli assetti demografici che differenziano i singoli territori comunali occorre aggiungere, inoltre, ulteriori aspetti quali, solo per fare alcuni esempi tipici, la presenza o meno di un tessuto associativo significativo; la concentrazione più o meno incisiva dell'immigrazione; l'incidenza della popolazione anziana sulle altre fasce d'età della popolazione nel suo insieme; l'ampiezza dei nuclei familiari portatori di bisogni, di cura e di integrazione sociale.

L'Ambito Territoriale Sociale di Manduria è composto dai Comuni di Manduria (Capofila), Avetrana, Fragagnano, Lizzano, Maruggio, Sava e Torricella.

Il territorio dell'Ambito Territoriale di Manduria si estende su una superficie totale di 438,85 kmq, con una popolazione complessiva al 01.01.2018 (ultimi dati disponibili) di n. 79.029 abitanti, con un numero di famiglie pari a 31.578.

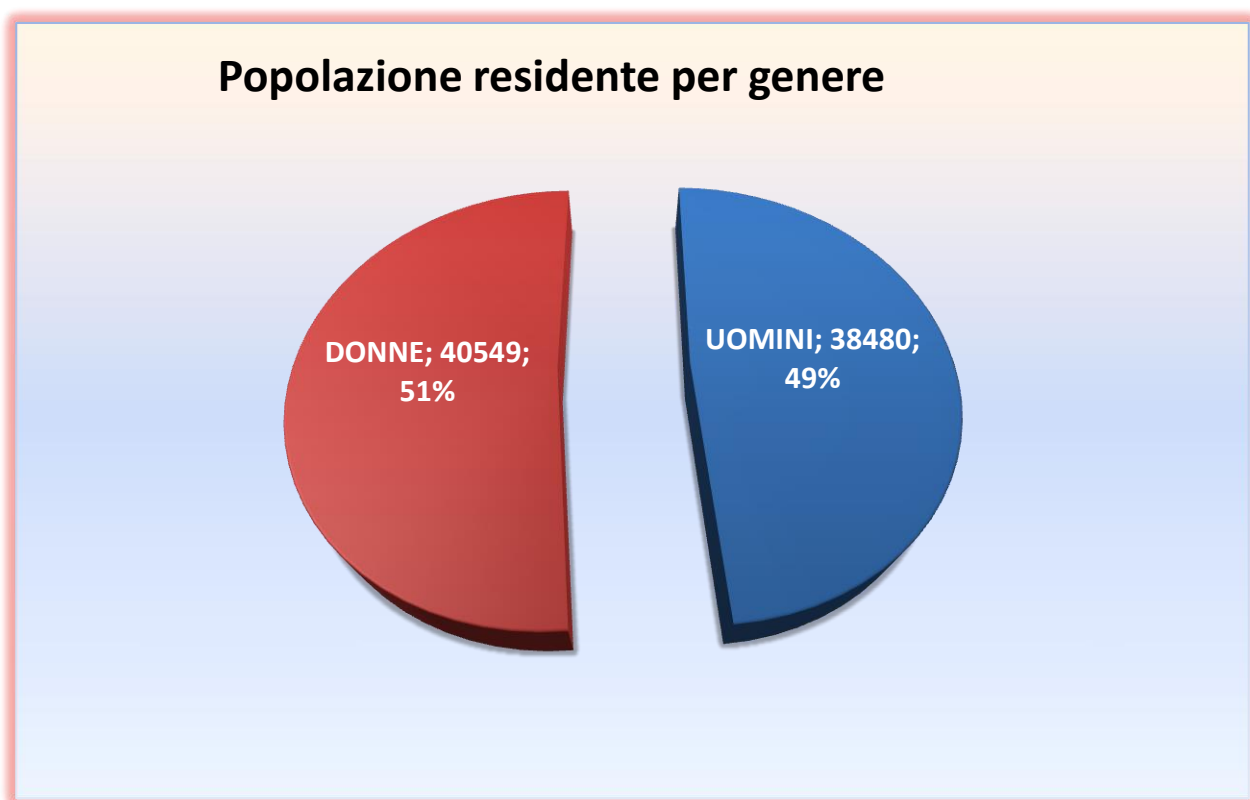
Grafico 1 - Popolazione residente nei Comuni dell'Ambito per comuni di residenza e per genere al 01.01.2017. Valori assoluti



Fonte 1 - Elaborazione Ufficio di Piano su dati ISTAT

L'analisi di dettaglio della struttura della popolazione residente evidenzia una prevalenza della componente femminile, pari al 51% (v.a. 40.519), rispetto a quella maschile, pari al 49% (v.a. 38.480).

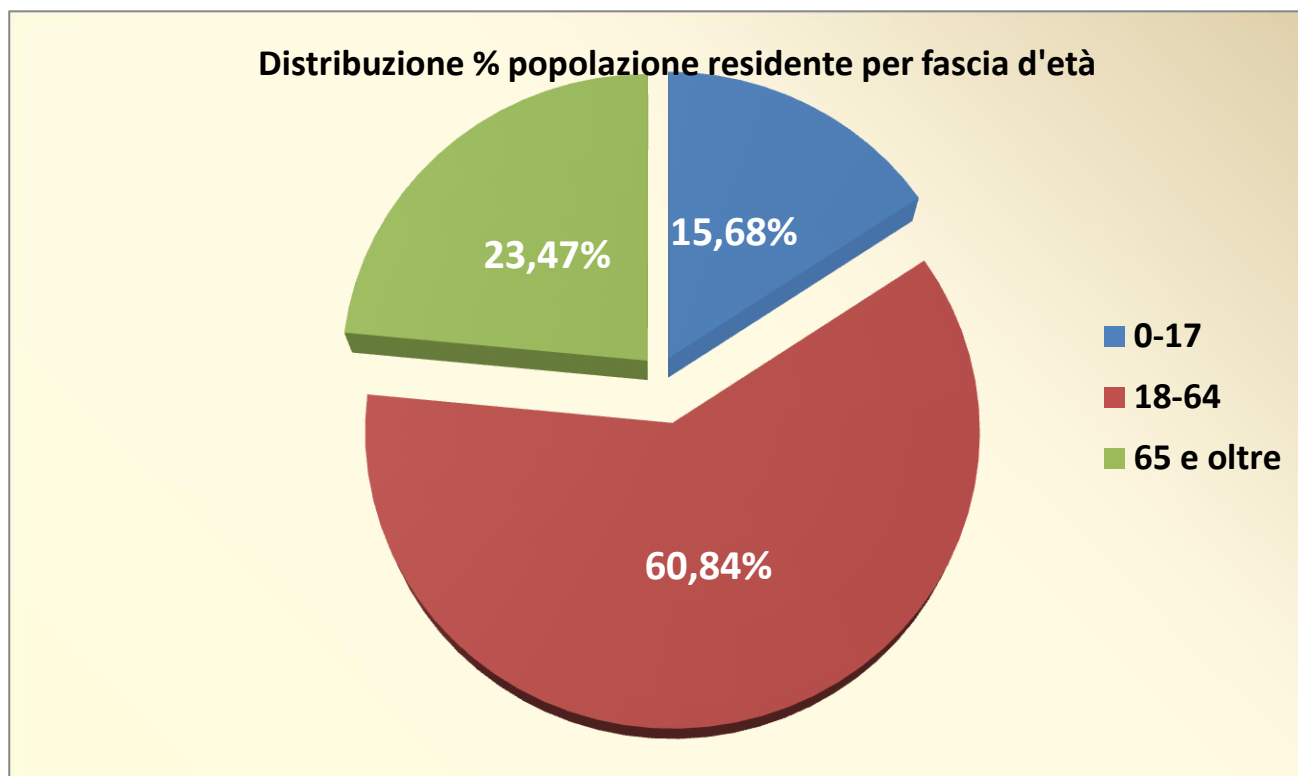
Grafico 2 - Popolazione residente per genere



Fonte 2 - Elaborazione Ufficio di Piano su dati ISTAT

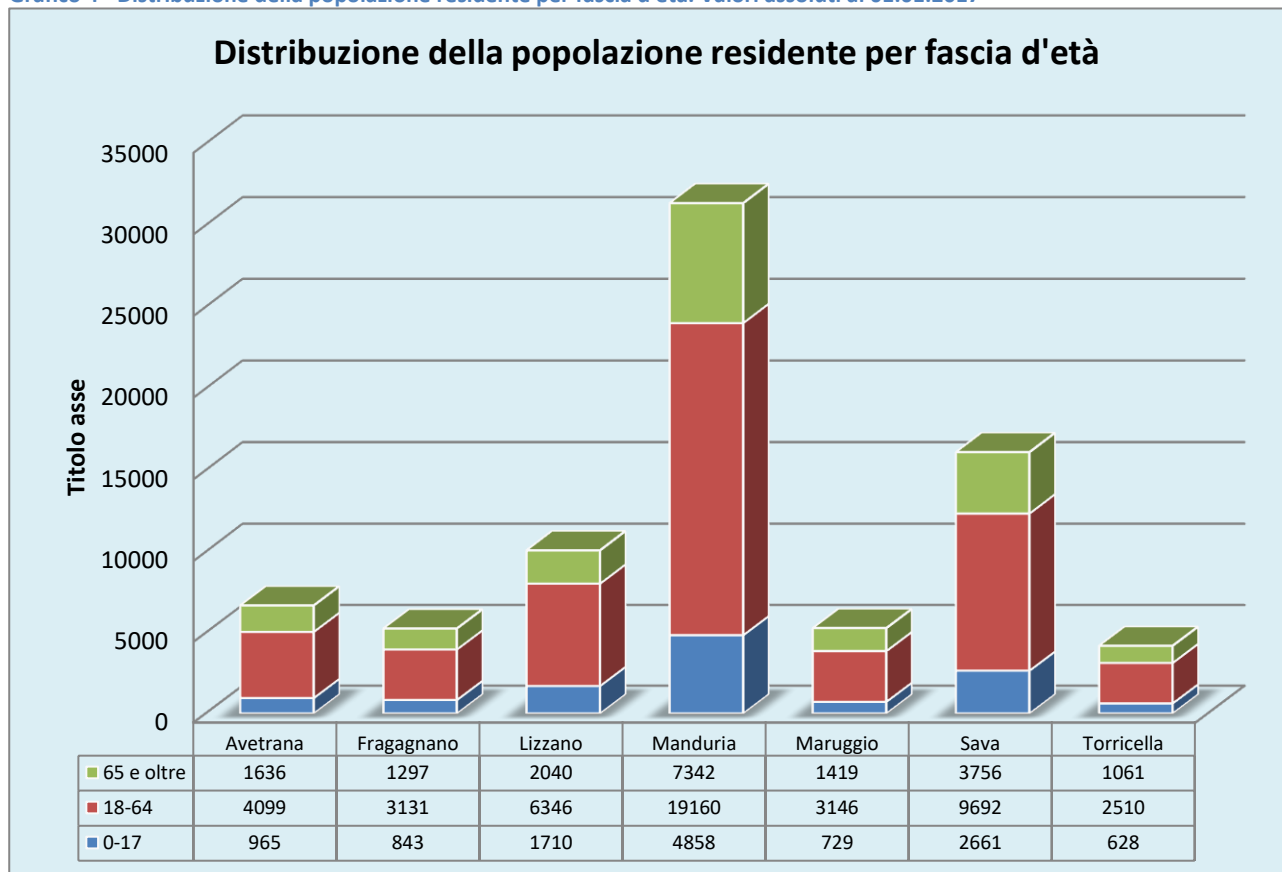
Al 1° gennaio 2017 i residenti di età compresa tra i 18 e i 64 anni risultano essere il 61 % circa dell'intera popolazione (pari a 48.084 unità), i minori ammontano a quasi il 16% (12.394 persone) e gli ultra sessantacinquenni sono sensibilmente superiori al 23% (18.551), ovvero quasi un quarto dell'intera popolazione.

Grafico 3 - Distribuzione % della popolazione residente per fascia d'età



Fonte 3 - Elaborazione Ufficio di Piano su dati ISTAT

Grafico 4 - Distribuzione della popolazione residente per fascia d'età. Valori assoluti al 01.01.2017



Fonte 4 - Elaborazione Ufficio di Piano su dati ISTAT

Le caratteristiche demografiche della popolazione appaiono in larga parte omogenee e connotate da alcune importanti trasformazioni sociali quali l'invecchiamento progressivo della popolazione, il cambiamento della struttura familiare e il graduale aumento del multiculturalismo.

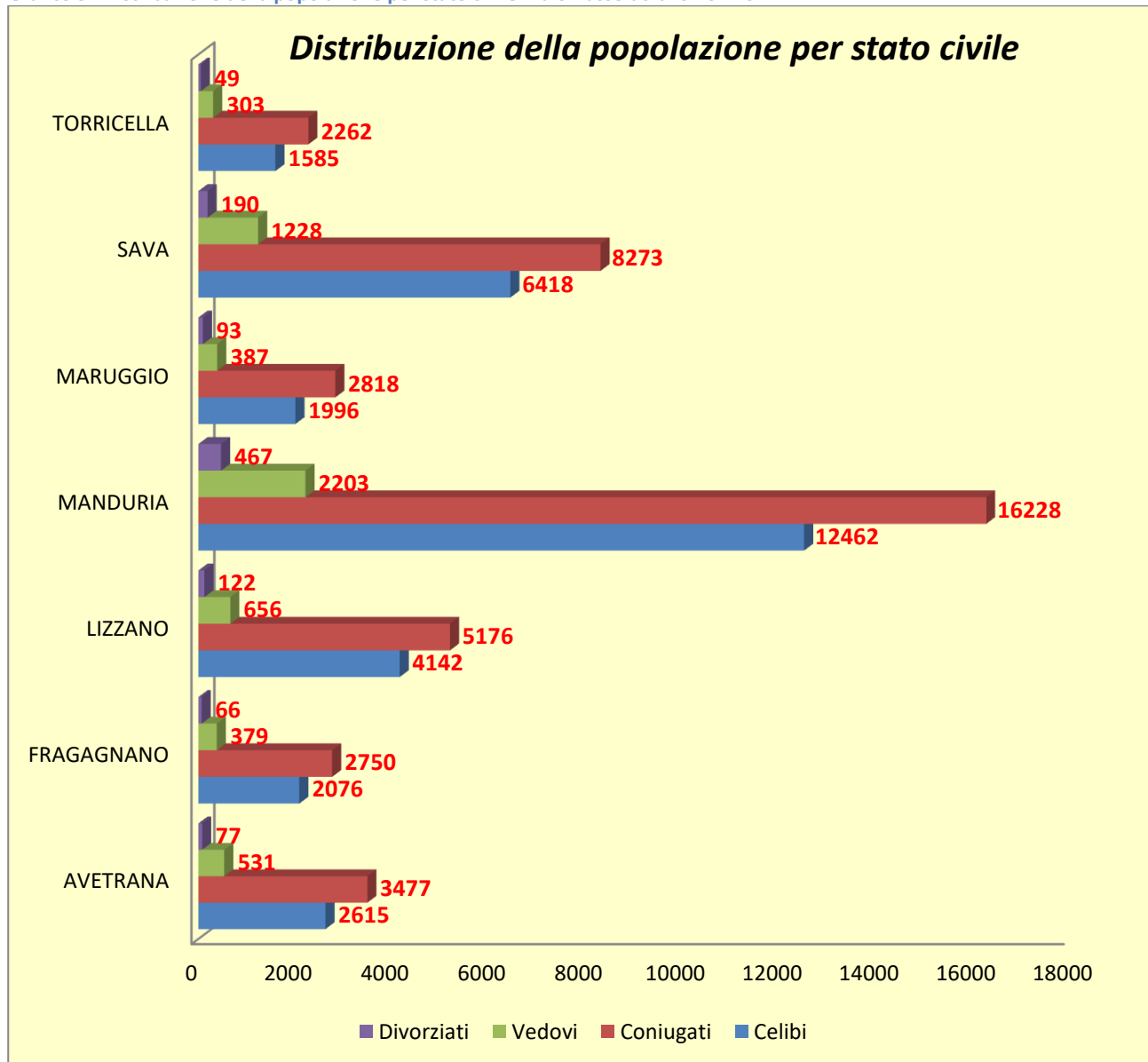
Per capire meglio la distribuzione demografica un approfondimento particolare merita l'istituzione della famiglia. Nel 2017 si sono registrati nell'Ambito 40.984 coniugati, 1.064 divorziati e 5.687 vedovi.

In generale sono diventate più numerose le coppie senza figli, i single e i nuclei con un solo genitore. È aumentata la preferenza delle nuove coppie per le unioni di fatto e comunque si arriva al matrimonio in età più tarda, si procrea meno e più avanti nel tempo.

Tabella 1 - Distribuzione della popolazione per stato civile al 01.01.2017

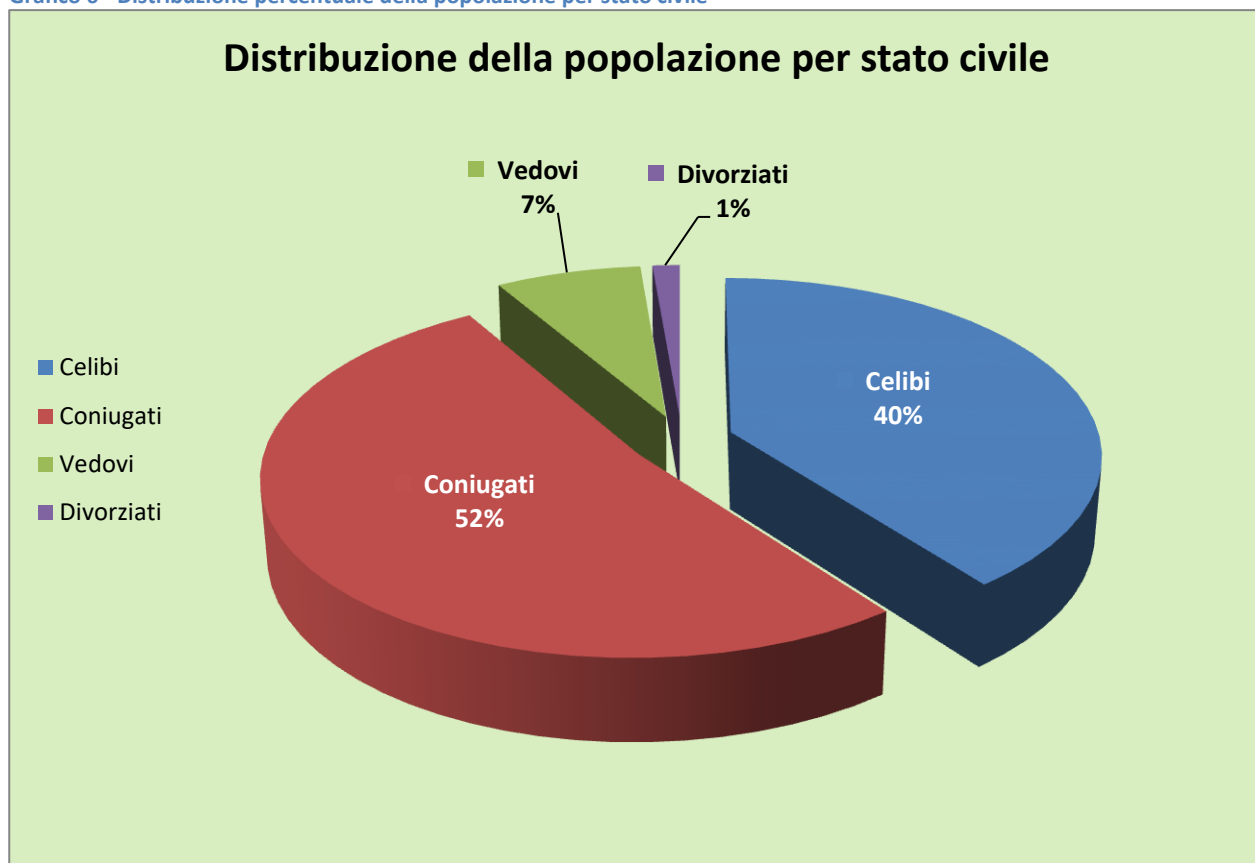
COMUNE	Celibi	Coniugati	Vedovi	Divorziati	Totale
AVETRANA	2615	3477	531	77	6700
FRAGAGNANO	2076	2750	379	66	5271
LIZZANO	4142	5176	656	122	10096
MANDURIA	12462	16228	2203	467	31360
MARUGGIO	1996	2818	387	93	5294
SAVA	6418	8273	1228	190	16109
TORRICELLA	1585	2262	303	49	4199
TOTALE	31294	40984	5687	1064	79029

Grafico 5 - Distribuzione della popolazione per stato civile. Valori assoluti al 01.01.2017

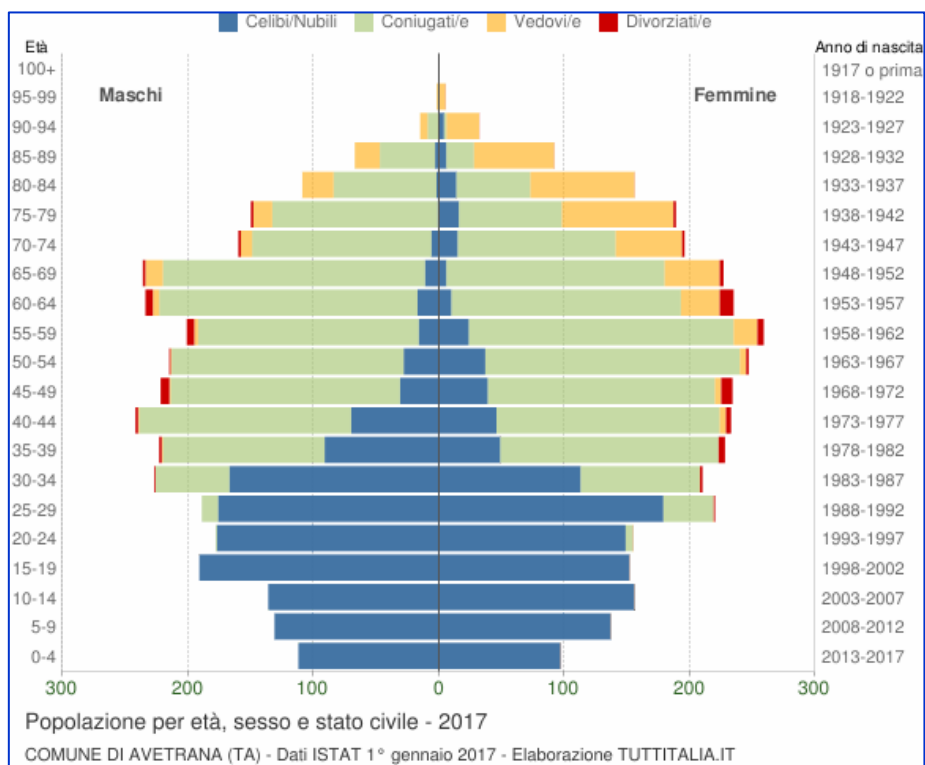


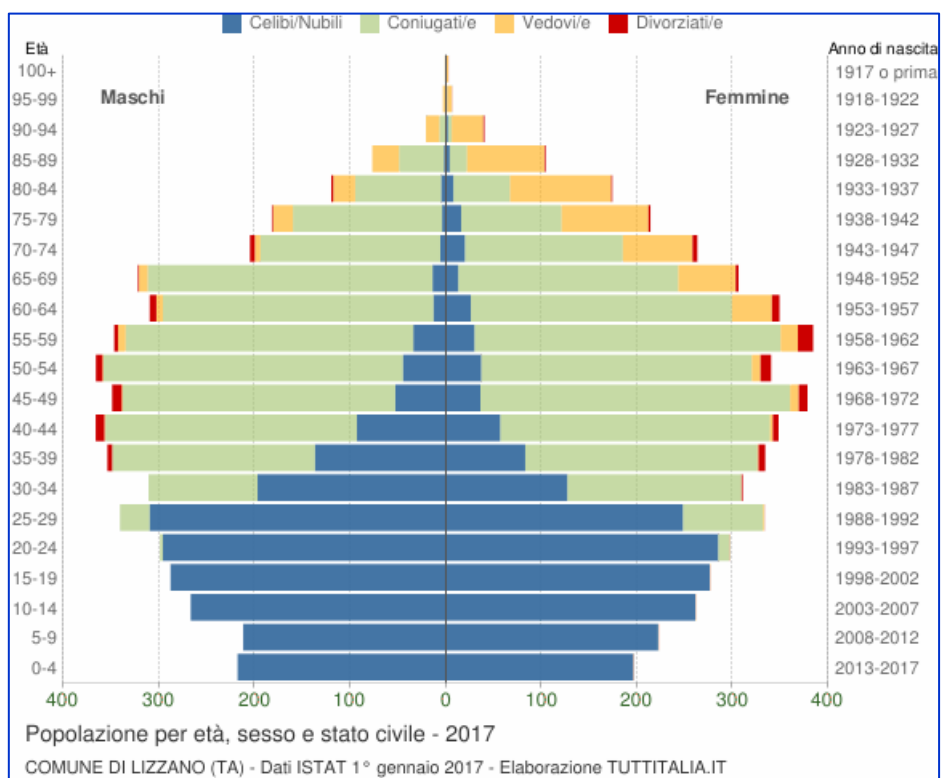
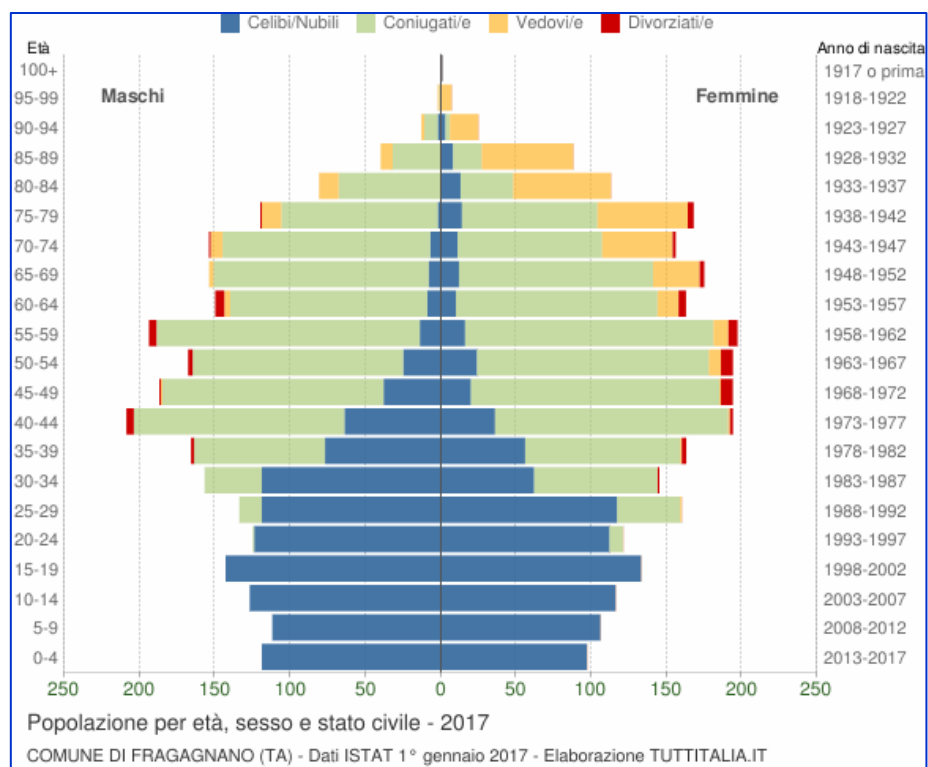
Fonte 5 - Elaborazione Ufficio di Piano su dati ISTAT

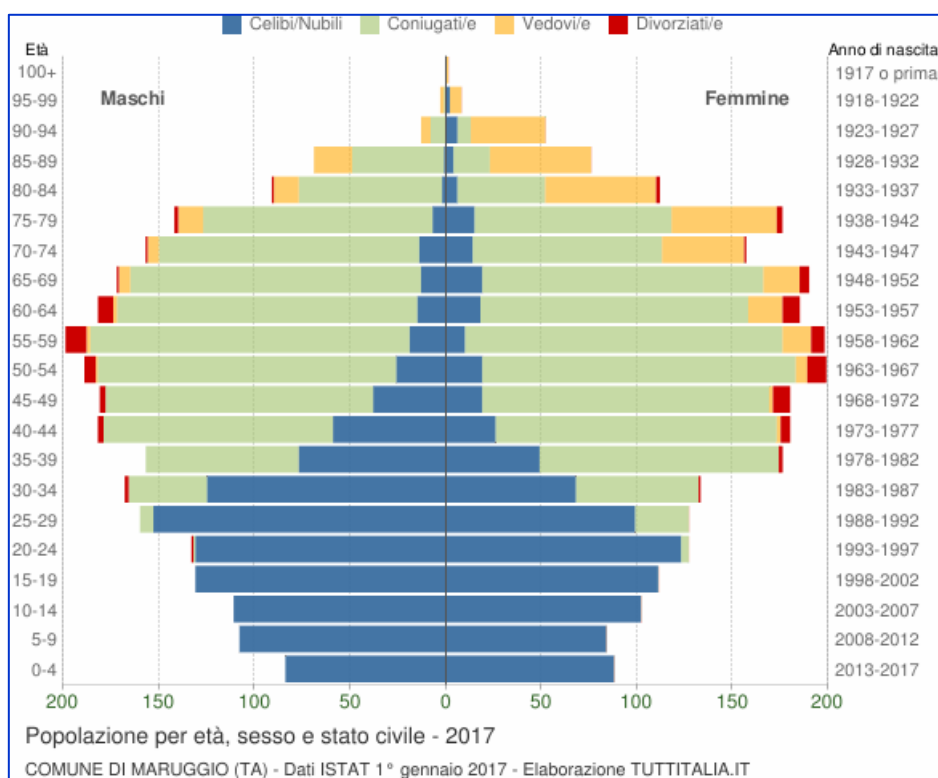
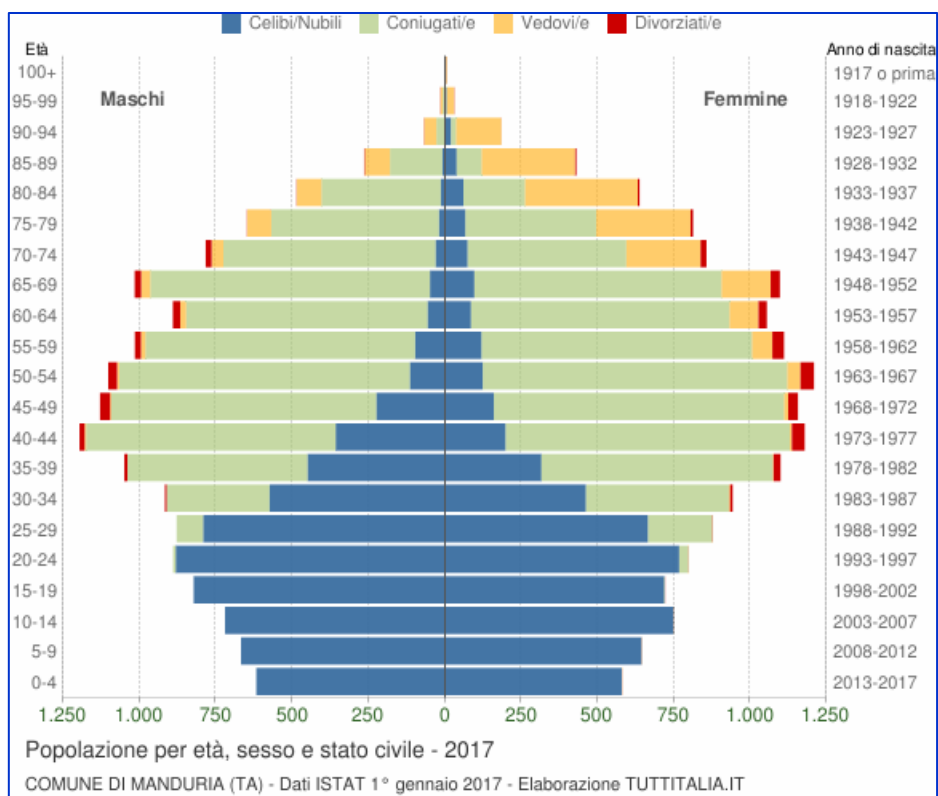
Grafico 6 - Distribuzione percentuale della popolazione per stato civile

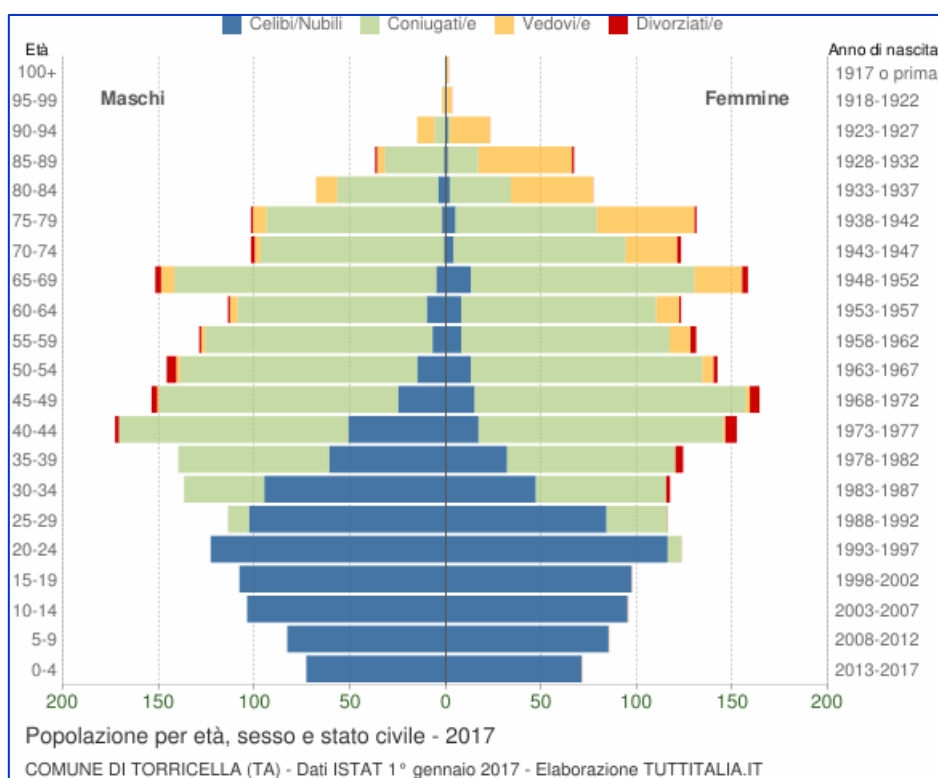
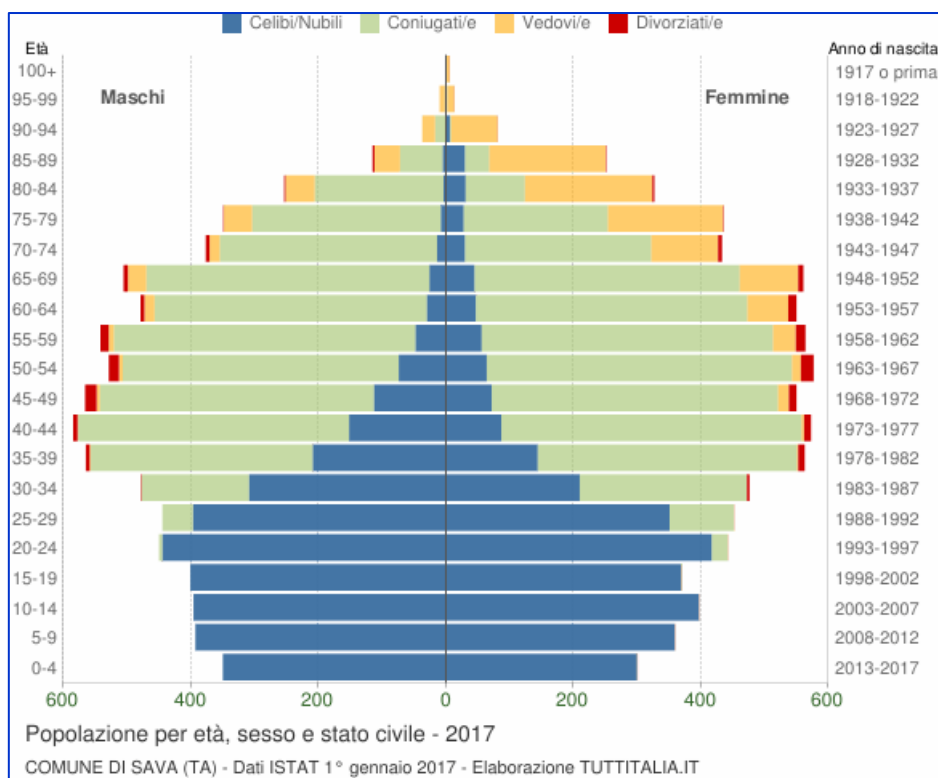


Fonte 6 - Elaborazione Ufficio di Piano su dati ISTAT









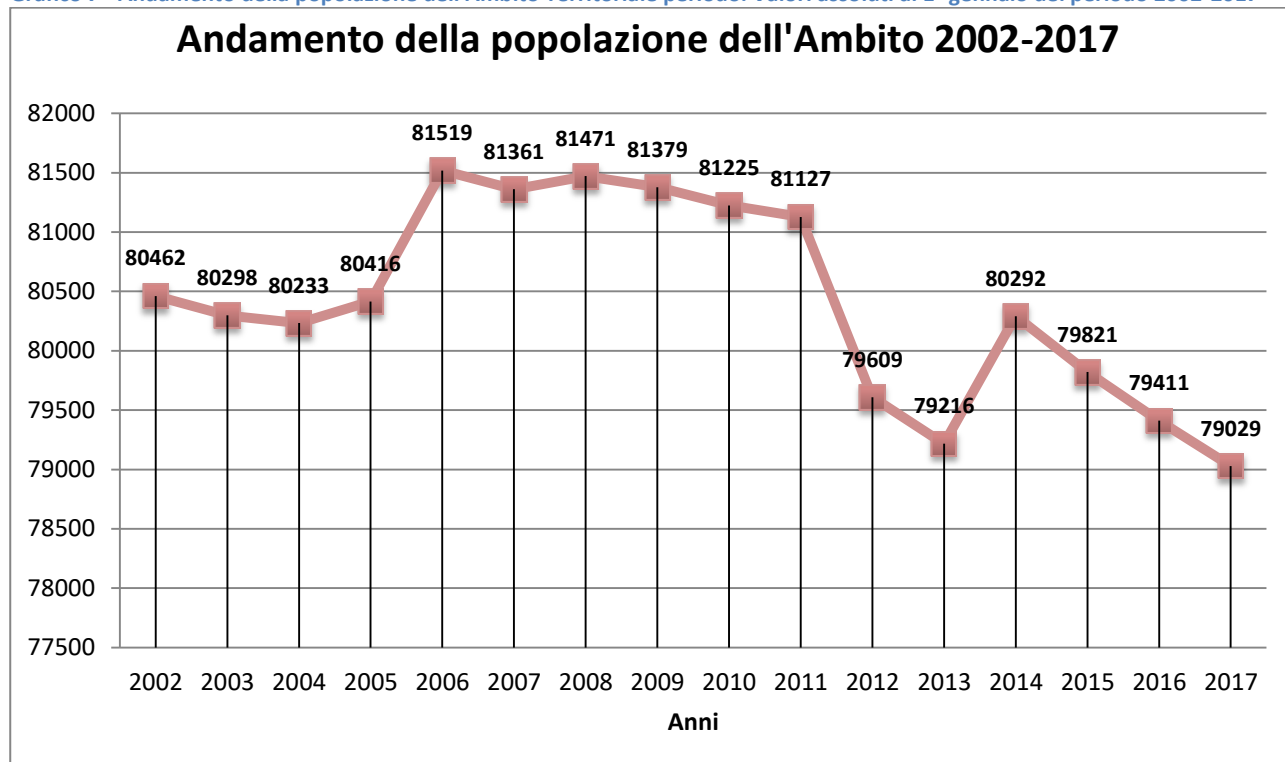
Continua a confermarsi il fenomeno della maggiore longevità delle donne che hanno un'aspettativa di vita alla nascita mediamente maggiore rispetto a quella degli uomini. Anche l'indice di vecchiaia conferma la maggiore presenza di individui anziani rispetto ai giovanissimi e la predominanza del sesso femminile all'interno della classe di età dai 65 anni in poi, il saldo naturale presenta ancora

valori negativi.

Al fine di contestualizzare le osservazioni fatte in merito alla popolazione residente, è interessante analizzare dettagliatamente l'andamento della popolazione.

Negli ultimi 15 anni la popolazione dell'Ambito è andata gradatamente decrescendo in ciascuno dei tre Comuni; a un numero minore di nascite si è cumulo un aumento della mortalità con conseguenze dirette sulla numerosità della cittadinanza.

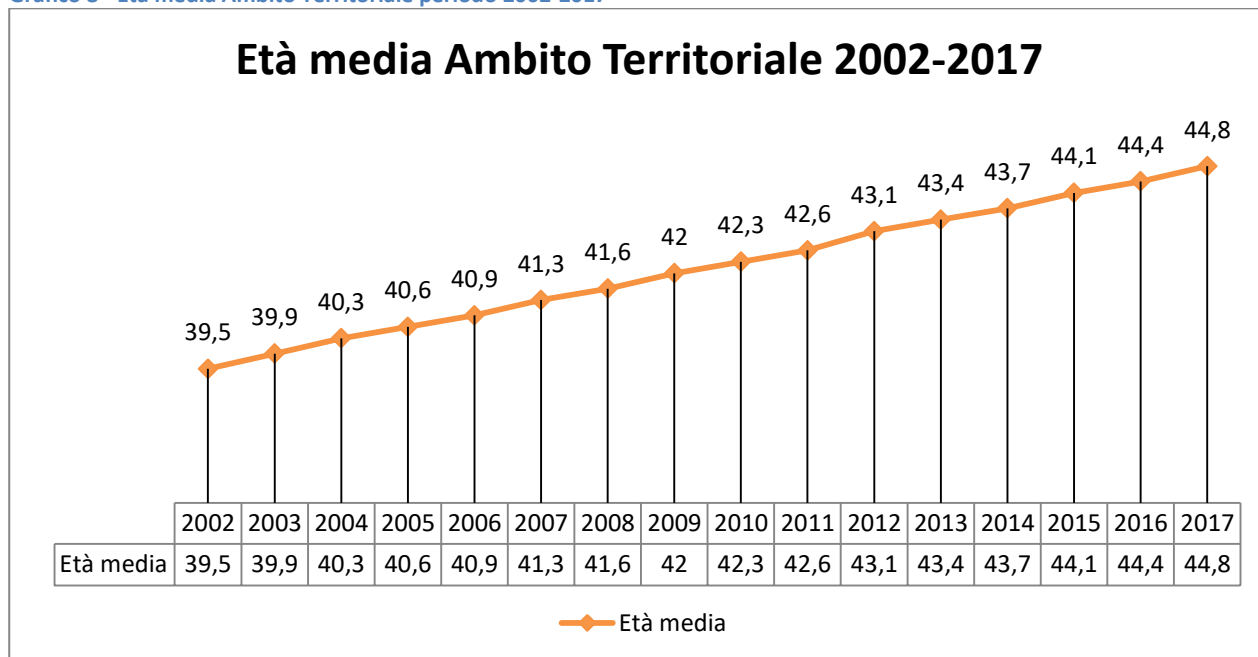
Grafico 7 - Andamento della popolazione dell'Ambito Territoriale periodo. Valori assoluti al 1° gennaio del periodo 2002-2017



Fonte 7 - Elaborazioni Ufficio di Piano su dati ISTAT

In generale, l'analisi del trend 2002-2017 mostra valori incrementali dell'età media, che nell'arco di un quindicennio è aumentata di circa 5 punti (passando 39,5 a 44,8 nei Comuni dell'Ambito di Manduria) evidenziando, dunque, un progressivo invecchiamento della popolazione.

Grafico 8 - Età media Ambito Territoriale periodo 2002-2017



Fonte 8 - Elaborazioni Ufficio di Piano su dati ISTAT

Da una lettura approfondita degli indici demografici del territorio dell'Ambito emerge chiaramente:

- Un sensibile aumento dell'indice di vecchiaia;
- Un alto indice di ricambio della popolazione attiva (che sta a significare che la popolazione in età lavorativa è molto anziana);
- Una diminuzione dell'indice di natalità;
- Un aumento del tasso di mortalità.

Tabella 2 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Avetrana

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	108,4	47,8	78,6	85,5	30	7	9,8
2003	114,7	48	75,1	86,1	29,1	8	8,4
2004	121,5	48,4	76,8	88,7	28,4	10,1	5
2005	129,6	49,2	77,9	89,8	27,7	9	11
2006	135,3	49,5	78,4	90	26,5	8,3	9,3
2007	138,8	49,2	84,8	91,1	25,8	9,4	8,3
2008	145,4	48,9	90,1	93,4	26	9	10,1
2009	143,8	49,6	102,3	95,9	24,7	8,1	9
2010	146,7	50,8	112,9	99,5	23	6,5	8,7
2011	152,2	50,7	129,6	102,5	22,2	8,2	9,8
2012	155,8	52,2	140	104,5	21	6,7	9
2013	169,2	52,6	141,1	107	21,6	5,6	9,2
2014	179,6	53,9	136,9	109,2	22,4	5,9	11,9
2015	186,2	54,3	135	113,5	23,5	5,9	10,8
2016	201,3	55	130,9	113,4	24	5,5	11,6
2017	212,7	56	136,7	117,7	24	5,3	11

Tabella 3 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Fragagnano

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	103,9	46	88,1	86,8	27,8	9,4	7,6
2003	109,8	47,3	89,5	86,3	26,9	8,2	8,9
2004	114,9	48,1	95,1	88,5	25	9,3	6,4
2005	125	49,3	94,9	89,5	25,6	7,7	9,9
2006	130,9	50,2	93,5	90,4	24,9	7,9	9,6
2007	135,2	50,4	104,3	92,3	24	7,8	11
2008	143,4	50,2	111,1	95,5	24,4	9,7	10,8
2009	146,3	51,2	112,3	99,1	24,1	5,8	8,2
2010	156,4	52,5	122,6	103,2	22,5	8,5	9,4
2011	160,5	52,8	132,7	107,3	21,1	9,3	7,6
2012	163,9	55,1	138	110,4	20,7	8,8	9
2013	170,2	57,1	120,8	114,1	21,4	8,1	12
2014	173,2	58	120	116,5	22,1	11,5	8,7
2015	178,6	59	114,3	119,2	23,5	5,9	7,4
2016	184,4	59,6	114,5	123,8	24,1	6,1	9,9
2017	191,6	59,9	113,4	127,9	24,9	8,2	10,3

Tabella 4 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Lizzano

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	70,9	46,7	69	82,7	27,7	9,8	7,5
2003	75,4	46,3	69,8	83,6	27,9	10,7	6,9
2004	78,9	46,4	70,4	85,5	28,6	10,3	6,6
2005	82,3	46,3	69,5	86,7	28,3	10	6,8
2006	87,6	46,5	67,2	86,8	28,5	11	6,4
2007	91	46,8	70,6	89,7	28,9	8,9	6,4
2008	96,1	46,6	74,3	92,1	28,6	7,4	7,8
2009	100,7	47,1	79,6	95	27,9	8,3	7,5
2010	103,4	47,4	88,9	98,8	27	9,8	7,1
2011	106,5	48	97,9	99,7	25,9	8,5	8,1
2012	114,3	48,1	105,8	102,6	25,2	10,7	11,9
2013	116,5	48,5	106,3	103,3	24,8	7,4	7,4
2014	127,2	49,1	109	106,2	24,5	7,6	8,6
2015	133,1	49,6	113	108,7	24,6	7,9	9,6
2016	140,4	50,2	115	111	25,2	9	8,4
2017	148,3	51,1	116,8	112,5	24,8	6,3	9,9

Tabella 5 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Manduria

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	114,9	48,8	86,3	86,5	26,1	9,3	8,8
2003	118,5	49,6	93,3	88,9	24,7	9,9	9,6
2004	120,8	49,4	92,9	89,5	24,7	9	8,6
2005	126,2	49,9	89,5	91,2	24,4	9,1	8,3
2006	129,6	50,3	90	93,4	24,1	7,3	8,8
2007	135,4	50,8	97,8	97,6	24	8,9	8,5
2008	140,3	50,9	98,3	100,3	25	7,8	9,9
2009	144,3	50,9	107,3	102,9	24,2	7	10,1
2010	144,8	50,2	118,8	104,9	23,5	8	8,8
2011	150,5	50,9	128,5	106,6	23,3	8,8	10
2012	156,9	51,8	127,9	109,3	23,2	7,7	10,7
2013	162,8	52,7	131,6	111	22,5	8,5	9,6
2014	167	53,7	126,8	112,7	23,1	7,9	10,1
2015	175	55	126,2	120,5	22,8	6,4	10,3
2016	180,7	55,9	126,4	118,7	22,6	7,5	10,3
2017	184,5	56,5	126,1	122,8	22,8	6,8	11,7

Tabella 6 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Maruggio

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	134,7	50,5	104,8	94,6	26,2	10,5	8,9
2003	140,2	51,1	106,8	96	26,5	6,6	10,3
2004	149,4	51,3	107	97,6	24,6	8,1	9,9
2005	155,7	51,7	100,3	98,3	24,8	7	8,1
2006	164,3	53	95,9	99,2	24,8	6,8	10,8
2007	172	52,3	107,4	102,6	24	7,7	9,1
2008	180,2	52,7	111,6	104	23,4	6,9	11,1
2009	180,3	52	118,4	106,2	22,7	8,7	6
2010	184,6	53,2	129,8	112,3	21,8	8,1	8,9
2011	190,6	53,3	138,9	114,2	22,7	7	11,2
2012	202,7	55,9	146,6	116,8	22	8	9,7
2013	209,7	57,3	151,5	120,3	20,5	7,4	10,4
2014	210,8	58	158,7	123,4	20,4	5,5	9,1
2015	221,9	58,9	162,3	124,8	20,7	6,9	13,2
2016	230,4	59,5	159,8	126,9	21,7	5,4	11,6
2017	245,9	60,5	151,7	131,8	23,4	6,8	12,9

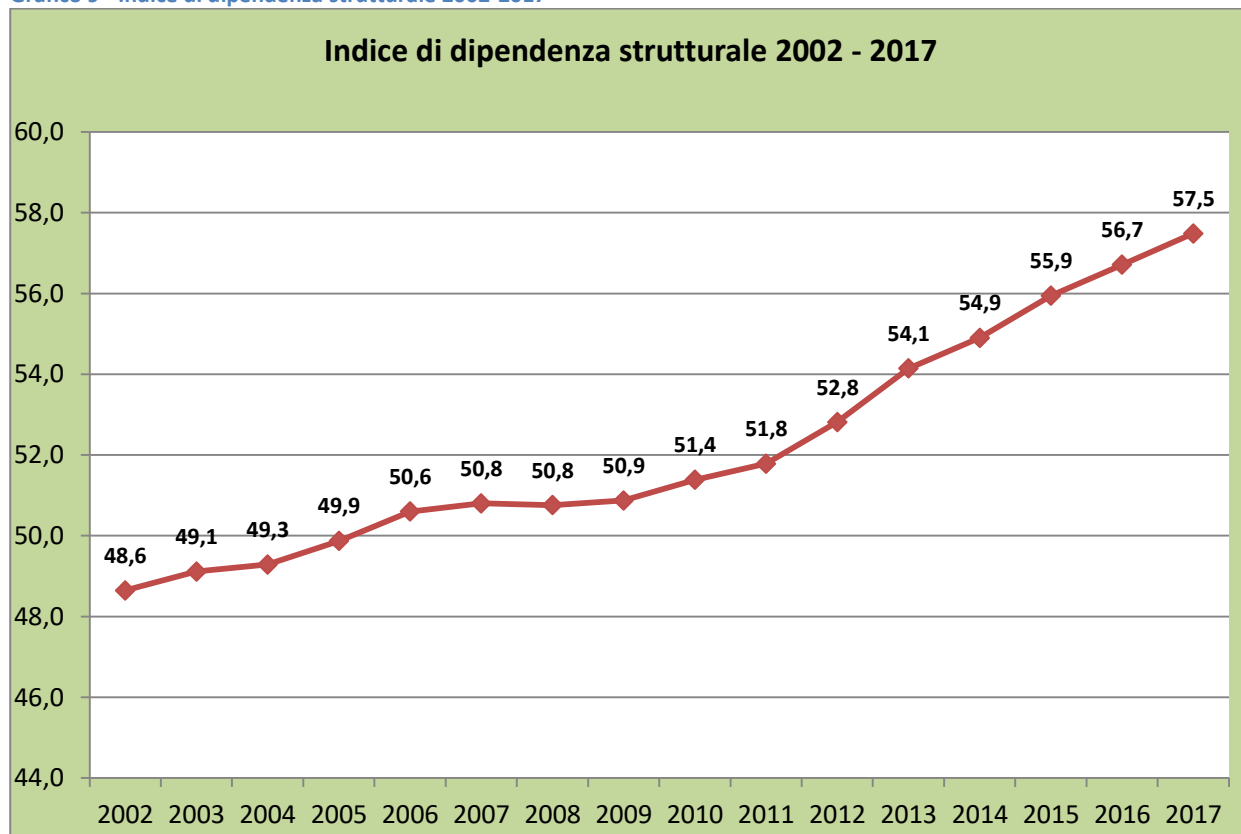
Tabella 7 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Sava

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	115,2	49,8	85,5	87,8	27,4	11	9,2
2003	119,4	50,6	84,6	87,5	26,9	9,7	11,2
2004	125,4	50,8	86,7	89,1	26,4	10,4	9,1
2005	128	51	87,5	87,7	24,5	10,2	10,2
2006	129,2	51,8	82,6	90,8	25,6	8,1	9,6
2007	133	52,1	86,6	93,1	25,4	9,7	8,2
2008	136,2	52,3	96,2	96,4	24,6	8,1	10,5
2009	139,4	52,5	107,5	99,1	23,7	9,6	9,9
2010	140,9	52,8	117,9	101,8	23,7	9,4	11,1
2011	143,8	53,7	126,1	104,6	23,3	7,4	10,4
2012	149,6	53,2	119,2	105,8	24,4	8	12
2013	153,3	54	121,5	108,3	23,9	8,2	9,6
2014	154,6	54,9	124,4	110,2	23,3	7,7	9,4
2015	160,6	56,5	124,1	113	23,2	7,4	10,4
2016	165,8	57,7	129,9	115,9	23,1	7,9	10,6
2017	171,1	58,6	133,5	118,8	22,5	7,1	10,8

Tabella 8 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Torricella

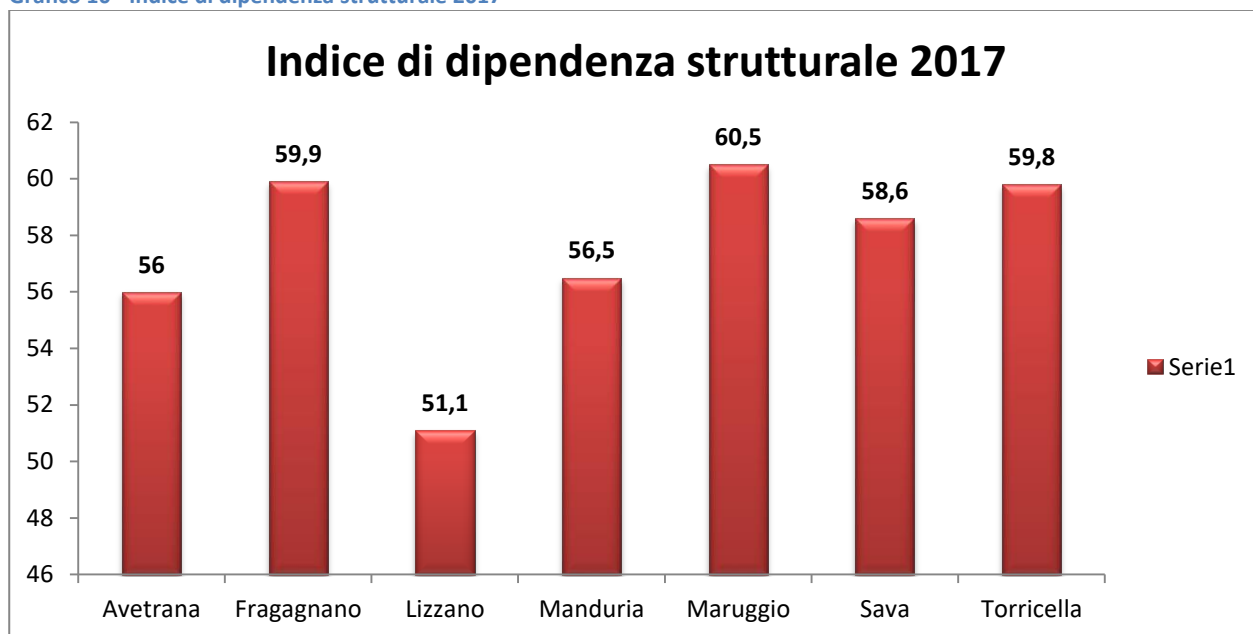
Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	113,1	50,9	95,9	91,3	28,7	8,8	8,1
2003	120,1	50,9	104	94,1	26,8	9,8	10,5
2004	125,2	50,6	95,4	92,6	28,4	8,3	5,6
2005	130,2	51,7	100	93,3	27,7	10,9	7
2006	134,3	52,9	102,5	94,6	25,8	10	9,5
2007	135,2	54	115,3	98,1	23,8	7,8	9,3
2008	141,5	53,7	125,5	100	23,9	7,8	12,6
2009	142,4	52,8	145,1	104,5	22,5	8,6	8,3
2010	149,9	52,8	143,8	106,7	23,8	8,3	8,1
2011	152,2	53,1	149,8	109,7	24	8,1	11,6
2012	157,3	53,4	145,6	111,9	24,9	9,2	9,5
2013	159,3	56,8	134,3	111,1	25,7	5,9	8,8
2014	180,9	56,7	124,6	110,8	25,2	6,9	9
2015	199,2	58,3	126,9	116,1	23,9	5,5	10,4
2016	203,9	59,1	119,1	115,6	24,1	6,7	12,9
2017	207,6	59,8	115,6	119,1	23	8,1	11

Grafico 9 - Indice di dipendenza strutturale 2002-2017



Fonte 9 - Elaborazione Ufficio di Piano su dati www.tuttitalia.it

Grafico 10 - Indice di dipendenza strutturale 2017



Fonte 10 - Elaborazione Ufficio di Piano su dati www.tuttitalia.it

L'indice di dipendenza strutturale della popolazione – che esprime il rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15 - 64 anni) - nel territorio dell'Ambito, supera il valore soglia (50), precisamente è pari, nel 2017, al valore medio di 57,49 in costante crescita nel periodo 2002-2017. Pertanto si evidenzia in questi contesti territoriali una preoccupante situazione legata ai carichi sociali della popolazione attiva.

Alla luce di queste considerazioni emerge chiaramente che l'Ambito necessita di una programmazione sociale molto attenta sia a rispondere ai bisogni di cura degli anziani e delle persone non autosufficienti che a trovare delle soluzioni di emancipazione per la popolazione giovanile. Tali considerazioni verranno ulteriormente approfondite nei paragrafi dedicati all'analisi della popolazione anziana e giovanile.

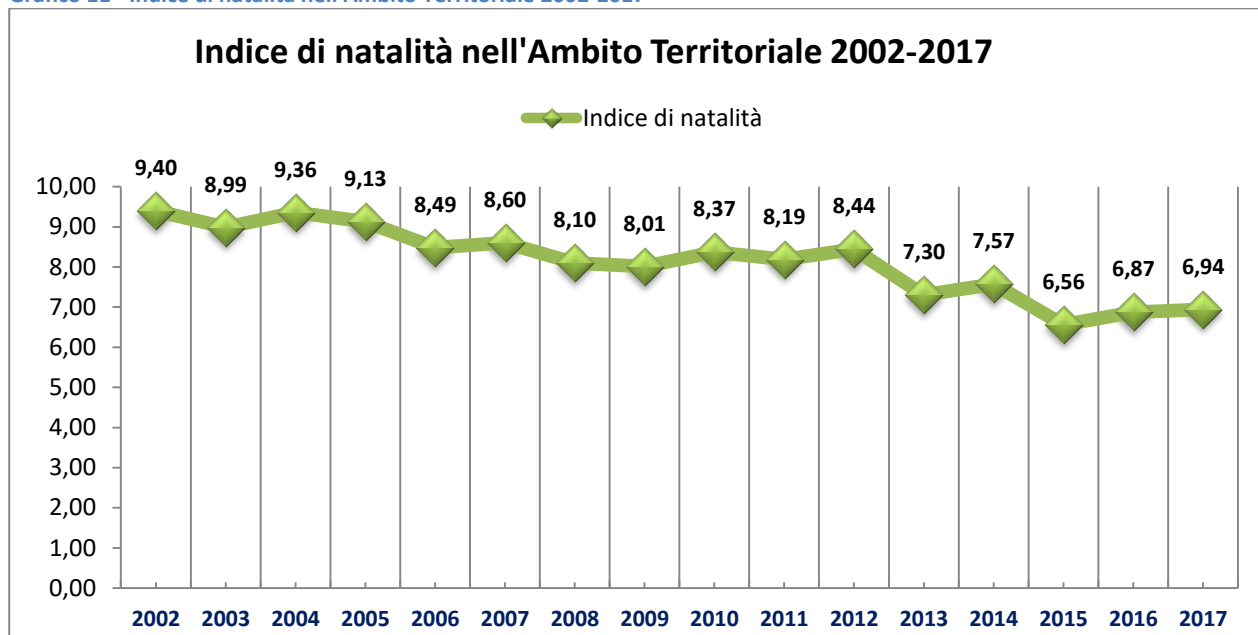
I Minori tra 0-3 anni

I bambini ricadenti nella fascia d'età 0 – 3 anni nel 2017 sono 2.346 e rappresentano il 2,97% della popolazione dell'Ambito.

A livello disaggregato, sono i Comuni di Fragagnano (3,23%), Lizzano e Sava (3,18%) ad avere la maggiore incidenza di bambini della fascia compresa tra 0 e 3 anni, seguita da Manduria (3 %).

Se poi si passa ad analizzare l'andamento di questa fascia d'età nell'ultimo triennio, risulta subito evidente che siamo di fronte a una generalizzata contrazione dei bambini residenti ricompresi tra 0 e 3 anni.

Grafico 11 - Indice di natalità nell'Ambito Territoriale 2002-2017



Fonte 11 - Elaborazione Ufficio di Piano su dati www.tuttitalia.it

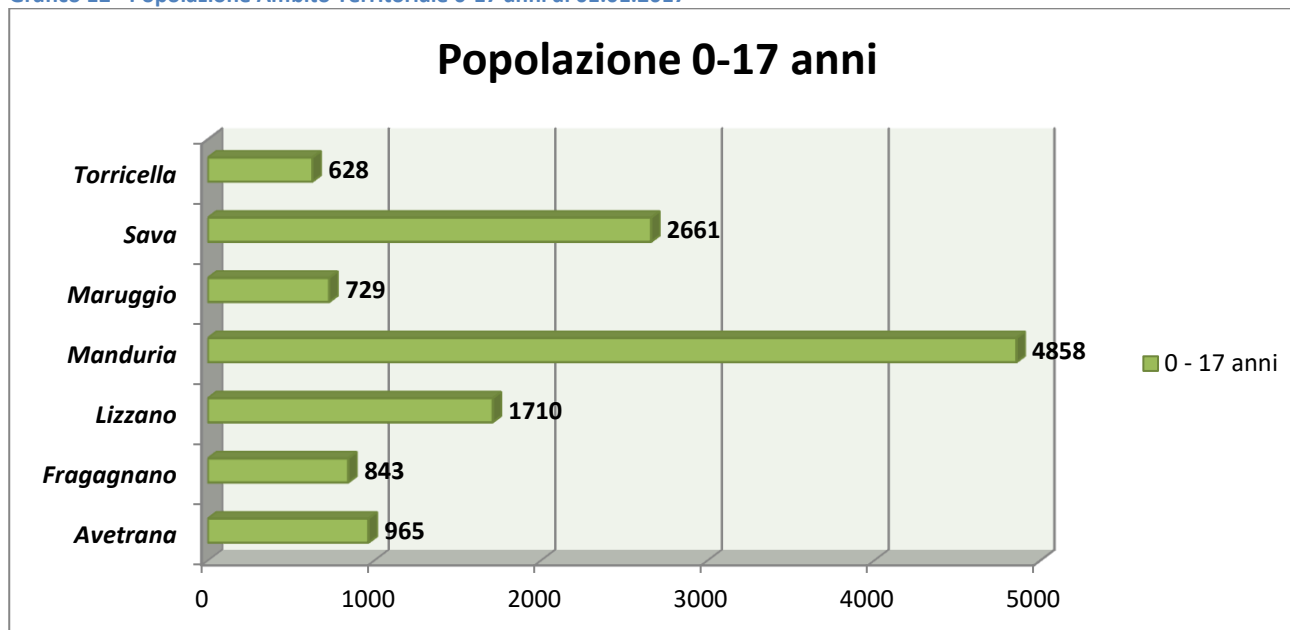
Nell'Ambito Territoriale la tendenza sviluppata nel corso degli ultimi quindici anni è quella di una pressoché costante diminuzione passando dal 9,40% del 2002 al 6,94% del 2017, rispetto al 7% della Provincia e della Regione.

Pertanto, anche l'Ambito Territoriale, in linea con le linee programmatiche della Regione Puglia (Azioni per la promozione della conciliazione vita-lavoro, Servizi innovativi per la prima infanzia, infrastrutturazione sociale ecc.) ha programmato una serie di iniziative tese a consolidare e sostenere la rete di strutture e servizi a sostegno della famiglia, della conciliazione vita-lavoro delle donne e della prima infanzia, al fine di alleggerire i carichi familiari e innalzare così la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

La Popolazione Giovanile

Nel 2017 la popolazione minorenni rappresenta il 15,68% del totale popolazione residente nell'Ambito territoriale. A livello disaggregato, essa rappresenta il 16,94% a Lizzano, il 16,52% a Sava, il 15,99% a Fragagnano, il 15,49% a Manduria, il 14,96% a Torricella, il 14,40% ad Avetrana e il 13,77% a Maruggio.

Grafico 12 - Popolazione Ambito Territoriale 0-17 anni al 01.01.2017



Fonte 12 - Elaborazione Ufficio di Piano su dati ISTAT

Analizzando poi l'incidenza e l'andamento della popolazione minorenni (0-17 anni) nel territorio dell'Ambito, nel periodo 2002-2017, si rileva che anche in questo caso la tendenza generalizzata è alla diminuzione.

La Popolazione Anziana

La popolazione anziana (65 anni e oltre) dell'Ambito al primo gennaio 2017 ammonta a 18.551 unità, pari al 23,47% della popolazione totale dell'Ambito. Tale incidenza risulta maggiore nel Comune di Maruggio, dove l'incidenza della popolazione over 65 è pari al 26,8% dell'intero bacino di utenza, e minore a Fragagnano (10,8%) e a Lizzano (9%).

Tale analisi conferma il progressivo e costante invecchiamento della popolazione, dato più volte già rilevato nel corso di quest'analisi.

La situazione risulta molto più allarmante se si considerano anche i dati sulla dinamica demografica e sulla popolazione giovanile.

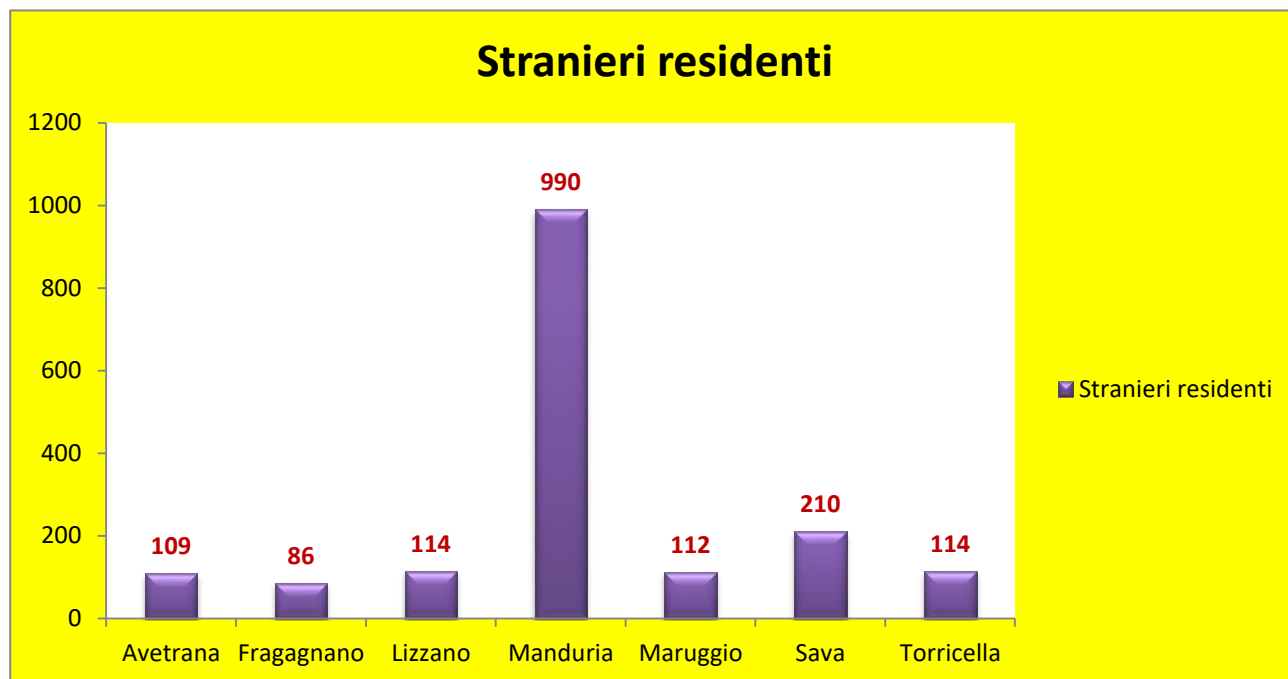
Appare pertanto di tutta evidenza che in questo Ambito resta fondamentale offrire servizi a favore delle persone più anziane soprattutto se non autosufficienti o prive di una rete familiare di sostegno.

Stranieri

L'evoluzione della presenza straniera sul territorio è un fenomeno ormai strutturale, stabile e irreversibile, per cui completa l'osservazione demografica dell'Ambito l'analisi della popolazione straniera residente. Al primo gennaio 2017, nell'Ambito, la stessa ammonta a 1.735 unità, suddivisa in 764 uomini e 971 donne. Anche per la popolazione straniera, dunque, è confermato il dato della prevalenza della popolazione femminile su quella maschile.

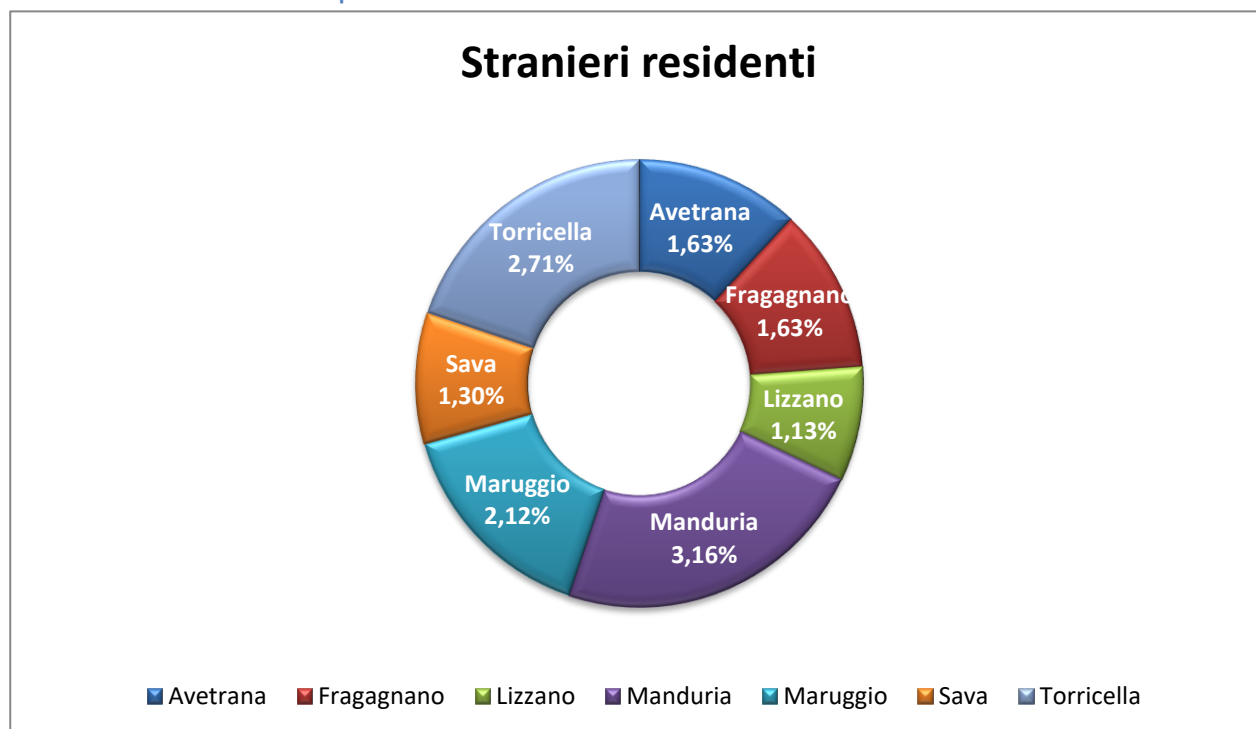
A Manduria risiede il 23% degli stranieri dell'Ambito, a Torricella il 20% e a Lizzano l'8%. Anche fra la popolazione straniera è confermata la tendenza alla prevalenza della popolazione femminile rispetto a quella maschile.

Grafico 13 - Stranieri residenti nell'Ambito Territoriale. Valori al 01.01.2017



Fonte 13 - Elaborazione Ufficio di Piano su dati ISTAT

Grafico 14 - Stranieri residenti in percentuale al 01.01.2017



Fonte 14 - Elaborazioni Ufficio di Piano su dati ISTAT

Se consideriamo che l'incidenza della popolazione straniera residente nell'Ambito rispetto alla popolazione provinciale ci rendiamo conto che questo territorio, a prevalente vocazione agricola,

esprime un'importante presenza di stranieri residenti.

L'analisi delle comunità dell'Ambito Territoriale di Manduria condotta restituisce importanti informazioni sulle caratteristiche della popolazione residente nell'Ambito nonché sulle tendenze in atto.

In relazione a molti dei parametri della dinamica demografica analizzata, rimane critica la situazione del Comune di Maruggio, a grave rischio di progressivo invecchiamento della popolazione.

A ciò devono aggiungersi poi le considerazioni già fatte in merito alle conseguenze della grave crisi economica, i cui strascichi ancora si protraggono nel tempo e che si manifesta in tutta la sua portata a livello locale dove ha prodotto l'acuirsi delle debolezze strutturali del sistema produttivo. Questo, infatti, era caratterizzato dalla presenza di piccole e medie imprese del settore manifatturiero, commerciale e agricolo. Molte di queste, soprattutto nel manifatturiero e nel commercio, non sono sopravvissute alla crisi. Migliore è stata invece la prestazione del settore agricolo.

La sua nuova necessità sociale è contrassegnata da una congiuntura economico-finanziaria ancora molto negativa, da una crisi economica che ha avuto impatti devastanti sulla quotidianità di tante famiglie.

I fenomeni e i bisogni sociali emergenti sono quelli propri di una società “invecchiata”: nuove povertà, rischio solitudine da parte di soggetti appartenenti alla c.d. “terza età”, bisogni legati all’assistenza di cittadini per i quali non si ritiene opportuna l’ospedalizzazione al fine di non recidere le radici e i rapporti con il proprio territorio di appartenenza. Accanto a queste, si evidenzia un crescente bisogno connesso alle disabilità (a partire dall’integrazione scolastica), alla fragilità di famiglie esposte alle incertezze del momento storico, alla salute mentale e al crescente fenomeno delle dipendenze che, ad oggi, comprende anche le ludopatie.

I servizi afferenti all’Area del Welfare d’Accesso attivati rappresentano un elemento di qualificazione del sistema delle politiche sociali locali rispetto alla possibilità, garantita in maniera omogenea su tutto il territorio, di accogliere la domanda sociale e fornire risposte adeguate ai bisogni espressi, mediante l’attivazione dei servizi alla persona e degli interventi sociali previsti con il Piano di Zona.

Al fine di contenere il perpetrarsi di forme di assistenzialismo, i Servizi Sociali hanno lavorato in collegamento con il privato sociale e orientato i cittadini in età lavorativa verso i Centri per l’Impiego con l’obiettivo di facilitare l’accesso a bandi e iniziative in favore dell’occupazione, con particolare riferimento alle opportunità offerte dal programma Garanzia Giovani, volto ad agevolare l’accesso al mondo del lavoro dei giovani NEET (ragazzi fra i 16 e i 29 anni non inseriti in percorsi

di studio o lavoro), e i Cantieri di cittadinanza, rivolti agli adulti con particolare disagio socio-economico.

Rimane costante la necessità di servizi domiciliari da parte di famiglie con minori (ADE), mentre rispetto alla crescente richiesta di assistenza da parte di anziani (ADI e SAD) i finanziamenti del Piano di Azione e Coesione (PAC) hanno consentito di rispondere adeguatamente in termini di qualità e quantità.

In virtù di quanto sino a ora illustrato questo Ambito continuerà a lavorare sul consolidamento dei servizi esistenti e sulla definizione di percorsi che garantiscano risposte esaustive ai bisogni emergenti sopra illustrati.

1.2. La dotazione infrastrutturale di servizi sociali, socioeducativi e sociosanitari

Nel triennio 2014 - 2017 è stata consolidata e rafforzata l'offerta di strutture e servizi a valenza socio educativa, socio assistenziale e sociosanitaria, dell'Ambito.

Tale crescita infrastrutturale rappresenta per i cittadini la possibilità di poter usufruire di una rete locale di servizi qualitativamente ampia e variegata.

Le istanze relative alle procedure di autorizzazione al funzionamento, hanno riguardato sia l'adeguamento dei servizi e delle strutture già esistenti agli standard dettati dalla normativa vigente, e sia l'attivazione di nuovi servizi e strutture.

I dati qui raccolti verranno presentati utilizzando un modello descrittivo articolato per tipologia di destinatari (minori, anziani, diversamente abili, adulti con problematiche psicosociali) e per modalità di intervento (servizi per l'infanzia e le responsabilità familiari, servizi diurni comunitari, servizi residenziali e servizi domiciliari).

Il tutto per far sì di cristallizzare la situazione della infrastrutturazione sociale, sociosanitaria e socioeducativa e comprendere quali fabbisogni sono stati già soddisfatti e quali devono essere ancora soddisfatti, anche sulla base degli obiettivi di servizio da raggiungere nella programmazione 2018 – 2020.

Complessivamente nell'Ambito Territoriale sono presenti 44 unità di offerta (UdO) autorizzate al funzionamento per una disponibilità complessiva di 1045, sin da subito questo dato evidenzia come, rispetto al precedente Piano Sociale di Zona, le UdO siano passate da 37 a 44, con un conseguente aumento dei posti disponibili da 862 a 1045, il che evidenzia come l'Ambito abbia lavorato in questi anni per dare una risposta quanto più confacente ai bisogni della cittadinanza.

Da una prima analisi dei dati appare chiaro che gli utenti che usufruiscono di un maggior numero di UdO sono i minori, con un numero di UdO pari a 29, il 66%, e un numero di posti pari a 658, il 63%, seguiti dagli anziani con un numero di UdO pari a 10, il 23% e un numero di posti pari a 285, ovvero il 27%.

Di seguito la tabella esplicativa di quanto sopra scritto:

Tipologia di Utenza	UdO	%	Posti	%
Minori	29	66%	658	63%
Anziani	10	23%	285	27%
Diversamente Abili	4	9%	90	9%
Adulti con problematiche sociali	1	2%	12	1%
TOTALE	44	100%	1045	100%

Per quel che concerne invece le modalità e la tipologia di interventi adottati risulta chiaro come i servizi per l'infanzia e le responsabilità familiari hanno raccolto il 41% delle UdO, seguiti dai Servizi diurni comunitari con il 25%, il che evidenzia come per quel che concerne gli interventi si preferisce adottare tipologie di servizi e strutture non troppo invasive, infatti i servizi e le strutture residenziali raggiungono il percentuale il 20% delle Udo, così come di seguito indicato:

Tipologia Servizio	Udo	%	Posti	%
Servizi per l'infanzia e le responsabilità familiari	18	41%	417	40%
Servizi diurni comunitari	11	25%	345	33%
Servizi residenziali	9	20%	283	27%
Servizi domiciliari	6	14%	0	0
TOTALE	44	100%	1045	100%

Di seguito si riportano i dati relativi all'offerta dei servizi e alla dotazione infrastrutturale presente sul territorio dell'Ambito aggiornata al 31.12.2017 e distinta per aree di intervento.

1.2.1. La dotazione infrastrutturale per la prima infanzia

La dotazione infrastrutturale per la prima infanzia rappresenta il 28% della totalità delle unità di offerta autorizzate al funzionamento e il 26% dei posti autorizzati. In valore assoluto si contano n. 13 unità di offerta complessivi per 301 posti, distribuiti tra i Comuni di Avetrana, Lizzano, Manduria, Maruggio, Sava e Torricella, in pratica in quasi tutti i Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale.

L'area risulta abbastanza "presidiata", i servizi vanno a potenziare la fascia d'età 3 – 36 mesi attraverso la realizzazione di attività snelle e flessibili che vanno incontro alle esigenze delle famiglie e ai loro bisogni di conciliazione dei tempi.

La tabella che segue esplicita le tipologie di servizio/strutture attive e la distribuzione dei posti autorizzati per ciascun comune dell'Ambito.

Tabella 9 - Unità di Offerta per l'Infanzia nell'Ambito Territoriale

Tipologia di servizio	Avetrana		Fragagnano		Lizzano		Manduria		Maruggio		Sava		Torricella	
	U.O.	Posti	U.O.	Posti	U.O.	Posti	U.O.	Posti	U.O.	Posti	U.O.	Posti	U.O.	Posti
Asilo nido Art. 53	1	30	0	0	0	0	1	25	0	0	1	60	0	0
Micro Nido Art. 53	0	0	0	0	0	0	2	35	0	0	0	0	0	0
Sezione Primavera Art. 53	0	0	0	0	1	20	0	0	1	15	1	19	1	15
Centro Ludico per l'infanzia Art. 90	0	0	0	0	0	0	2	32	0	0	1	20	0	0
TOTALE	1	30	0	0	1	20	5	92	1	15	3	99	1	15

Fonte 15 - Elaborazione Ufficio di Piano su dati www.sistema.puglia.it

In riferimento alla titolarità dei suddetti servizi o strutture, si nota come la titolarità privata sia la prevalente, con il 69% di UdO e il 59% dei posti disponibili autorizzati.

Tabella 10 - Titolarità Unità di Offerta e distribuzione posti

TITOLARITÀ	U.O.		POSTI	
Pubblica	4	33%	124	46%
Privata	8	67%	147	54%
TOTALE	12	100%	271	100%

Fonte 16 - Elaborazione Ufficio di Piano su dati www.sistema.puglia.it

Di seguito il dettaglio delle strutture/servizi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento, come da nostra elaborazione dei registri regionali delle strutture e servizi autorizzati la funzionamento al 31/08/2018.

Tabella 11 - Strutture/Servizi per la prima infanzia autorizzati

Denominazione	Struttura/ Servizio	Art. R.R. 4/2007	Ente Titolare e/o Gestore	Sede Operativa	Area Utenza	Capacità Ricettiva	Titolarità/ Forma di collaborazione
Asilo nido comunale “G. Famà”	Asilo Nido	53	Comune di Avetrana – Asilo nido Comunale “G. Famà”	Avetrana	Prima infanzia	30	Pubblica/ Affidamento
Scuola Santa Laura Società Cooperativa Sociale	Sezione Primavera	53	Scuola Santa Laura Società Cooperativa sociale - O.N.L.U.S.	Lizzano	Prima infanzia	20	Privata
Comune di Maruggio - Sez. Primavera	Sezione Primavera	53	Comune di Maruggio - sez. Primavera	Maruggio	Prima infanzia	15	Pubblica/ Affidamento
Asilo Nido Comunale	Asilo Nido	53	Comune di Sava	Sava	Prima infanzia	60	Pubblica/ Affidamento
Sezione Primavera annessa al nido Comunale	Sezione Primavera	53	Comune di Sava	Sava	Prima infanzia	19	Pubblica/ Affidamento
Sezione Primavera scuola infanzia paritaria Parrocchiale	Sezione primavera	53	Sezione primavera scuola infanzia paritaria parrocchiale	Torricella	Prima infanzia	15	Privata
Cooperativa sociale Melograno	Asilo Nido	53	Melograno soc. coop. soc. - Asilo Nido	Manduria	Prima infanzia	25	Privata
L'Isola che non c'è	Micro Nido	53	L'Isola che non c'è s.r.l.	Manduria	Prima infanzia	20	Privata
MAMIGIOC	Micro Nido	53	Centro Ricreativo per l'infanzia Mamigioc	Manduria	Prima infanzia	15	Privata
Le simpatiche Canaglie	Centro Ludico Prima Infanzia	90	Le simpatiche canaglie S.R.L.S.	Sava	Prima infanzia	20	Privata
L'isola che non c'è	Centro Ludico Prima Infanzia	90	L'Isola che non c'è s.r.l.	Manduria	Prima infanzia	15	Privata
Piccoli clown	Centro Ludico Prima Infanzia	90	Piramide s.n.c.	Manduria	Prima infanzia	17	Privata
TOTALE						271	

Fonte 17 - Elaborazione Ufficio di Piano su dati www.sistema.puglia.it

1.2.2. La dotazione infrastrutturale per i minori

L'offerta relativa all'Area di intervento Minori riguarda sia l'area della socializzazione (Ludoteca, Centro polivalente e Servizi educativi per il tempo libero), che quella della presa in carico più strutturata (Centro polivalente per minori, Centro Diurno), sino alle Comunità Educative.

Le strutture e i servizi la cui operatività interviene nei confronti dei minori e delle loro famiglie rappresentano un valido strumento di supporto ai servizi territoriali che hanno la necessità di intervenire nella gestione di situazioni particolari e difficili.

Infatti, la loro presenza di fatto rappresenta la possibilità per gli operatori sociali degli enti pubblici di poter utilizzare strumenti diversificati a seconda del bisogno rilevato.

La dotazione infrastrutturale per l'area di intervento minori rappresenta il 41% della totalità delle unità di offerta autorizzate al funzionamento e il 41% dei posti autorizzati. In valore assoluto si contano n. 19 unità di offerta complessivi per 474 posti, distribuiti tra i Comuni di Fragagnano, Lizzano, Manduria e Sava.

Da segnalare la presenza del Servizio di Educativa domiciliare (ADE) con 26 nuclei familiari presi in carico, un'importante servizio che permette interventi meno invasivi in favore di minori che necessitano di un sostegno da parte dei servizi sociali competenti.

La tabella che segue esplicita le tipologie di servizio/strutture attive e la distribuzione dei posti autorizzati per ciascun comune dell'Ambito.

Tabella 12 - Unità di Offerta Servizi/Strutture per l'infanzia

Tipologia di servizio	Art. R.R. 4/2007	Avetrana		Fragagnano		Lizzano		Manduria		Maruggio		Sava		Torricella	
		U.O.	Posti	U.O.	Posti	U.O.	Posti	U.O.	Posti	U.O.	Posti	U.O.	Posti	U.O.	Posti
Ludoteca	89	0	0	0	0	2	60	4	86	0	0	0	0	0	0
Centro Socio Educativo Diurno	52	0	0	1	30	0	0	1	30	0	0	1	30	0	0
Centro Aperto Polivalente per minori	104	0	0	0	0	1	50	0	0	0	0	0	0	0	0
Comunità Educativa	48	0	0	1	12	0	0	2	22	0	0	1	12	0	0
Servizi educativi per il tempo libero	103	0	0	0	0	1	30	1	25	0	0	0	0	0	0
TOTALE		0	0	2	42	4	140	8	163	0	0	2	42	0	0

Fonte 18 - Elaborazione Ufficio di Piano su dati www.sistema.puglia.it

In riferimento alla titolarità dei suddetti servizi o strutture, si nota come la titolarità privata sia la prevalente, con il 84,50 % di UdO e il 94% dei posti disponibili autorizzati.

Tabella 13 - Titolarità delle Unità di Offerta per minori

TITOLARITÀ	U.O.	%	POSTI	%
Pubblica	2	12,50%	60	15,50 %
Privata	14	87,50%	327	84,50%
TOTALE	16	100%	387	100%

Fonte 19 - Elaborazione Ufficio di Piano su dati www.sistema.puglia.it

Di seguito il dettaglio delle strutture/servizi per minori autorizzati al funzionamento, come da nostra elaborazione dei registri regionali delle strutture e servizi autorizzati la funzionamento al 31/08/2018.

Tabella 14 - Elenco delle strutture e dei servizi per minori presenti nell'Ambito Territoriale

N.	Denominazione	Struttura/ Servizio	Art. R.R. 4/2007	Ente Titolare e/o Gestore	Sede Operativa	Capacità Ricettiva	Titolarità
1	Ludoteca il seme	Ludoteca	89	Coop. Sociale Onlus "La Mimosa"	Lizzano	30	Privata
2	Scuola Santa Laura Società Cooperativa Sociale	Ludoteca	89	Scuola Santa Laura Società Cooperativa sociale - O.N.L.U.S.	Lizzano	30	Privata
3	A.P.S. "Paperopoli"	Ludoteca	89	A.P.S. "Paperopoli"	Manduria	15	Privata
4	Associazione "C'era una volta..."	Ludoteca	89	Associazione "C'era una volta..."	Manduria	11	Privata
5	L'Isola che non c'è	Ludoteca	89	L'Isola che non c'è s.r.l.	Manduria	30	Privata
6	Centro socio educativo diurno per minori	Centro Socio Educativo Diurno	52	Cooperativa Sociale "Porte Aperte"	Fragagnano	30	Privata
7	Centro socio educativo diurno per minori	Centro Socio Educativo Diurno	52	Comune di Sava	Sava	30	Pubblica/ Affidamento
8	Centro socio educativo diurno per minori "Le ali dell'angelo"	Centro Socio Educativo Diurno	52	Effedielle Società Cooperativa Sociale	Manduria	30	Privata
9	Masseria Belvedere	Centro Aperto Polivalente per Minori	104	Soc. Coop. Sociale Onlus "La Mimosa"	Lizzano	50	Privata
10	Avvenire	Comunità Educativa	48	Avvenire	Fragagnano	12	Privata
11	Comunità Educativa "Chicco di Grano 6"	Comunità Educativa	48	Cooperativa Sociale PAM Service	Sava	12	Privata
12	Comunità educativa per minori "Il nuovo giorno"	Comunità Educativa	48	Società Cooperativa Sociale Onlus "Insieme"	Manduria	12	Privata
13	Comunità Educativa "I sogni di Pio"	Comunità Educativa	48	Società Cooperativa Sociale Onlus "Verso l'infinito e oltre"	Manduria	10	Privata

	Denominazione	Struttura/ Servizio	Art. R.R. 4/2007	Ente Titolare e/o Gestore	Sede Operativa	Capacità ricettiva	Titolarità
14	Sciola Santa Laura Società Cooperativa Sociale	Servizi Educativi per il tempo libero	103	Scuola Santa Laura Società Cooperativa Sociale Onlus	Lizzano	30	Privata
15	Melograno Società Cooperativa Sociale	Servizi Educativi per il Tempo Libero	103	Melograno Società Cooperativa Sociale	Manduria	25	Privata
16	Assistenza Domiciliare Educativa	Assistenza Educativa Domiciliare	87Bis	Cooperativa Sociale Domus	Comune di Manduria – Ambito	30	Pubblica/ Affidamento
	TOTALE					387	

Fonte 20 - Elaborazione Ufficio di Piano su dati www.sistema.puglia.it

1.2.3. La dotazione infrastrutturale per persone anziane

La rete delle strutture per le persone anziane è ampia e diversificata. Offre risposte anche per quegli anziani che sono solo privi del supporto familiare, ma le cui condizioni di salute determinano la loro autosufficienza (casa di riposo) e per coloro che hanno bisogno di spazi per la socializzazione e per stare insieme (centro diurno).

La dotazione infrastrutturale per l'area di intervento per persone anziane rappresenta il 21% della totalità delle unità di offerta autorizzate al funzionamento e il 25% dei posti autorizzati. In valore assoluto si contano

n. 10 unità di offerta complessivi per 285 posti, distribuiti tra i Comuni di Fragagnano, Lizzano, Manduria, Maruggio e Torricella.

Appare utile segnalare la presenza di 2 nuovi servizi attivati in questi mesi dall'Ambito Territoriale, ovvero il Servizio di Telecontrollo per persone anziane sole (attualmente beneficiano del dispositivo 36 utenti), oltre che il servizio di ginnastica dolce, con 548 persone anziane che ne usufruiscono.

La tabella che segue esplicita le tipologie di servizio/strutture attive e la distribuzione dei posti autorizzati per ciascun comune dell'Ambito.

Tipologia di servizio	Art. Reg. Reg. n. 4/2007	Avetrana		Fragagnano		Lizzano		Manduria		Maruggio		Sava		Torricella	
		U.O.	Posti	U.O.	Posti	U.O.	Posti	U.O.	Posti	U.O.	Posti	U.O.	Posti	U.O.	Posti
Servizio di Assistenza Domiciliare	87	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0
Servizio Assistenza Domiciliare Integrata	88	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
Centro Sociale per Anziani	106	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30	0	0	0	0
Centro Diurno	68	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	30
Casa di riposo	65	0	0	1	25	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA)	66	0	0	0	0	0	0	2	170	0	0	0	0	0	0
Residenza sociale assistenziale (RSA)	67	0	0	0	0	0	0	1	30	0	0	0	0	0	0
TOTALE		0	0	1	25	1	0	5	200	1	30	0	0	2	30

In riferimento alla titolarità dei suddetti servizi o strutture, si nota come la titolarità privata sia la prevalente, con il 89% di UdO e il 89% dei posti disponibili autorizzati.

Tabella 15 - Titolarietà Unità di Offerta per Anziani Ambito Territoriale

TITOLARITÀ	U.O.	%	POSTI	%
Pubblica	1	11%	30	11%
Privata	9	89%	255	89%
TOTALE	10	100%	285	100%

Fonte 21 - Elaborazione Ufficio di Piano su dati www.sistema.puglia.it

Di seguito il dettaglio delle strutture/servizi per le persone anziane autorizzati al funzionamento, come da nostra elaborazione dei registri regionali delle strutture e servizi autorizzati la funzionamento al 31/08/2018.

Tabella 16 - Strutture/Servizi per Anziani Ambito Territoriale

n.	Denominazione	Struttura/Servizio	Art. R.R. 4/2007	Ente Titolare e/o Gestore	Sede Operativa	Capacità Ricettiva	Titolarità
1	Società Cooperativa Sociale “La Solidarietà”	Servizio di Assistenza Domiciliare	87	Società Cooperativa Sociale “La Solidarietà”	Lizzano	0	Privata
2	Domus Cooperativa sociale	Servizio Di Assistenza Domiciliare	87	Domus Cooperativa Sociale	Manduria	0	Privata
3	Cooperativa nuova luce	Servizio Di Assistenza Domiciliare	87	Società Cooperativa Sociale “Nuova Luce”	Torricella	0	Privata
4	Domus cooperativa sociale	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata	88	Domus Cooperativa Sociale	Manduria	0	Privata
5	Centro Sociale Polivalente per Anziani	Centro Sociale Polivalente per Anziani	106	Comune di Maruggio	Maruggio	30	Pubblica/ Affidamento
6	Villa dei Tigli	Centro Diurno	68	ATS Job & Care / La Faretra	Torricella	30	Privata
7	Villa Estense S.R.L.	Casa di Riposo	65	Villa Estense S.R.L.	Fragagnano	25	Privata
8	Rssa “Residence S. Antonio”	Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA)	66	Rssa “Residence S. Antonio”	Manduria	53	Privata
9	Villa Argento	Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA)	66	ISAPA S.R.L.	Manduria	117	Privata
10	Residenza Sociale Assistenziale “Oasi Santa Maria”	Residenza Sociale Assistenziale (RSA)	67	Istituto Suore Compassioniste Serve di Maria	Manduria	30	Privata
TOTALE						285	

Fonte 22 - Elaborazione Ufficio di Piano su dati www.sistema.puglia.it

1.2.4. La dotazione infrastrutturale per persone con disabilità

L'Area della disabilità presenta strutture e servizi che garantiscono la residenzialità, la semi-residenzialità e la domiciliarità.

I servizi offerti permettono di sostenere attraverso risposte diverse, il carico familiare e rappresentano ormai per l'intero territorio dell'Ambito risorse e strumenti qualificati attraverso cui intervenire.

Anche il Servizio di Assistenza Specialistica Scolastica rivolto agli alunni diversamente abili delle scuole il cui ente titolare è l'Ambito, attualmente appaltato mediante procedura pubblica a una cooperativa sociale, rappresenta uno strumento operativo e qualificato per garantire il diritto allo studio e l'integrazione, attraverso l'accompagnamento educativo individualizzato.

Il suddetto servizio di integrazione scolastica per gli alunni diversamente abili attualmente segue 118 alunni frequentanti i comuni dell'Ambito territoriale.

Inoltre sono stati attivati altri servizi complementari a quelli standard quali i Progetti di vita Indipendenti (PROVII) con 5 utenti beneficiari e il Progetto “quarta categoria”, per lo sport accessibile ai diversamente abili.

La dotazione infrastrutturale per l'area di intervento per persone diversamente abili rappresenta il 9% della totalità delle unità di offerta autorizzate al funzionamento e il 8% dei posti autorizzati. In valore assoluto si contano n. 4 unità di offerta complessivi per 90 posti, distribuiti tra i Comuni di Fragnano e Manduria.

La tabella che segue esplicita le tipologie di servizio/strutture attive e la distribuzione dei posti autorizzati per ciascun comune dell'Ambito.

Tabella 17 - Elenco Strutture/Servizi per persone con disabilità

Tipologia di servizio	Art. Reg. n. 4/2007	Avetrana		Fragagnano		Lizzano		Manduria		Maruggio		Sava		Torricella	
		U.O.	Posti	U.O.	Posti	U.O.	Posti	U.O.	Posti	U.O.	Posti	U.O.	Posti	U.O.	Posti
Centro Sociale Polivalente per diversamente abili	105	0	0	1	20	0	0	1	40	0	0	0	0	0	0
Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo	60	0	0	0	0	0	0	1	30	0	0	0	0	0	0
Servizio Assistenza Domiciliare Integrata	88	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
TOTALE		0	0	1	20	0	0	2	70	1	0	0	0	0	0

Fonte 23 - Elaborazioni Ufficio di Piano su dati www.sistema.puglia.it

n riferimento alla titolarità dei suddetti servizi o strutture, si nota come la titolarità privata sia la prevalente, con il 100% di UdO e il 100% dei posti disponibili autorizzati.

Tabella 18 - Titolarità strutture/servizi per diversamente abili

TITOLARITÀ	U.O.	%	POSTI	%
Pubblica	0	0%	0	0%
Privata	4	100%	90	100%
TOTALE	4	100%	90	100%

Fonte 24 - Elaborazione Ufficio di Piano su dati www.sistema.puglia.it

Tabella 19 - Strutture e servizi per i diversamente abili

N.	Denominazione	Struttura/Servizio	Art. R.R. 4/2007	Ente Titolare e/o Gestore	Sede Operativa	Capacità Ricettiva	Titolarità
1	Centro Sociale Polivalente per diversamente abili	Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili	105	Cooperativa sociale a.r.l. Acca Muta	Fragagnano	30	Privata
2	Centro diurno Socio-Educativo e Riabilitativo "Fiordaliso"	Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo	60	Domus Cooperativa Sociale	Manduria	30	Privata
3	Cooperativa Sociale PAM Service	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata	88	Cooperativa Sociale PAM Service	Maruggio	30	Privata
Totale						90	

1.2.5. La dotazione infrastrutturale – altri interventi

Nell'alveo di altri interventi infrastrutturali previsti dall'Ambito Territoriale, corre l'obbligo di segnalare due importanti iniziative che appaiono molto importanti sia per la tipologia di utenza a cui sono rivolte, oltre che essere due importanti obiettivi di servizio target del Piano Regionale per le Politiche Sociali.

Di seguito il dettaglio degli altri interventi ovvero strutture/servizi autorizzati al funzionamento, come da nostra elaborazione dei registri regionali delle strutture e servizi autorizzati la funzionamento al 31/08/2018.

Tabella 20 - Dotazione infrastrutturale nell'Ambito Territoriale

Denominazione	Struttura/Servizio	Art. R.R. 4/2007	Ente Titolare e/o Gestore	Sede Operativa	Area Utenza	Capacità Ricettiva	Titolarità
ARIANNA	Casa rifugio per donne vittime di violenza	80	Cooperativa "Porte Aperte"	Fragagnano	Adulti con problematiche sociali	12	Privata
Centro ascolto famiglie "Social Point" Centro ascolto famiglie/Social Point	Centro di ascolto per la famiglia e servizi di sostegno alla genitorialità	9.	Ambito Territoriale 7 Comune di Manduria (capofila)	Avetrana	Servizi alla famiglia	N.D.	Pubblica/ Affidamento

Fonte 25 - Elaborazione Ufficio di Piano su dati www.sistema.puglia.it

1.3. L'attuazione del sistema di obiettivi di servizio per il welfare territoriale tra il 2014 e il 2017

1.3.1. I Servizi per la prima Infanzia e la conciliazione dei tempi

In merito ai servizi per la prima infanzia possiamo dire che il territorio dell'Ambito, nel suo complesso, offre servizi a titolarità pubblica e a titolarità privata e i registri ci restituiscono una capacità ricettiva, regolarmente autorizzata, pari a 271 posti.

Nel primo caso, si evidenzia che solo i Comuni di Avetrana, Maruggio, Sava e Torricella sono dotati di strutture che erogano detti servizi, per un totale complessivo di n. 124 posti (Torricella, invero, è stata recentissimamente ammessa a un finanziamento a valere su Avviso 1/2015 e il micro nido per il quale è titolare vedrà la messa in esercizio a partire dall'a.e. 2018-2019).

Parallelamente sono presenti strutture a titolarità privata, per una capacità ricettiva di 147 posti, alcune delle quali erogano servizi per la prima infanzia accedendo al sistema dei buoni servizio implementato dalla Regione Puglia.

Nel corso del triennio appena concluso, il finanziamento a valere su risorse del Piano Azione e Coesione ha potuto assicurare – previa indizione di procedure a evidenza pubblica – la frequenza degli asili nidi a titolarità pubblica siti nei Comuni di Avetrana, Maruggio e Sava. Con i fondi del I e del II riparto, negli anni educativi 2015-2016 e 2016-2017, hanno potuto frequentare detti servizi n. 117 bambini.

In merito ai Buoni Servizio per Infanzia e Minori nell'Ambito di Manduria possiamo dire che ben n. 53 minori nell'anno educativo 2015/2016 e 57 minori nell'anno educativo 2016/2017 minori hanno frequentato le strutture presenti a catalogo nel nostro Ambito con la fruizione dei Buoni Servizio.

1.3.2. I servizi di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva

Nell'attuazione degli obiettivi di servizio per il periodo 2014-2017 rispetto ai servizi di questa area di intervento è da sottolineare la non attivazione del PIS-Pronto Intervento Sociale. Sono state realizzate, invece, le misure dei Cantieri di cittadinanza e Lavoro minimo di Cittadinanza per le quali le domande ammesse al beneficio dei Cantieri di Cittadinanza sono risultate n. 29, ma sulla base delle risorse trasmesse dalla Regione Puglia, i tirocini realizzati hanno interessato solo n. 26 beneficiari per la durata di sei mesi. Per il Lavoro Minimo i progetti d'inserimento lavorativo sono stati solo n. 7 sempre per la durata di mesi sei. Le misure succitate, su indicazione del Coordinamento Istituzionale e viste le risorse economiche proprie del Piano Sociale di Zona, sono

state prorogate per n. 2 mesi.

1.3.3. I servizi per sostenere la genitorialità e di tutela dei minori

Nel corso del periodo 2014-2017 è stato approvato il regolamento unico sul servizio di affidamento familiare minori e il successivo protocollo operativo del suddetto servizio. È in corso la costituzione dell'Equipe affido. È stata data continuità al servizio ADE (Assistenza Domiciliare Educativa) che per il sistema territoriale dei servizi l'intervento educativo domiciliare rappresenta un'opportunità educativa offerta ai minori e alle loro famiglie per attivare o recuperare capacità e potenzialità inesprese o latenti e acquisirne di nuove. L'intervento domiciliare consente di conciliare obiettivi di sostegno e attivazione dell'intero nucleo con una necessità di tutela dei minori presenti: è uno strumento adeguato e di immediata utilità a garanzia di una progettualità di lavoro con le famiglie in carico ai servizi sociali.

1.3.4. I servizi e le strutture per l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze

Nel corso del triennio 2014-2017 sono stati avviati i progetti della misura Pro.V.I. – Progetti di Vita Indipendente che hanno visto l'assunzione di figure di supporto alla persona e al 31/12/2017 i progetti realizzati e conclusi sono stati n. 4 mentre quelli in corso relativi all'Avviso regionale 2016-2018 prima annualità sono n. 5.

Per quanto attiene i servizi di Assistenza Domiciliare (SAD e ADI), si evidenzia che benché le previsioni contenute nelle schede PAC Anziani I e II riparto facessero riferimento a n. 153 utenti, si riscontra che attraverso l'intervento pubblico, solo n. 70 utenti sono presi in carico (49 ADI e 21 SAD). È evidente che, in questo caso, ci si riferisca unicamente a pazienti ultrasessantacinquenni – come da previsione PAC – mentre la restante parte di utenza che si pone al di sotto di tale limite anagrafico sia seguita, prevalentemente attraverso il sistema di Buoni Servizio disabili/anziani.

L'Ambito ha mantenuto attivi i servizi PUA e Segretariato Sociale, servizi strategici per la corretta analisi della domanda e dell'offerta dei servizi di Ambito e la conseguente corretta informazione/indicazione al cittadino su quelle che possono essere le risposte concrete alle sue richieste.

Sono stati assicurati i servizi di cura domiciliare (ADI e SAD) e a carattere residenziale (Art. 60 e art. 105) attraverso l'utilizzo dei Buoni Servizio Anziani e Disabili e al 31/12/2017 i beneficiari sono stati n. 99 così distribuiti.

Anno	Servizio	N. Utenti
2016 – 2017	Art. 60	10
2017 – 2018	Art. 60	13
2016 – 2017	Art. 105	17
2017 – 2018	Art. 105	18
2017 – 2018	Art. 87	25
2017 – 2018	Art. 88	16
TOTALE		99

È stato assicurato il servizio di integrazione scolastica per gli alunni diversamente abili garantito a n. 100 alunni con un monte ore di servizio settimanale pari a n. 416 ore. Oltre agli educatori e in via del tutto sperimentale per alcuni alunni, su richiesta delle famiglie e dei Dirigenti Scolastici, si è provveduto ad affiancare all'alunno un OSS per la cura e l'igiene durante la permanenza a scuola. I risultati ottenuti sono andati ben oltre le nostre aspettative.

Importante e costante è stata ed è la collaborazione con il Distretto Socio sanitario 7 grazie alla regolare partecipazione del coordinatore socio sanitario all'interno dell'Ufficio di Piano.

1.3.5. I servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e i minori

Nel periodo 2014-2017 l'Ambito Territoriale ha proceduto all'apertura dello Sportello Antiviolenza per donne vittime di violenza, con due sedi per il ricevimento dislocate nei Comuni di Manduria e Lizzano. Presso i due sportelli operativi al 31/12/2017 le donne prese in carico sono state n. 30.

Oltre l'obiettivo raggiunto nel 2015 con la partecipazione e finanziamento all'Avviso Pubblico per la presentazione di Programmi antiviolenza di cui all'art. 16 della L.R. 29/2014 con l'ammissione al finanziamento regionale del programma antiviolenza denominato "Ricostruire se stesse", l'Ambito ha partecipato al Piano Operativo di contrasto alla violenza di genere – linea C) (DGR n. 729/2015 – DD n. 881/2015); ha approvato lo Schema di Protocollo di Intesa con la ASL Taranto per la costituzione di una equipe multiprofessionale integrata per la prevenzione e il contrasto alla violenza sulle donne e sui minori e il protocollo operativo per il funzionamento della stessa. A marzo 2016, per presentare il Programma "Ricostruire Se Stesse", si è tenuta una conferenza stampa presso il Cineteatro di Maruggio seguita da una rappresentazione teatrale curata dall'attore Giuseppe Marzio. Nel 2017, invece, l'Ambito ha visto approvato il progetto "Passi fuori" a valere sull'Avviso pubblico della Regione Puglia (A.D. n. 485/2017) per la presentazione dei programmi antiviolenza di cui all'art. 16 della L.R. n. 29/2014. Il progetto, in corso di realizzazione, si pone i seguenti obiettivi:

- Restituire alle donne vittime di violenza fiducia, ruoli, spazi reali di libertà e di emancipazione.

- creare accoglienza e ospitalità per donne vittime di violenza, sole o con figli minori, che stanno terminando il percorso di uscita dalla violenza presso il CAV o in dimissione dalle Case Rifugio.
- Orientare la donna nella ricerca di un lavoro, attraverso l'analisi delle competenze e delle inclinazioni che permettono di individuare l'attività lavorativa che risponda alle sue esigenze;
- Sostenere le donne che versano in situazioni di disagio economico, in quanto vittime di violenza di genere, maltrattamenti consumatisi tra le mura domestiche, ai quali non riescono a sottrarsi, a causa di una dipendenza tanto affettiva quanto economica dal maltrattante.
- Creare un'opportunità temporanea per imparare un lavoro, per sperimentarsi nelle relazioni con gli altri colleghi, per acquisire consapevolezza delle proprie capacità e delle proprie competenze.
- Fornire risposte tempestive di protezione e aiuto a donne vittime di violenza (fisica, sessuale, psicologica) con o senza figli per le quali si rende necessario l'allontanamento dal luogo in cui è avvenuta la violenza e il conseguente inserimento in un contesto protetto.
- Comprendere e approfondire per intervenire: Sensibilizzare, informare e specializzare i vari attori territoriali coinvolti attraverso giornate di studio e seminari di approfondimento per affrontare le complessità del fenomeno della violenza di genere e la complessità delle azioni di contrasto e di protezione, le buone prassi in Italia e all'estero, i sistemi di protezione esistenti in Europa e in Italia coinvolgendo esperti e consulenti di varie discipline.
- Prevenire la violenza di genere presso le giovani generazioni e diffondere la consapevolezza di un'identità di genere. Nello specifico:
 - sensibilizzare i giovani sul tema della violenza di genere attraverso modelli di relazione basati sul rispetto reciproco fra i sessi;
 - favorire l'ascolto e il riconoscimento del disagio e della violenza di genere in tutte le sue forme;
 - creare spazi di ascolto e di confronto che possano facilitare l'espressione di eventuali disagi;
 - creare momenti di riflessione sulle conseguenze che una violenza può determinare e a individuare, eventuali casi di violenza sottaciuta.

- Potenziare le capacità di intervento di operatrici e operatori, a partire da un modello ecologico e da un approccio integrato, in linea con le linee guida europee e nazionali, dando priorità al problema della sicurezza delle vittime.
- Fornire agli attori della rete inter istituzionale dell'Ambito di Manduria gli strumenti efficaci, condivisi e attendibili per il corretto riconoscimento del fenomeno della violenza di genere, che possa consentire di predisporre interventi atti a prevenire le recidive.
- Sostenere gli autori atti di violenza vogliono intraprendere un percorso mirato di cambiamento.
- Diffondere una nuova cultura del ruolo maschile, che consenta anche gli uomini di riconoscere i propri bisogni e le proprie fragilità senza ricorrere all'uso della violenza e della prevaricazione per affermarsi e per dissimulare il proprio disagio emotivo ed esistenziale.

1.3.6. Le azioni di sistema e la governance

Nel corso del 2014-2017, tenuto conto della indisponibilità rilevata fra gli Enti associati a fornire risorse umane da destinare alle peculiari attività della tecnostruttura di Ambito, il Coordinamento Istituzionale, con Deliberazione n. 15 del 13/05/2016, ha autorizzato l'Ufficio di Piano ad avviare le procedure a evidenza pubblica finalizzate all'individuazione di un operatore economico cui affidare il servizio di supporto tecnico, con l'impiego di professionalità delle aree del servizio sociale, contabile e amministrativa (da destinare, quest'ultima, anche al Distretto Socio Sanitario) al fine di assicurare l'erogazione dei servizi e conseguire il raggiungimento degli obiettivi di servizio indicati nel Piano Sociale di Zona.

Tale scelta ha comportato indubbiamente un rafforzamento della struttura gestionale con la conseguente implementazione di vari servizi che, nello specifico, non erano stati ancora del tutto avviati.

Inoltre, con l'avvio del progetto a valere sulle risorse del PON Inclusionione è stato possibile incrementare il numero delle risorse umane a disposizione dell'Ufficio di Piano e dei Comuni facenti parte dell'Ambito, prevedendo – anche a seguito di rimodulazione del programma di spesa – l'assunzione di n. 12 unità di personale suddivise fra n. 7 Assistenti Sociali per il Servizio Sociale Professionale; n. 3 Amministrativi; n. 2 Tecnici dell'Inserimento Socio-lavorativo.

Infine, è da sottolineare la proficua collaborazione con la componente ASL e con l'intero Coordinamento Istituzionale.

1.3.7. Le azioni trasversali all'attuazione del Piano Sociale di Zona 2014-2017

L'Ambito Territoriale di Manduria presenta, al 1 gennaio 2018, una popolazione di bambini tra 0 e 3 anni, pari, complessivamente, a n. 2255 unità.

In tale contesto, l'offerta di micro nido, asili nido e sezioni primavera è assicurata in tutti i Comuni attraverso gestori a titolarità pubblica (Avetrana (30 posti); Maruggio (20 posti) e Sava (79 posti)) ovvero a titolarità privata (Fragagnano (15 posti); Lizzano (40 posti); Manduria (60 posti); Torricella (15 posti).

Riassumendo, si può affermare in tutta evidenza, date le rilevazioni, che a fronte di n. 2255 bambini fra i 0 e i 3 anni vi è un'offerta di servizi pari a n. 259 posti pari, quindi, all' 11,48 %circa della popolazione rientrante in quella fascia d'età.

Fatta questa debita premessa, si rileva che al 2017 solo n. 5 strutture si sono iscritte al catalogo dell'offerta necessario per fruire dei Buoni Servizio Infanzia per un totale di posti a catalogo di n. 105:

- n. 4 a Manduria (micro nido "L'Isola che non c'è"; asilo nido "Melograno"; centro socio educativo "Le ali dell'angelo"; micro nido "Centro ricreativo per l'infanzia Mamigioc")
- n. 1 a Lizzano (Centro aperto polivalente "Masseria Belvedere").

Per l'anno educativo 2017-2018 si rileva, dalla piattaforma regionale dedicata alla misura, n. 79 domande, comprensive di n. 7 rinunce.

Complessivamente hanno fruito dei Buoni Servizio nel corso del periodo 2017-2018 n. 79 utenti.

Eccezion fatta per il Comune di Manduria, ove le strutture lavorano "a pieno regime" con la misura di che trattasi, negli altri casi si sono registrate iscrizioni ben al di sotto della potenzialità ricettiva. A tal riguardo si è constatata un certa "resistenza", da parte di gran parte dell'utenza, ad esibire l'attestazione ISEE ovvero – fenomeno non da escludersi del tutto – una discreta ritrosia a fruire di una misura che – di per sé – si presta a possibili controlli e monitoraggi e impone, per le strutture che si iscrivono al catalogo dell'offerta, un regime tariffario evidentemente superiore a quanto di fatto praticato nei confronti dell'utenza che fruisce del servizio.

D'altra parte, sebbene i numeri depongano a favore di una certa diffusione dei servizi di nido, micro-nido e sezioni primavera, al fine di offrire un supporto e un sostegno ai bisogni di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie, il tessuto sociale dei territori interessati ci ha restituito un sistema di "ammortizzazione sociale" nel quale, anche laddove si verifica

l'occupazione di entrambe i genitori ovvero dei genitori singoli in caso di nucleo monoparentale, un ruolo fondamentale lo hanno avuto le famiglie di appartenenza che offrono un sostegno alle attività di cura dei bambini.

Per quanto riguarda il Buono servizio per disabili e anziani non autosufficienti (di seguito “Buoni Servizio”), tenuto conto che nell’Ambito Territoriale 7 di Manduria il 23,47% circa è costituito da popolazione ultrasessantacinquenne e che si ritiene realistico considerare che circa 5.500 cittadini di questo Territorio versino in condizione di disabilità (dato stimato sulla base delle informazioni acquisite dalle statistiche amministrative regionali e locali), a fronte di una domanda potenzialmente corposa, si è registrata nel periodo 2014-2017 la presenza di sole n. 3 strutture (un centro diurno socio-educativo e riabilitativo art. 60 a Manduria, con una ricettività di 30 posti; un centro sociale polivalente per diversamente abili art. 105 a Fragagnano, con una ricettività di 20 posti e un centro diurno art. 68 a Torricella con una ricettività di 30 posti) iscritte nel catalogo dell’Offerta. Complessivamente, per il periodo 2017-2018, hanno richiesto di usufruire della misura n. 58 cittadini.

Così come per i Buoni servizio infanzia, anche per i Buoni anziani e disabili è emersa una certa diffidenza verso servizi per l’accesso al quale occorre comunque produrre l’attestazione ISEE. Altresì è da sottolineare come tali servizi (in particolar modo il centro diurno socio-educativo e riabilitativo art. 60 di Manduria e il centro

diurno art. 68 di Torricella) siano stati aperti tra la fine del 2015 e il 2016 e che, pertanto, si possa considerare l’attività ancora a livello di “start up”.

Tuttavia non è da sottacere il fenomeno ineludibile secondo il quale l’anziano non autosufficiente ovvero il disabile sovente costituiscano una vera e propria “fonte di reddito” per famiglie nelle quali spesso si sconta la mancanza di un’occupazione stabile unita a un radicamento culturale secondo cui la famiglia stessa rimane l’unico luogo deputato alla cura di tali soggetti.

2. L'attuazione economico-finanziaria e capacità di cofinanziamento dei comuni

Il sistema di attuazione del Piano Sociale di Zona nonché degli interventi sociali erogati dai Comuni vede l'utilizzo delle risorse dell'Ambito nonché quelle di ogni singolo Ente facente parte dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito. Qui di seguito il prospetto riepilogativo delle spese sostenute e rendicontate da tutti i Comuni.

Comune	Risorse Impegnate 2014-2016	Risorse impegnate al 31/12/2017	TOTALE
Avetrana	€ 315.368,66	€ 163.959,71	€ 479.328,37
Fragagnano	€ 299.499,59	€ 274.241,41	€ 573.741,00
Lizzano	€ 315.485,03	€ 191.444,54	€ 506.929,57
Manduria	€ 771.122,62	€ 511.847,26	€ 1.282.969,88
Maruggio	€ 293.057,05	€ 124.353,96	€ 417.411,01
Sava	€ 449.621,88	€ 224.179,91	€ 673.801,79
Torricella	€ 32.424,45	€ 19.511,32	€ 51.935,77
	€ 2.476.579,28	€ 1.509.538,11	€ 3.986.117,39

CAP. II – LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

2.1. La strategia dell'Ambito Territoriale per il consolidamento del sistema di welfare locale

Parallelamente agli obiettivi strategici fissati con il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020, si è tenuto conto, in sede di articolazione delle aree tematiche di intervento nel presente Piano Sociale, di quanto emerso nella fase di co-progettazione e di quanto riscontrato nella gestione del precedente ciclo di programmazione.

Con i tavoli di co-progettazione, mentre da un lato si è potuto constatare la cronicizzazione di alcuni bisogni che, nella precedente programmazione, venivano classificati come “emergenti”, dall'altro lato si è potuta registrare la presenza di un tessuto associativo variegato e attivo a livello comunale e/o di quartiere, impegnato su molti fronti, carente da un punto di vista strutturale ed estraneo ad una logica di rete.

Il dato riferibile alla cronicizzazione di alcuni bisogni è sicuramente da ricondurre alla persistente crisi economica che ha prodotto, e continua a produrre, la mancanza di un lavoro, la perdita dell'occupazione con contestuale perdita del potere di acquisto da parte delle famiglie, entrambi fattori che destabilizzano maggiormente i nostri cittadini. In alcuni casi, sempre più numerosi, alla perdita di occupazione nel breve termine si associa la potenziale fuori uscita definitiva dal mondo del lavoro determinata sia da fattori anagrafici che da fattori connessi alle competenze professionali.

Nella gestione della precedente programmazione sociale si è riscontrato, parallelamente a quanto poi rilevato negli incontri di co-progettazione, un sensibile aumento della domanda in termini di assistenza, sostegno economico e maggiore richiesta di servizi. Tale dato, sicuramente riconducibile maggiormente alle motivazioni economiche sopra esposte, si è determinato, soprattutto per quanto riguarda la richiesta di servizi, per effetto della efficace implementazione e potenziamento della rete dei servizi di accesso (Segretariato Sociale c/o tutti i Comuni - PUA c/o DSS TA/7 – apertura al pubblico dell'Ufficio di Piano, etc...) e informazione (Carta dei Servizi - Sito web istituzionale dell'Ambito – Facebook – Incontri territoriali – Seminari formativi – Progetti inter istituzionali – Eventi di presentazione nella fase di avvio di servizi, ect....) sull'offerta dei servizi di Ambito, predisposta con il precedente piano sociale.

La strategia dell'Ambito territoriale n. 7, pertanto, tiene conto di quanto efficacemente prodotto nel precedente ciclo di programmazione, in particolare: il raggiungimento degli obiettivi fissati con il Piano di Zona 2014-2016; l'avvio dei percorsi di inclusione socio-lavorativo per le donne vittime di violenza; il consolidamento dei servizi primari quali gli asili nido, i servizi di cura domiciliare, l'educativa domiciliare, l'integrazione scolastica in favore dei diversamente abili gravi e gravissimi;

l'avvio di tutti gli altri servizi previsti con le schede di intervento; la realizzazione di una piattaforma digitale unica integrata con Edotto (ASL) per la gestione della domanda, per la gestione della Cartella sociale, per il monitoraggio degli accessi e per gli adempimenti connessi agli obblighi informativi del SIUSS.

Con il triennio 2018-2020 si intende garantire l'offerta del sistema integrato dei servizi di Ambito con risorse del PdZ nel primo biennio 2018-2019, predisponendo contestualmente tutti gli strumenti utili a garantire il sistema del welfare territoriale nella fase transitoria in direzione di un regime concessorio per i servizi a gestione pubblica e un regime misto partenariale/convenzionale per i servizi a gestione privata con le misure di sostegno alla domanda e attingendo alle risorse dei buoni servizio infanzia e anziani/disabili. Mentre per quanto attiene i servizi innovativi e i rapporti con il Terzo settore verrà privilegiata la pratica delle istruttorie pubbliche di co-progettazione per l'avvio, lo sviluppo e il mantenimento di azioni trasversali al Piano sociale di zona in stretta sintonia con il tessuto associativo territoriale.

Di particolare rilievo strategico è l'indirizzo politico programmatico adottato dal Coordinamento Istituzionale, in tema di futuro assetto amministrativo del Piano sociale di zona, che di fatto ha dato avvio al percorso di evoluzione della gestione associata dalla forma della Convenzione alla forma del Consorzio, ai sensi dell'art. 1, comma 4, lett. f) della l.n. n. 33 del 15 marzo 2017.

Anche in vista della futura gestione Consortile, il Piano Sociale di zona 2018-2020 si caratterizza per il graduale passaggio da una totale copertura finanziaria dell'offerta di servizi pubblici a valere sui trasferimenti ordinari (FNA-FNPS-FGSA) e comunali a quella più sostenibile data dall'utilizzo dei trasferimenti finalizzati (Buoni servizio- FSE PON – PAC) e altri trasferimenti pubblici specifici regionali e/o statali o del privato sociale.

In tale ottica, obiettivo primario è quello di rendere l'organizzazione amministrativa e la gestione finanziaria del sistema integrato dei servizi di Ambito Territoriale, pronta e flessibile, in grado di garantire adattabilità e sostenibilità nel tempo a tutto il sistema del welfare territoriale, soprattutto in ragione della necessità di una presa in carico complessiva dei nuclei familiari avviati nei percorsi di inclusione socio-lavorativo connessi alle misure di contrasto alla povertà del ReD e del REI.

Pertanto, in coerenza con il Piano regionale Politiche Sociali 2017-2020, questo Piano Sociale di zona focalizza la sua attenzione sul consolidamento del cosiddetto “welfare tradizionale” e sulla costruzione di un welfare generativo, innovativo e collaborativo.

Questi gli assi portanti della programmazione per il triennio 2018-2020 del Piano sociale di zona

dell'Ambito territoriale di Manduria:

2.2. I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi

In coerenza con gli indirizzi di programmazione regionali e tenuto conto delle sollecitazioni e delle valutazioni condivise con il partenariato sociale e istituzionale nel percorso di progettazione partecipata, propedeutico alla definizione del Piano sociale di zona 2018-2020, il nuovo Piano di Zona intende procedere alla realizzazione di azioni tese a consolidare, ampliare, qualificare e rendere omogeneo su tutto il territorio il sistema di offerta dei servizi per la prima infanzia.

Innanzitutto, obiettivo primario è quello di rendere più solido il sistema di rete integrata tra tutti i servizi dedicati sia pubblici che privati convenzionati, in modo da poter garantire alle famiglie dell'Ambito Territoriale un valido ed efficace sostegno educativo anche con funzioni conciliative alle altre necessità del nucleo familiare.

In secondo luogo, ma non meno importante, l'obiettivo del triennio di programmazione è quello di favorire gradualmente il passaggio dall'uso delle risorse prettamente riconducibili alle fonti di finanziamento ordinarie (FNA-FNPS-FGSA-Fondi Comunali) all'utilizzo delle risorse comunitarie dei buoni di servizio infanzia, atteso anche il termine delle azioni a valere sui fondi del PAC infanzia. Tale passaggio impone la predisposizione di percorsi virtuosi transitori caratterizzati da obiettivi intermedi quali quelli del mantenimento delle strutture di Ambito Territoriale anche per l'anno educativo 2018/2019 con l'inserimento delle tariffe di servizio in compartecipazione, per poi gradualmente passare al regime concessorio in concorrenza con la gestione privata nell'ottica del raggiungimento sia degli obiettivi strategici e di servizio fissati dal PRPS 2017- 2020, sia dal raggiungimento di uniformità di accesso e omogeneità di offerta tra servizi all'infanzia pubblici e privati.

Tali azioni permetteranno, in generale, di ottimizzare l'utilizzo delle risorse pubbliche anche in vista del necessario sviluppo di progettualità sociale innovativa in grado di soddisfare il bisogno del territorio e lo sviluppo generale dell'intero contesto sociale dell'Ambito Territoriale.

In questo contesto si affiancano tutte le politiche integrative di sostegno ai nuclei familiari che versano in particolari condizioni di svantaggio economico e/o sociale anche con riferimento ai nuclei mono genitoriali nella fase di ricerca attiva del lavoro.

- Consolidamento e incremento dei posti nido in strutture pubbliche.
- Estensione e consolidamento dei regimi di convenzionamento con le strutture private.

- Qualificazione e omogeneizzazione del sistema dell'offerta di servizi per la prima infanzia del territorio.
- Attuazione delle politiche di sostegno ai nuclei familiari anche mono genitoriali nella fase della ricerca attiva del lavoro.
- Passaggio graduale al regime concessorio per le strutture pubbliche per la completa transizione al regime dei buoni servizio infanzia, con politiche residuali di intervento finanziario a valere sui fondi regionali di riparto.
- Dare massima diffusione alle informazioni utili per consentire alle famiglie di accedere alla rete dei servizi per la prima infanzia e alle misure di sostegno della domanda (tariffe agevolate mediante richiesta di buoni servizio regionali).
- Promuovere e sensibilizzare l'attenzione dei servizi privati verso le opportunità di convenzionamento e adesione tramite iscrizione al Catalogo telematico dell'offerta alla rete integrata dei servizi pubblico-privati dell'infanzia.

2.3. Il sostegno della genitorialità e la tutela dei diritti dei minori

Negli incontri di concertazione e programmazione partecipata si è posta particolare attenzione ai servizi nell'area della famiglia, volti al sostegno della genitorialità e alla tutela dei diritti dei minori.

La programmazione intende promuovere e potenziare gli interventi che perseguono finalità prevalentemente di tipo preventivo, al fine di ridurre i casi di negligenza delle famiglie nel loro ruolo educativo e la conseguente separazione dei bambini dal proprio nucleo familiare. Nei casi di maggior complessità, in cui l'allontanamento costituisce l'unico intervento possibile per tutelare la sicurezza dei bambini e garantire la qualità del loro sviluppo, saranno promossi provvedimenti fondati sull'istituzione dell'affido, quale programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione.

Contestualmente, l'Ambito territoriale 7 implementerà il processo di costruzione di una solida infrastruttura che permetta il lavoro integrato fra sistemi, istituzioni e servizi (Tribunale per i Minorenni, Ufficio Tutela, Servizi Sociali, Consultorio, etc.).

La pianificazione strategica è organizzata intorno a tre tipologie di risultati attesi: gli outcomes finali (il benessere dei minori), quelli intermedi (limitare le condizioni di disuguaglianza che sono allo stesso tempo causa ed effetto della negligenza familiare e implementare il coinvolgimento e

l'empowerment delle famiglie d'appoggio) e quelli prossimali (sviluppo della statura e consapevolezza del tessuto sociale).

Nello specifico le azioni che si intendono realizzare sono di seguito elencate.

- Costituzione di un'équipe integrata di professionisti che realizzerà servizi di informazione, formazione e sostegno alla genitorialità, operando in una logica di rete e di stretto raccordo con i servizi sociali e sociosanitari, le scuole, i servizi territoriali delle amministrazioni centrali;
- Potenziamento e qualificazione del servizio di assistenza domiciliare educativa (ADE) con progetti e percorsi personalizzati rivolti sia ai minori, che ai genitori (sostegno alla genitorialità);

- Consolidamento della rete pubblico-privata dei servizi comunitari diurni per minori, anche attraverso l'attivazione di regime di convenzione con strutture e servizi privati autorizzati;
- Attuazione di istruttorie per procedure amministrative per utilizzo dei buoni servizio dedicati all'infanzia e adolescenza;
- Qualificazione della presa in carico dei minori fuori famiglia, con definizione attenta dei tempi di permanenza in struttura e dei percorsi di rientro;
- Attuazione del regolamento per l'affido e disciplina dei contributi alle famiglie affidatarie;
- Costituzione dell'anagrafe delle famiglie affidatarie;
- Formazione delle famiglie affidatarie e degli operatori;
- Sperimentazione di nuove tipologie di affido e di buone prassi per il ricongiungimento del minore alla famiglia di origine.

2.4. La cultura dell'accoglienza e il contrasto delle marginalità sociali

Il sistema del welfare d'accesso rappresenta il fulcro centrale della rete di servizi sociali, l'interfaccia tra i cittadini e la rete dell'offerta pubblico-privata di servizi e prestazioni a carattere sociale e sociosanitario, presenti sul territorio dell'Ambito Territoriale.

L'accesso ai servizi e alle prestazioni, il diritto all'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento, la presa in carico sociale e socio - sanitaria, rappresentano le funzioni cardine a cui tale sistema risponde attraverso l'articolazione in:

- a) servizio sociale professionale, cui spetta la funzione della presa in carico, della gestione sociale del caso e della risposta alle emergenze sociali tramite il pronto intervento sociale;
- b) segretariato sociale, con funzioni di informazione, accompagnamento, ascolto, e orientamento dei cittadini alla fruizione dei servizi e all'esercizio dei diritti di cittadinanza.

In fase di condivisione della base conoscitiva e di programmazione partecipata degli interventi per il nuovo triennio di attuazione del piano sociale di zona non solo è stato ribadito il ruolo centrale che il sistema pubblico di accesso deve svolgere, ma è stata evidenziata la necessità di mantenere standard adeguati sia in termini quantitativi (presenza in organico di assistenti sociali adeguata alla dimensione demografica dell'Ambito Territoriale) che qualitativi (coordinamento e collaborazione tra le articolazioni territoriali del sistema, integrazione con la rete dei servizi sanitari e con le

agenzia educative e formative del territorio, raccordo con le iniziative sociali facenti capo a soggetti e organismi del privato e della solidarietà sociale).

Si ripropone l'attenzione al potenziamento e alla qualificazione di servizi per l'accesso dedicati a specifiche categorie d'utenza anche con riferimento al tema dell'accesso alle prestazioni sociosanitarie:

- lo sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati per l'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento dei cittadini stranieri e dei loro nuclei familiari nell'accesso alla rete territoriale dei servizi, la promozione del dialogo interculturale, la consulenza e l'assistenza degli operatori dei servizi sociali, dell'istruzione, della sanità;
- la Porta Unica di Accesso (PUA), quale canale unico di accesso alle prestazioni sociosanitarie, gestito in forma congiunta da parte dell'Ambito e dell'Asl, con l'apporto di personale sia sociale che sanitario;
- l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), quale organismo multidisciplinare integrato tra professioni sanitarie e professioni sociali demandato alla valutazione multidimensionale dei bisogni complessi di assistenza socio-sanitaria integrata e alla definizione dei piani assistenziali individualizzati (PAI).

2.5. I servizi e gli interventi per le povertà estreme e per il contrasto delle nuove povertà

L'attività posta in essere negli anni scorsi, a partire dall'esperienza del Progetto 'Cantieri di Cittadinanza', ha valorizzato l'Ambito Territoriale per la tempestività e qualità dei servizi e interventi offerti e realizzati.

La misura SIA/RED posta in essere successivamente, ha ulteriormente qualificato l'operato dell'Ambito Territoriale nell'intera Regione Puglia: è proprio in questo territorio che sono stati sottoscritti i primi 70 Patti di Inclusione Sociale Attiva.

L'Ambito, pioniere nella costruzione di una prima embrionale rete integrata tra servizi pubblici, privato sociale e organismi di solidarietà, focalizza ora la sua attenzione nella creazione e animazione di una vera e propria rete.

Tutte le azioni sono fondate sull'integrazione degli interventi e la condivisione della presa in carico, in una logica di rete e gestione unica e condivisa del caso, quali opzioni da privilegiare per avviare un'azione efficace di contrasto all'esclusione sociale.

Di seguito le azioni da promuovere e sostenere nel corso del triennio 2018-2020.

- Previsione e potenziamento di forme di pronto intervento e assistenza attraverso la presa in carico del soggetto o del nucleo familiare e la predisposizione di piani individualizzati d'intervento in rete con volontariato e terzo settore.
- Creazione rete territoriale per l'accoglienza abitativa di soggetti svantaggiati in condizioni di emergenza anche attraverso eventuali convenzioni con il privato sociale.
- Previsione di forme di sostegno e accompagnamento personalizzate nella fase di accesso e/o reinserimento nel mercato del lavoro di persone svantaggiate, individui sottoposti a misure restrittive della libertà, persone con disabilità psichica e con dipendenze patologiche in carico ai servizi territoriali Asl, ecc..
- Azioni tese ad attivare un sistema di rete con i soggetti del terzo settore, le istituzioni preposte al governo del mercato del lavoro, gli organismi della formazione professionale, il tessuto produttivo locale:
 - in programmazione incontri con gli stakeholders per l'avvio di molteplici iniziative volte a favorire lo sviluppo di percorsi inclusivi personalizzati d'inserimento e reinserimento socio-lavorativo;
 - individuazione, attraverso specifici Avvisi Pubblici, di Agenzie Formative con cui attivare e sviluppare le politiche attive;
 - azioni mirate e specialistiche di accompagnamento all'inserimento nel mercato del lavoro (autoimprenditorialità).

La complessità e coerenza delle azioni già parzialmente in campo e da porre in essere, qualificano l'Ambito in una ottica estremamente proattiva e lo 'determinano' motore propulsivo delle politiche attive.

2.6. La rete dei servizi per la presa in carico integrata delle non autosufficienze

La domiciliarità e lo sviluppo di un'adeguata rete di offerta territoriale di servizi comunitari a ciclo diurno e a ciclo residenziale in grado di integrarsi tra loro, consentendo di completare la filiera delle prestazioni sociali e socio-sanitarie con percorsi integrati d'inclusione e programmi socio-terapeutico-riabilitativi, rappresentano le direttrici lungo le quali agire nel prossimo triennio di attuazione del Piano Sociale di Zona al fine di assicurare una presa in carico appropriata ed efficace

degli anziani, delle persone con disabilità e delle persone in condizione di non autosufficienza, dei pazienti della salute mentale e dei servizi per le tossicodipendenze, sul territorio e nel proprio contesto di vita, nell'ottica dell'integrazione socio-sanitaria.

Obiettivo del nuovo Piano di Zona è anche quello di migliorare e potenziare il servizio per l'Integrazione Scolastica e per la piena fruizione del diritto allo studio delle persone con disabilità partendo dall'esperienza vissuta nel precedente triennio, durante il quale l'Ambito ha visto la redazione e l'implementazione di un Regolamento unico per il servizio di Integrazione Scolastica nel quale si è esteso il diritto al servizio a tutti gli alunni in possesso di una Diagnosi Funzionale e dell'Art. 3 comma 1 e comma 3 della Legge 104/92; si è stabilito un proficuo dialogo con gli Istituti Comprensivi del territorio attraverso una serie di incontri periodici per valutare l'andamento del servizio e verificare le eventuali criticità, nonché le possibili modifiche migliorative da attuare al servizio.

I prospetti riportati di seguito evidenziano all'interno del quadro degli obiettivi le azioni previste richiamando per ciascuna le schede di servizio specifiche a cui si rimanda per i dettagli:

1) Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e d'intervento socioassistenziale e sociosanitario integrato

- a) Incrementare e qualificare la presa in carico delle persone non autosufficienti in ADI.
- b) Incrementare e qualificare la presa in carico di persone non autosufficienti e/o in condizioni di limitata autonomia e a rischio di esclusione sociale in SAD.
- c) Finanziare interventi per abbattimento barriere architettoniche nelle abitazioni di residenza.
- d) Attuare istruttorie per procedure amministrative di concessione contributi regionali per progetti di vita indipendente.
- e) Potenziare l'offerta e sostenere la domanda anche attivando regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni
- f) Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei Buoni Servizio disabili e anziani per favorire l'accesso degli utenti a tariffa agevolata alla rete dei servizi ex artt. 87 e 88 R.R. 4/2007.
- g) Al fine di seguire gli utenti che facciano richiesta del servizio ADI a cavallo fra le due

finestre temporali istituite dalla Regione Puglia per la richiesta del Buono Servizio, l'Ambito Territoriale riserverà una parte delle proprie risorse per soddisfare la domanda alle stesse condizioni/costi del Buono Servizio anziani e disabili.

2) Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-assistenziali e socio- sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno

- a) Promuovere un'adeguata infrastrutturazione dell'Ambito Territoriale.
- b) Potenziare l'offerta e sostenere la domanda anche attivando regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni
- c) Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei Buoni Servizio disabili e anziani per favorire l'accesso degli utenti a tariffa agevolata alla rete dei servizi ex artt. 60,105,106 R.R. 4/2007.
- d) Potenziamento e consolidamento della rete dei centri diurni (ex artt. 60, 105 e 106 R.R. 4/2007).
- e) Promozione della rete delle strutture residenziali per il “dopo di noi”.

- f) Promozione della presa in carico a ciclo diurno delle persone affette da Alzheimer (art. 60 ter R.R. 4/2007).
- g) Consolidamento e potenziamento dei servizi per l'Integrazione Scolastica e per la piena fruizione del diritto allo studio delle persone con disabilità nel rispetto degli atti di indirizzo indicati dal Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020, nel rispetto della convenzione di avvalimento approvata da DGR 996 del 12/06/2018.
- h) Stesura di un Regolamento unico per l'accesso al Servizio di Trasporto Assistito degli utenti non autosufficienti verso le strutture riabilitative ASL
- i) Avvio di una procedura in co-progettazione con il Terzo Settore per l'implementazione del servizio di trasporto sociale per persone disabili e anziane.

3) Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni sociosanitarie delle persone con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati

- a) Miglioramento della presa in carico integrata nei percorsi di cura a regime diurno.
- b) Si procederà con il sostegno alla rete pubblico-privata delle strutture interessate (ex art. 70 R.R. 4/2007), nelle quali sono ricoverati utenti appartenenti all'Ambito Territoriale 7, anche attraverso l'attivazione di convenzioni con le predette.

2.7. Il contrasto del maltrattamento e della violenza

In continuità con le azioni contenute nel Piano d'Intervento Locale (PIL) per la prevenzione e il contrasto della violenza su donne e minori, predisposto dalla provincia di Taranto, l'Ambito Territoriale è impegnato nel garantire e sostenere l'implementazione e la qualificazione della rete dei servizi programmati sul territorio, in sintonia con la legge Regionale 29/2014 e con il Piano Operativo per la Prevenzione e il Contrasto della Violenza di Genere (DGR 729/2015) e delle indicazioni scaturite e condivise dal percorso di programmazione e progettazione partecipata. Gli obiettivi fissati per il triennio 2008/2020 sono:

- Consolidare e qualificare lo Sportello Antiviolenza di Ambito Territoriale anche attraverso la co- progettazione con i soggetti del Terzo Settore.
- Garantire accoglienza residenziale di vittime di violenza in strutture residenziali dedicate attraverso la sottoscrizione di Convenzioni e/o pagamento delle rette.

- Rafforzamento procedure integrate di presa in carico delle vittime di violenza.
- Attivazione di percorsi di inclusione socio-lavorativa per le vittime di violenza.
- Monitoraggio del fenomeno.
- Avviare percorsi di formazione/informazione per fornire agli attori della rete inter istituzionale dell'Ambito Territoriale gli strumenti efficaci, condivisi e attendibili per il corretto riconoscimento del fenomeno della violenza di genere, che possa consentire di predisporre interventi atti a prevenire le recidive; sostenere gli autori degli atti di violenza che vogliono intraprendere un percorso mirato di cambiamento e diffondere una nuova cultura del ruolo maschile, che consenta anche gli uomini di riconoscere i propri bisogni e le proprie fragilità senza ricorrere all'uso della violenza e della prevaricazione per affermarsi e per dissimulare il proprio disagio emotivo ed esistenziale.

2.8. La prevenzione delle dipendenze patologiche

In continuità con il triennio precedente (procedure finalizzate all'indizione di 3 distinti bandi per l'attivazione dei tirocini formativi in raccordo con DSM e Ser.D. purtroppo andate deserte) , l'Ambito territoriale è impegnato nel garantire e sostenere l'implementazione di azioni, sempre in collaborazione con il Ser.D. della ASL, orientate a:

- Attivare percorsi integrati d'inclusione sociale attiva prevedendo forme di sostegno e accompagnamento personalizzate nella fase di accesso e/o reinserimento nel mercato del lavoro in rete con i soggetti gli organismi del terzo settore, i servizi territoriali dell'impiego, gli organismi della formazione professionale, il tessuto produttivo locale.
- Consolidare le attività di prevenzione in stretto raccordo con i servizi sociali e socio-sanitari territoriali, le agenzie educative cittadine, gli organismi del volontariato e del terzo settore con particolare attenzione alle ludopatie.

2.9. Quadro sinottico: Obiettivi di servizio per un welfare sostenibile

AMBITO D'INTERVENTO	OBIETTIVO TEMATICO	AZIONI PRIORITARIE	ART. R.REG. 4/2007	DESTINATARI FINALI	OBIETTIVO DI SERVIZIO PSRS 2018 – 2020			
					INDICATORE	VALORE TARGET	VALORE RAGGIUNTO AL 2017	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
PROMUOVERE E SOSTENERE LA PRIMA INFANZIA, I MINORI E LE FAMIGLIE	Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete servizi socio- educativi per l'infanzia	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	53	Bambini 0-36 mesi	n. posti nido pubblici e/o provati convenzionati/100 bambini 0-36 mesi	n. 15 posti nido (pubblici o convenzionati ogni 100 bambini 0-36 mesi	n. 271 posti nido (pubblici o convenzionati per 2346 bambini 0- 36 mesi	77%
				Donne				
				Giovani coppie				
	Implementare e/o consolidare i Centri Ascolto per le Famiglie e/o i servizi di sostegno alla genitorialità	Centri ascolto per le famiglie	93	Nuclei familiari	n. centri famiglie per Ambito Territoriale e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'Ambito Territoriale	n. 1 centri famiglie per Ambito Territoriale e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'Ambito Territoriale	n. 1 centro famiglie per Ambito Territoriale e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'Ambito Territoriale	100%
				Donne				
				Giovani coppie				
	Potenziare l'assistenza domiciliare educativa (ADE)	Educativa domiciliare per minori	87	Minori a rischio	n. nuclei familiare in carico/nuclei familiari residenti	n. 1 nucleo familiare in carico ogni 1000 nuclei familiari residenti	n. 30 nuclei familiare in carico per 31578 nuclei familiari residenti	10%
				Nuclei familiari				

	OBIETTIVO TEMATICO	AZIONI PRIORITARIE	ART. R.REG. 4/2007	DESTINATARI FINALI	OBIETTIVO DI SERVIZIO PSRS 2018 – 2020			
					INDICATORE	VALORE TARGET	VALORE RAGGIUNTO AL 2017	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
	Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare	Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	96	Minori allontanati da nucleo familiare	n. equipe affido-adozioni Ambito n. percorsi di affido superiore a n. inserimento minori in strutture	- n.1 equipe affido-adozioni Ambito n. percorsi di affido superiore a n. inserimento minori in strutture	n.1 equipe affido-adozioni Ambito	100%
				Nuclei familiari di origine e affidatari			n. 16 percorsi di affido su n. 19 minori inseriti in struttura	84%
	Consolidare e qualificare l'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno per minori	Servizi a ciclo diurno per minori	52	Minori	n. posti-utente ogni 50.000 ab. in art. 52	n. 50 posti-utente ogni 50.000 ab. in art. 52	n. 90 posti su 79 previsti	114%
			104		n. posti-utente ogni 50.000 ab. in art. 104	n. 80 posti-utente ogni 50.000 ab. in art. 104	n. 50 posti su 126 previsti	40%
		Strutture residenziali per minori ¹	48	Minori a rischio	n. inserimento minori in strutture residenziali/Ambito inferiore a numeri minori inseriti in percorsi di affido familiare per anno	n. inserimento minori in strutture residenziali/Ambito inferiore a numeri minori inseriti in percorsi di affido familiare per anno	n. 18 minori in strutture residenziali a fronte di 15 minori inseriti in percorsi di affido familiare	83%

¹ Obiettivo di Servizio con interventi non obbligatori

AMBITO D'INTERVENTO	OBIETTIVO TEMATICO	AZIONI PRIORITARIE	ART. R.REG. 4/2007	DESTINATARI FINALI	OBIETTIVO DI SERVIZIO PSRS 2018 – 2020			
					INDICATORE	VALORE TARGET	VALORE RAGGIUNTO AL 2017	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
CONTRASTARE LE POVERTÀ CON PERCORSI DI INCLUSIONE ATTIVA – CONTRASTO ALLA POVERTÀ	Potenziare reti integrate di servizi e strutture per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali	Rete di servizi e strutture per PIS		Adulti con problematiche sociali	Creazione di una rete di interventi e servizi per il contrasto alla povertà	- Mense sociali/fornitura pasti a indigenti - Strutture di accoglienza residenziale per casi di emergenza - Centri di ascolto in rete, strutture per il monitoraggio e la valutazione del fenomeno		0%
				Nuclei familiari				
	Costruire percorsi personalizzati di sostegno economico, integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati	Percorsi di inclusione socio-lavorativa		Adulti con problematiche sociali	- Attivazione equipe di Ambito per la valutazione multidisciplinare e del caso e la presa in carico - Attivazione del Rel e integrazione del Rel con il ReD quando richiesto - Attivazione del ReD - Predisposizione di percorsi mirati di inclusione per soggetti esclusi dalle due misure	- Attivazione equipe di Ambito per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico - Attivazione del Rel e integrazione del Rel con il ReD quando richiesto - Attivazione del ReD - Predisposizione di percorsi mirati di inclusione per soggetti esclusi dalle due misure		
				Nuclei familiari				

	OBIETTIVO TEMATICO	AZIONI PRIORITARIE	ART. R.REG. 4/2007	DESTINATARI FINALI	OBIETTIVO DI SERVIZIO PSRS 2018 – 2020			
					INDICATORE	VALORE TARGET	VALORE RAGGIUNTO AL 2017	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
ROMUOVERE LA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA E POTENZIARE IL WELFARE D'ACCESSO	Sviluppare percorsi di innovazione sociale per il cohousing sociale, il social housing e di welfare comunitario per il coinvolgimento attivo di persone in condizioni di fragilità estrema	Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche ²		Minori a rischio	Predisposizione e implementazione di un piano integrato di prevenzione in materia di dipendenze patologiche da attivare con la rete dei servizi semiresidenziali a ciclo diurno presenti sul territorio, con Istituzioni scolastiche e con altri soggetti del territorio	Predisposizione e implementazione di un piano integrato di prevenzione in materia di dipendenze patologiche da attivare con la rete dei servizi semiresidenziali a ciclo diurno presenti sul territorio, con Istituzioni scolastiche e con altri soggetti del territorio		
				Adulti con problematiche sociali				
				Nuclei familiari				
	Consolidamento e potenziamento Servizio Sociale Professionale	Rete del Welfare d'accesso	86	Popolazione residente	n. Assistenti sociali in servizio/numero abitanti	n. 1 Assistente sociale in servizio ogni 5.000 abitanti	n. 15 Assistenti sociali in servizio su 15 previsti dagli obiettivi	100%
				Nuclei familiari				
				Altre istituzioni pubbliche e servizi				
	Consolidamento e potenziamento Segretariato Sociale	Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria	83	Popolazione residente	n. sportelli/numero Comuni	n. 1 sportello sociale per ciascun Comune	n. 1 sportello sociale per ciascun Comune	100%
	Consolidamento e potenziamento Sportello per l'integrazione socio-sanitaria- culturale immigrati		108	Persone straniere	n. sportelli/numero Comuni n. mediatore linguistico/culturale nell'Ambito Territoriale di ogni segretariato sociale	n. 1 sportello sociale per ciascun Comune n. 1 mediatore linguistico/culturale nell'Ambito Territoriale di ogni segretariato sociale	n. 1 sportello sociale per ciascun Comune n. 1 mediatore linguistico/culturale nell'Ambito Territoriale di ogni segretariato sociale	100%
	Consolidamento e potenziamento PUA		3	Popolazione residente	n. PUA di Ambito/DSS	n.1 PUA di Ambito/DSS	n. 1 PUA di Ambito/DSS	100%
	Strutturazione, funzionamento, sviluppo e consolidamento UVM		3	Persone non autosufficienti	n. UVM di Ambito/DSS	n. 1 UVM di Ambito/DSS	n. 1 UVM di Ambito/DSS	100%

² Obiettivo di Servizio con interventi non obbligatori

AMBITO D'INTERVENTO	OBIETTIVO TEMATICO	AZIONI PRIORITARIE	ART. R.REG. 4/2007	DESTINATARI FINALI	OBIETTIVO DI SERVIZIO PSRS 2018 – 2020			
					INDICATORE	VALORE TARGET	VALORE RAGGIUNTO AL 2017	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
ROMUOVERE LA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA E POTENZIARE IL WELFARE D'ACCESSO	Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario	Cure Domiciliari integrate		Persone con disabilità e loro famiglie	n. persone beneficiarie/n. persone aventi diritto	n. 3.5 utenti ogni 100 anziani over 65 in carico ADI	n. 110 utenti su 649 previsti negli obiettivi	17%
				Persone anziane con ridotta autonomia	n. ore di prestazioni/ n. utenti presi in carico con ADI ovvero SAD + prestazioni sanitarie	n. 6 ore di copertura oraria media settimanale per utente in carico (SAD+ADI)		
				Disabili gravi				
	Consolidare e potenziare il sistema di offerta e il sostegno alla domanda di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a ciclo diurno semi-residenziale e domiciliari attraverso i Buoni Servizio	Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone non autosufficienti		Persone con disabilità e loro famiglie	n. posti-utente/ n. abitanti in centro diurno socio educativo e riabilitativo art. 60 (escluso pazienti psichiatrici)	n. 30 posti-utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno socio educativo e riabilitativo art. 60 (escluso pazienti psichiatrici)	n. 30 posti su 47 previsti negli obiettivi	64%
				Persone anziane	n. posti-utente/ n. abitanti in centro diurno per persone affette da Alzheimer art. 60ter	n. 30 posti-utente ogni abitanti in centro diurno per persone affette da Alzheimer art. 60ter	Nessun posto disponibile	0%
				Persone non autosufficienti	n. posti-utente/abitanti in centri polivalenti per disabili(art. 105) e anziani(art. 106	n. 50 posti-utente ogni 50.000 abitanti in centri polivalenti per disabili(art. 105) e anziani(art. 106)	n. 60 posti disponibili (n. 30 di art. 105 e n. 30 di art. 106) su 47 previsti dagli obiettivi	100%

	Consolidare e ampliare percorsi di autonomia per persone con disabilità gravi e l'abitare in autonomia per disabili gravi senza il supporto familiare	Progetti di Vita Indipendente e il Dopo di noi		Persone con disabilità e loro famiglie	- Avanzamento della spesa fino a copertura del 100% del contributo finanziario concesso n. PRO.V.I./n. abitanti	- Avanzamento della spesa fino a copertura del 100% del contributo finanziario concesso n. 1,5 PRO.V.I. ogni 10.000 abitanti	n. 5 PRO.V.I. su 12 previsti negli obiettivi	42%
		Altre strutture residenziali per disabili e anziani		Persone anziane	Strutture residenziali per persone senza il supporto familiare "Dopo di Noi" (artt. 55 e 57 R.R. 4/2007) n. posti-utente/n. abitanti	- Strutture residenziali per persone senza il supporto familiare "Dopo di Noi" (artt. 55 e 57 R.R. 4/2007) n. 5 posti-utente ogni 50.000 abitanti	n. 0 posti disponibili	0%
		Rete di servizi e strutture per il disagio psichico		Persone non autosufficienti	Strutture residenziali Case per la Vita (art. 70) e/o Case Famiglia con servizi formativi per l'autonomia (art. 60) n. posti-utente/n. abitanti	- Strutture residenziali Case per la Vita (art. 70) e/o Case Famiglia con servizi formativi per l'autonomia (art. 60) n. 5 posti-utente ogni 50.000 abitanti		0%
		Abbattimento delle barriere architettoniche ³			- Informazione capillare - Raccolta domande e dimensionamento del bisogno - Ammissione a finanziamento in base ai progetti di inclusione sociale	- Informazione capillare - Raccolta domande e dimensionamento del bisogno - Ammissione a finanziamento in base ai progetti di inclusione sociale		

³ Obiettivo di Servizio con interventi non obbligatori

	Consolidare e potenziare i servizi per l'integrazione scolastica e assistenza specialistica degli alunni	Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità			• Presenza dell'équipe integrata prevista dall'art. 92 R.Reg. 4/2007; • Livello minimo di copertura della domanda corrispondente al 100% del dato medio di minori in carico 2014-2016 • Applicazione degli standard minimi di copertura di servizio conformi alla Convenzione di avvalimento tra Regione e Province pugliese	• Presenza dell'équipe integrata prevista dall'art. 92 R.Reg. 4/2007; • Livello minimo di copertura della domanda corrispondente al 100% del dato medio di minori in carico 2014-2016 • Applicazione degli standard minimi di copertura di servizio conformi alla Convenzione di avvalimento tra Regione e Province pugliese	• n. 1 équipe integrate prevista dall'art. 92 R.Reg. 4/2007; • 100 domande accolte su 100 richiedenti • n. 9 ore di integrazione scolastica;	100%
--	--	---	--	--	--	--	--	------

AMBITO D'INTERVENTO	OBIETTIVO TEMATICO	AZIONI PRIORITARIE	ART. R.REG. 4/2007	DESTINATARI FINALI	OBIETTIVO DI SERVIZIO PSRS 2018 – 2020			
					INDICATORE	VALORE TARGET	VALORE RAGGIUNTO AL 2017	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
PREVENIRE E CONTRASTARE IL MALTRATTAMENTO E LA VIOLENZA	Consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture per la prevenzione e il contrasto della violenza su donne e minori	Maltrattamento e violenza – CAV		Donne e minori vittime di violenza	n. convenzioni/Ambito Territoriale con CAV autorizzato al funzionamento	n. 1 convenzione per Ambito Territoriale con CAV autorizzato al funzionamento	n. 1 convenzione per Ambito Territoriale con CAV autorizzato al funzionamento	100%
		Maltrattamento e violenza residenziale			Previsione di un fondo d'Ambito Territoriale per l'inserimento presso case rifugio	Previsione di un fondo d'Ambito Territoriale per l'inserimento presso case rifugio		
	Attuare le “Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori d'età”	Maltrattamento e violenza – operatività équipe integrate sociosanitarie		Minori vittime di violenza	- Adozione protocolli Ambito/ASL per la presa in carico di minori vittime di violenza - Definizione delle azioni previste dalle Linee Guida Regionali	- Adozione protocolli Ambito/ASL per la presa in carico di minori vittime di violenza - Definizione delle azioni previste dalle Linee Guida Regionali		

	Strutturare la governance territoriale perché possano essere operative le “reti territoriali antiviolenza”; Favorire l’emersione e il monitoraggio del fenomeno della violenza di genere, potenziare i percorsi di autonomia e indipendenza economica, promuovere azioni di formazione di primo e secondo livello delle donne vittima di violenza	Costituzione reti antiviolenza locali		Donne e minori vittime di violenza	Istituzione del Tavolo di coordinamento della rete antiviolenza locale con l’adozione di protocolli operativi per la presa in carico	Istituzione del Tavolo di coordinamento della rete antiviolenza locale con l’adozione di protocolli operativi per la presa in carico		
--	---	---------------------------------------	--	------------------------------------	--	--	--	--

LEGENDA ESPLICATIVA

GRADO DI RAGGIUNGIMENTO

0%	
Meno del 50%	
Più del 50% e meno del 100%	
100%	

2.10. Il raccordo tra programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive

2.10.1. Le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC Infanzia – I e II riparto

Nel corso degli anni 2014-2017 si sono avviate tutte le attività di servizio finanziate a valere sui fondi assegnati dal Piano di Intervento Infanzia del I riparto finanziario che, nello stesso triennio si è concluso generando sensibili economie di gestione che in parte sono state successivamente riattribuite al II riparto finanziario consentendo la rideterminazione dei piani di intervento e il consolidamento dei servizi avviati a totale copertura dell'anno educativo 2017/2018, terminato a giugno 2018, come illustrato dai seguenti prospetti:

Prospetto economico finanziario del I riparto Infanzia

PAC INFANZIA Primo riparto – omologazione spesa finale					
Decreto	Riparto	Importo	Omologato	Economie	Riduzione Primo riparto
n.263/PAC	Infanzia	€ 508.631,98	€ 358.606,81	€150.025,17	€ 358.606,81
TOTALI		€ 1.176.435,98	€ 749.260,67	€ 427.175,31	€ 749.260,67

DENOMINAZIONE INTERVENTO	UTENTI 2013_2014	OBIETTIVO UTENTI 2014_2016	MESI	TOTALE SCHEDA	ECONOMIE
Asilo Nido Avetrana	0	20	11	€ 96.808,00	€ 53.037,06
Asilo Nido Sava	47	69	11	€ 193.839,03	€ 63.648,33
Sezione Primavera Sava	0	19	11	€ 150.912,66	€ -
Sezione Primavera Maruggio	0	9	11	€ 67.072,29	€ 33.339,29
TOTALI	47	117		€ 508.631,98	€ 150.024,68

PAC INFANZIA Secondo riparto			
Decreto	Riparto	Importo	Rideterminazione secondo riparto con le economie del primo
n.1047/PAC	Infanzia	€ 981.377,00	€ 981.377,00
n. 2164/PAC	Infanzia	€ 150.025,17	€ 150.025,17
TOTALE PAC INFANZIA RIDETERMINATO			€ 1.131.402,17

Denominazione intervento	Utenti 2014_2016	Consolidamento Utenti 2016_2018	Mesi	Totale scheda	Economie	Rideterminato
Asilo Nido Avetrana	20	20	11	€ 113.000,46	€ 53.037,06	€ 166.037,52
Asilo Nido Sava	69	69	12	€ 618.503,54	€ 63.648,33	€ 682.151,87
Sezione Primavera Sava	19	19	11	€ 183.193,85		€ 183.193,85
Sezione Primavera Maruggio	9	9	11	€ 66.679,15	€ 33.339,29	€ 100.018,44
	117	117		€ 981.377,00	€ 150.024,68	€ 1.131.401,68

2.10.2. Le azioni da realizzare con il Piano di intervento PAC Anziani – I e II riparto

Nel corso degli anni 2014-2017 si sono avviate tutte le attività di servizio finanziate a valere sui fondi assegnati dal Piano di Intervento Anziani del I° riparto finanziario che, nello stesso triennio si è concluso, generando sensibili economie di gestione che in parte sono state successivamente riattribuite al II° riparto finanziario consentendo la rideterminazione del piano di intervento finalizzato al mantenimento e consolidamento dei servizi già avviati garantendo una esecuzione di prestazioni fino al 30.06.2019, come illustrato dai seguenti prospetti:

Prospetto economico finanziario del I riparto Anziani

PAC ANZIANI Primo riparto – omologazione spesa finale					
Decreto	Riparto	Importo	Omologato	Economie	Riduzione Primo riparto
n.171/PAC	Anziani	€ 667.804,00	€ 390.653,86	€ 277.150,14	€ 390.653,86
TOTALI		€ 667.804,00	€ 390.653,86	€ 277.150,14	€ 390.653,86

Prospetto pianificazione interventi del I riparto Anziani

DENOMINAZIONE	UTENTI 2013_2014	OBIETTIVO UTENTI 2014_2016	MESI	ORE DI SERVIZIO	TOTALE SCHEDA	ECONOMIE
ADI/SAD	0	62	19	30.098	€ 577.804,00	€ 261.852,04
PUA			12	4.610	€ 90.000,00	€ 342,42
TOTALI					€ 667.804,00	€ 262.194,46

Prospetto economico finanziario del II riparto Anziani

PAC ANZIANI Secondo riparto - in esecuzione			
Decreto	Riparto	Importo	Rideterminazione secondo riparto con le economie del primo
n.2023/PAC	Anziani		723.320,68
n. 2164/PAC	Anziani		262.194,46
TOTALE PAC ANZIANI RIDETERMINATO			985.515,14

Prospetto pianificazione interventi del II riparto Anziani

DENOMINAZIONE	UTENTI 2014_2016	UTENTI 2015_2016	MESI	ORE DI SERVIZIO	TOTALE SCHEDA	RIDETERMINATO
ADI al 30.06.2019	30	49	25	41.600	€ 412.151,51	€ 418.417,12
SAD al 30.06.2019	21	21	19	19.950	€ 176.644,83	€ 265.892,97
PUA conclusa (20.05.2018)			13	5.612	€ 119.568,65	€ 119.568,65
PUA al 30.06.2019			9	9.118		€ 181.636,40
TOTALI	51	70			€ 708.364,99	€ 985.515,14

2.10.3. Le azioni da realizzare con i buoni servizio per il sostegno della domanda e l'accessibilità (Azione 9.7 del POR Puglia 2014-2020)

I Buoni Servizio sono titoli di acquisto di servizi e danno diritto a un abbattimento, in relazione all'ISEE familiare, fino al 100% della tariffa applicata dalle unità di offerta iscritte in un apposito catalogo telematico, al netto dell'applicazione di una franchigia uguale per tutti i nuclei familiari.

Finalità generale dell'intervento è quella di favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio, di servizi:

- a) socio-educativi al fine di promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, nonché di sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione dei servizi di cura, per quanto attiene all'infanzia;
- b) a ciclo diurno semi-residenziale e servizi domiciliari, per quanto attiene ai disabili e anziani non autosufficienti

Il buono servizio è, dunque, una misura di contrasto alla povertà e di sostegno al reddito delle famiglie, vincolato all'acquisto di prestazioni socio-assistenziali e socio-educative al fine di sostenere la domanda, farla crescere e orientarla esclusivamente verso strutture e servizi che siano autorizzati al funzionamento e di maggiore qualità, nell'Ambito Territoriale di un sistema pubblico di accreditamento. Il sistema Buoni Servizio, fondato sull'incrocio domanda-offerta, è subordinato al verificarsi di certune pre- condizioni imprescindibili:

- c) le Unità di offerta che chiedono di essere iscritte al “catalogo” sono sottoposte a rigorose procedure di controllo finalizzate al rilascio dell'accreditamento;
- d) Le famiglie che si rivolgono a esse sono obbligate, al fine di godere dei benefici economici collegati all'azione, a produrre attestazione ISEE e il loro accesso è subordinato a una verifica istruttoria da parte dell'Ambito Territoriale.

A fronte di ciò, tuttavia, si assiste al dualismo nel quale diversi operatori economici del privato sociale, autorizzati all'erogazione dei servizi che ben potrebbero iscriversi al catalogo dell'offerta, ritengono di rimanere affrancati da tale procedura. Si registra, ancora, una certa diffidenza per la produzione dell'attestazione ISEE, documento ormai necessario per l'accesso a pressoché tutte le prestazioni di natura socio-assistenziale.

L'azione sulla quale maggiori dovranno essere gli sforzi dell'Ambito Territoriale sarà quella di promuovere il superamento di tale diffidenza in uno con l'incoraggiamento alle strutture/servizi del territorio di intraprendere la strada dell'accreditamento al fine di meglio qualificare l'offerta sul territorio.

Nel corso del 2017-2018, l'Ambito ha assicurato l'utilizzo dei fondi assegnati dalla Regione Puglia per l'accesso ai Buoni servizio disabili/anziani e infanzia secondo quanto previsto dalle procedure definite a livello regionale.

In particolare, il numero dei beneficiari che ha utilizzato il Buono servizio infanzia è stato pari a n. 71 di cui n. 17 per il servizio "centro socio educativo diurno" (art. 52) mentre n. 51 per il servizio "asilo nido, micro nido, sezione primavera" (art. 53).

Complessivamente le strutture per l'infanzia iscritte a catalogo e contrattualizzate dall'Ambito sono state n. 4 così come di seguito indicate:

- 1) Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007) "Le ali dell'Angelo", con sede operativa in via Guido d'Orso, 2 – 74024 Manduria, gestito dalla Società Cooperativa Sociale "Effedielle" – P. IVA 02830970733 (identificato dal codice pratica U.D.O. K1XMQS2);
- 2) Micro Nido (art. 53 Reg. R. n. 4/2007) "L'Isola che non c'è", con sede operativa in Via per Lecce-ang. Circumvallazione s.n. – 74024 Manduria, gestito dalla società L'Isola che non c'è s.r.l. – P.IVA 02811790738 (identificato dal codice pratica U.D.O. M5FUF7D)
- 3) Asilo Nido (art. 53 Reg. R. n. 4/2007) "Melograno", con sede operativa in via Sorani n. 15 – 74024 Manduria, gestito dalla Società Cooperativa Sociale Melograno Asilo Nido – P.IVA 02781220732 (identificato dal codice pratica U.D.O. XQDVZP3)
- 4) Micro Nido (art. 53 Reg. R. n. 4/2007) "Mamigioc", con sede operativa in via Roma n. 78 – 74024 Manduria, gestito dal "Centro Ricreativo per l'infanzia Mamigioc" – P. IVA. 90136170736 (identificato dal codice pratica U.D.O. S8W3MP5)

Per quanto riguarda i Buoni servizio anziani/disabili i beneficiari che hanno utilizzato il Buono servizio nel corso del 2017-2018 sono stati complessivamente n. 73 di cui:

- n. 13 per il servizio "Centro Diurno Socio- Educativo e Riabilitativo" (art. 60)
- n. 18 per il servizio "Centro Sociale Polivalente per diversamente abili" (art. 105)
- n. 25 per il servizio "SAD Servizio di Assistenza Domiciliare" (art. 87)
- n. 17 per il servizio "ADI Assistenza Domiciliare Integrata" (art. 88)

Complessivamente le strutture per disabili e anziani iscritte a catalogo sono n. 7 così come di seguito indicate:

Tabella 21 - Strutture contrattualizzate per Buoni Servizio Anziani

Denominazione Sede	Denominazione Titolare	Servizio	Comune	Contratto di servizio
CENTRO SOCIALE POLIVALENTE PER DIVERSAMENTE ABILI	COOPERATIVA SOCIALE A.R.L. ACCA MUTA	Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili (art.105 Reg. R. n.4/2007)	Fragagnano (Taranto)	SI
COOP. SOC. LA SOLIDARIETÀ	LA SOLIDARIETÀ SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)	Lizzano (Taranto)	SI
CENTRO DIURNO "FIORDALISO"	DOMUS COOPERATIVA SOCIALE	Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo (art.60 Reg. R. n.4/2007)	Manduria (Taranto)	SI
DOMUS COOPERATIVA SOCIALE	DOMUS COOPERATIVA SOCIALE	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88 Reg. R. n.4/2007)	Manduria (Taranto)	SI
DOMUS COOPERATIVA SOCIALE	DOMUS COOPERATIVA SOCIALE	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)	Manduria (Taranto)	SI
COOPERATIVA SOCIALE PAM SERVICE	COOPERATIVA SOCIALE PAM SERVICE	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88 Reg. R. n.4/2007)	Maruggio (Taranto)	SI
VILLA DEI TIGLI	ATS JOB & CARE / LA FARETRA	Centro Diurno (art.68 Reg. R. n.4/2007)	Torricella (Taranto)	NO

2.10.4. I progetti speciali (PON Inclusione)

Con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26 maggio 2016, pubblicato sulla G.U. n.166 del 18 luglio 2016, il Sostegno per l'Inclusione Attiva SIA – art.1 comma 387 L. 208/2015 - già sperimentato nelle più grandi città del Paese, è stato completamente ridisegnato ed esteso a tutto il territorio nazionale.

Con il Decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017 è stato introdotto Reddito di inclusione (REI), misura unica di contrasto alla povertà, che prosegue il percorso già avviato con il Sostegno per l'inclusione attiva (SIA).

Con l'Avviso Pubblico n. 3/2016 “ Avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione, proposte di intervento per l'attuazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva”, adottato con Decreto Direttoriale del 03 agosto 2016 dalla Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'Ambito Territoriale della quale è incardinata l'Autorità di gestione del “PON Inclusione” si è proceduto, con le risorse a valere sul FSE 2014-2020, al rafforzamento degli interventi attraverso il supporto agli Ambiti territoriali nello svolgimento delle seguenti funzioni:

- Servizi di segretariato sociale per l'accesso
- Servizio sociale professionale per la valutazione multidimensionale dei bisogni del nucleo e la presa in carico
- Interventi per l'inclusione attiva:
- Servizi sociali
- Servizio socio educativi
- Politiche attive del lavoro
- promozione di accordi di collaborazione in rete con le amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione, sostegno all'alloggio nonché con soggetti privati attivi nell'Ambito Territoriale degli interventi di contrasto alla povertà;

In sede di ripartizione dei fondi del PON Inclusione, di cui alla Tabella allegata al predetto Avviso 3/2016, sono state assegnate all'Ambito territoriale, come limite massimo finanziabile, per il triennio 2016-2019 risorse complessive per Euro 1.217.525,00.

Con Delibera di Coordinamento Istituzionale n. 27 del 28 settembre 2016 veniva approvata la proposta di intervento dell'Ambito Territoriale di Manduria, elaborata facendo riferimento alle Linee guida per l'attuazione del SIA e articolata in specifiche azioni ammissibili, come descritte nella tabella 4 allegata al citato Avviso 3/2016, ai fini della presentazione al Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali entro la prima data fissata al 30.09.2016.

Con Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 11 del 31 gennaio 2017, la proposta progettuale presentata dall'Ambito Territoriale di Manduria è stata ammessa a finanziamento per l'intera somma assegnata in fase di riparto delle somme a disposizione degli Ambiti.

In data 19.06.2017 veniva sottoscritta la Convenzione di Sovvenzione n. AV3-2016-PUG_26 per lo svolgimento delle funzioni di beneficiario e di partner di progetto nella gestione di attività del PON Inclusione FSE 2014-2020 CCI n. 2014IT05SFOP001 con un finanziamento di € 1.217.525,00.

Successivamente, con nota prot. 2587 del 28 febbraio 2018, il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, disponeva in favore degli Ambiti territoriali la possibilità di richiedere modifiche al progetto per adeguarlo a sopravvenute specifiche esigenze, tra le quali quelle relative allo spostamento delle risorse dall'annualità finanziaria 2017 alle annualità successive.

Con la Delibera di Coordinamento Istituzionale n. 21 del 31 maggio 2018 avente ad oggetto << AVVISO PUBBLICO N.3/2016. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Approvazione rimodulazione proposta progettuale Ambito Territoriale Manduria a valere sulle risorse PON INCLUSIONE 2014-20120>> veniva approvata la proposta di rimodulazione al progetto originario con la richiesta di modifica alle Azioni A-B e C.

Con nota 0006936.25-06.2018, acquisita al protocollo dell'Ente con il n. 21063 in data 25 giugno 2018, l'AdG PON Inclusione – Ministero LPS autorizzava la proposta di rimodulazione presentata dall'Ambito Territoriale di Manduria che prevede – tra le altre azioni - l'assunzione a tempo determinato per la durata di mesi 18 delle seguenti unità di personale a partire dal secondo semestre 2018 e fino al 31.12.2019:

- n. 7 Assistenti Sociali Cat. D
- n. 3 Istruttori Amministrativi Cat. D
- n. 2 Tecnico del reinserimento Cat. D

Pertanto, a valere sul triennio di programmazione del Piano sociale di zona 2018-2020 il progetto speciale del PON Inclusionione prevede le seguenti azioni con relative coperture finanziarie a valere sul FSE 2014-2020:

Azione A (rafforzamento dei servizi sociali)

Con l'Azione A si è proceduto ad incrementare di 12 unità lavorative sia l'Ufficio di Piano sia il Servizio sociale professionale per tutto il periodo dal 01 settembre 2018 a tutto il 31 dicembre 2019. Con la stessa azione si è finanziato l'acquisto della piattaforma gestionale Resettami INPS e COM in uso presso tutti i Comuni afferenti l'Ambito territoriale e in grado di interfacciarsi in cooperazione applicativa con il sistema di monitoraggio e gestione INPS e SIUSS, nonché l'acquisto di computer portabili per le incombenze dell'equipe multidisciplinare.

Sotto azione A.1. € 615.000,00

- *Assunzione di personale € 264.000,00*
- *Assunzione di personale € 357.000,00*

Sotto azione A.2. € 25.525,00

- *Attività di informazione e software gestione € 20.000,00*
- *Acquisto strumentazione ITC € 5.525,00*

Azione B (interventi socio educativi e di attivazione socio lavorativa)

Con l'Azione B si è proceduto ad assicurare i servizi educativi in età scolare e prescolare in favore dei minori presenti nei nuclei familiari presi in carico con le misure di contrasto alla povertà e al contempo assicurare le risorse necessarie all'attivazione di percorsi virtuosi di formazione, professionalizzazione e informazione in vista dell'inserimento o reinserimento lavorativo dei beneficiari delle misure di contrasto alla povertà.

Di seguito si riportano i prospetti economico finanziari e temporali delle azioni finanziate a valere sul PON Inclusionione.

Sotto azione B.1. € 320.000,00

- *Servizi di sostegno educativo scolastico ed extrascolastico € 220.000,00*

- Servizi educativi e di cura dei bambini in età prescolare €. 100.000,00

Sotto azione B.2. €. 250.000,00

- Tirocini finalizzati all'inclusione sociale per 250 beneficiari €. 100.000,00
- Percorsi formativi integrati per l'inserimento socio-lavorativo €. 80.000,00
- Inserimento delle persone in condizione di vulnerabilità presso le cooperative sociali e Tutoraggio €. 70.000,00

ANNUALITA' FINANZIARIA 2017

Tipologia di costo per macrovoce e per azione progettuale		Azione A	Azione B	Azione C	TOTALE
1	ASSUNZIONE DIRETTA DI PERSONALE SPECIALIZZATO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2	ALTRE MODALITA' DI ACQUISIZIONE DEI SERVIZI	€ 12.334,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 12.334,00
3	VOUCHER	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4	ACQUISTO MATERIALE E STRUMENTAZIONE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5	ALTRE MODALITA' DI ATTUAZIONE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALI PER SINGOLA AZIONE		€ 12.334,00	€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE PROPOSTA PROGETTUALE					€ 12.334,00

ANNUALITA' FINANZIARIA 2018

Tipologia di costo per macrovoce e per azione progettuale		Azione A	Azione B	Azione C	TOTALE
1	ASSUNZIONE DIRETTA DI PERSONALE SPECIALIZZATO	€ 204.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 204.000,00
2	ALTRE MODALITA' DI ACQUISIZIONE DEI SERVIZI	€ 12.333,00	€ 284.000,00	€ 0,00	€ 296.333,00
3	VOUCHER	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4	ACQUISTO MATERIALE E STRUMENTAZIONE	€ 5.525,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.525,00
5	ALTRE MODALITA' DI ATTUAZIONE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALI PER SINGOLA AZIONE		€ 221.858,00	€ 284.000,00	€ 0,00	
TOTALE PROPOSTA PROGETTUALE					€ 505.858,00

ANNUALITA' FINANZIARIA 2019

Tipologia di costo per macrovoce e per azione progettuale		Azione A	Azione B	Azione C	TOTALE
1	ASSUNZIONE DIRETTA DI PERSONALE SPECIALIZZATO	€ 408.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 408.000,00
2	ALTRE MODALITA' DI ACQUISIZIONE DEI SERVIZI	€ 5.333,00	€ 286.000,00	€ 0,00	€ 291.333,00
3	VOUCHER	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4	ACQUISTO MATERIALE E STRUMENTAZIONE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5	ALTRE MODALITA' DI ATTUAZIONE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALI PER SINGOLA AZIONE		€ 413.333,00	€ 286.000,00	€ 0,00	
TOTALE PROPOSTA PROGETTUALE					€ 699.333,00

CAP. III – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

3.1. La rendicontazione economico-finanziaria per l'annualità 2017

Il Piano sociale di zona dell'Ambito Territoriale 7 ha previsto per tutto il ciclo della III programmazione, il triennio 2014-2016, uno stanziamento finanziario complessivo (programmazione di Ambito e programmazioni comunali) pari a € **17.570.890,74**.

Considerando la popolazione residente nei 7 Comuni appartenenti all'Ambito, secondo i dati Istat al 31/12/2016, la spesa sociale pro-capite MEDIA è pari a € 222,34 nel triennio; otteniamo una spesa sociale media annuale di poco più di € 74,00.

In questa quota sono comprese le risorse per gli interventi che i singoli comuni si sono impegnati a realizzare singolarmente durante l'intero periodo di programmazione.

Lo stato di avanzamento al 31/12/2016 dei servizi e degli interventi socio-assistenziali a titolarità dell'Ambito si caratterizza con impegni finanziari pari a € **4.126.527,24** che garantiscono una copertura del 58% solo nell'anno 2016 sul totale delle risorse programmate, a fronte del 68% realizzato nel biennio 2014-2015.

Tabella 22 - Livello di avanzamento degli impegni finanziari realizzati per annualità di attuazione del Piano Sociale di Zona

Annualità	Impegni finanziari	Indice di copertura programmata
2014/2015	9.098.444,07 €	68%
2016	4.126.527,24 €	58%
TOTALE	13.224.971,31 €	

Prendendo in considerazione sei aree d'intervento e attribuendo ad ognuna di esse misure equipollenti otteniamo una classificazione di questo tipo:

- 1) *Welfare d'accesso: «Servizio sociale professionale - Segretariato sociale - Porta Unica d'accesso (PUA) UNITÀ di Valutazione (UVM)»*
- 2) *Servizi domiciliari: «Educativa domiciliare per minori - Assistenza Domiciliare Anziani e Disabili: ADI - SAD»*
- 3) *Servizi comunitari: «Centri diurni: Dopo di Noi: art. 55-57 RR 4/2007»*
- 4) *Asili nido-infanzia: «Asilo nido e altri servizi socio- educativi»*

5) *Maltrattamento e Violenza: «Centro Antiviolenza (CAV)»*

6) *Inclusione sociale: «Percorsi di inclusione lavorativa»*

Un'analisi di dettaglio sulla spesa sociale complessivamente sostenuta dall'Ambito Territoriale 7 secondo le aree di intervento, è possibile rilevare che la percentuale di risorse complessivamente impegnate sulle singole aree è uguale o superiore al 65% per quasi tutte.

In due aree, quali «Maltrattamento e violenza di genere» e «Inclusione sociale», il tasso di impegno mostra un valore al di sotto del 40%. In particolare, i servizi comunitari e l'area di accesso superano il 90%.

Tabella 23 - Tasso d'impegni sulla programmazione finanziaria complessiva per Area

AREA D'INTERVENTO	RISORSE PROGRAMMATE	RISORSE IMPEGNATE	TASSO DI IMPEGNO PER AREA
Welfare d'accesso	1.246.578,76 €	1.224.817,54 €	98%
Servizi domiciliari	3.493.814,39 €	2.252.255,39 €	65%
Servizi comunitari	3.158.409,32 €	2.905.951,17 €	92%
Asili nido-infanzia	1.821.536,16 €	1.314.355,01 €	72%
Maltrattamento-violenza	127.114,91 €	56.348,03 €	44%
Inclusione sociale	637.668,54 €	193.505,34 €	30%
TOTALI	10.485.122,08 €	7.947.232,48 €	

COMPETENZA	Risorse impegnate	Risorse liquidate	Differenza
Comuni	3.152.616,29 €	2.032.721,43	1.119.894,86 €
Ambito Territoriale	10.072.355,02 €	7.042.703,24	3.029.651,78 €
Totale	13.224.971,31 €	9.075.424,67	4.149.546,64 €

La Regione Puglia ha approvato la proroga di una annualità finanziaria (2016) e di attuazione (2017) del Terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2014-2016, assegnando le risorse per il cofinanziamento della IV annualità del PSZ fino al 31.12.2017, fornendo agli Ambiti Territoriali gli indirizzi per l'aggiornamento del quadro finanziario, in termini di priorità di intervento, procedure e strumenti da utilizzare.

Le 3 tabelle che seguono riportano le risorse finanziarie del ciclo di programmazione 2014/2016 e le risorse finanziarie ricevute nell'anno 2017 necessarie per la programmazione della IV annualità.

Le risorse sono distinte per fonti di finanziamento

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE,
DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI

AMBITO TERRITORIALE DI	MANDURIA
BUDGET DISPONIBILE TRIENNIO 2014/2016	€ 17.589.180,93
FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPORTO AL 31.12.2016
RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2010-2013	6.032.199,93
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	889.025,49
Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	741.865,95
Fondo Non Autosufficienza - FNA	641.678,06
Risorse proprie da bilancio comunale	4.191.968,05
Risorse della ASL a cofinanziamento	0,00
Piano di Azione e Coesione - I RIPARTO	1.176.436,00
Piano di Azione e Coesione - II RIPARTO	1.689.741,00
Buoni servizio - FESR (I BANDO)	904.676,74
Buoni servizio - FSC/FNA (II BANDO)	874.179,65
Altre risorse pubbliche a cofinanziamento	447.410,06

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE,
DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI

Budget 2017 del Piano Sociale di Zona

PROVINCIA DI	TARANTO
AMBITO TERRITORIALE DI	MANDURIA
BUDGET 2017	€ 793.120,00
FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2010-2013	
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS (2016)	€ 299.520,00
Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA (2016)	€ 262.600,00
Fondo Non Autosufficienza - FNA (2016)	€ 231.000,00
Risorse proprie da bilancio comunale (2017)	€ 0,00
Risorse della ASL a cofinanziamento (2017)	€ 0,00
Piano di Azione e Coesione - I RIPARTO	
Piano di Azione e Coesione - II RIPARTO	
Buoni servizio - FESR (I BANDO)	
Buoni servizio - FSC/FNA (II BANDO)	
Altre risorse pubbliche a cofinanziamento (2017)	
Altre risorse private a cofinanziamento (2017)	

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE,
DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI SEZIONE INCLUSIONE
SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI

Budget 2014-2017 del Piano Sociale di Zona

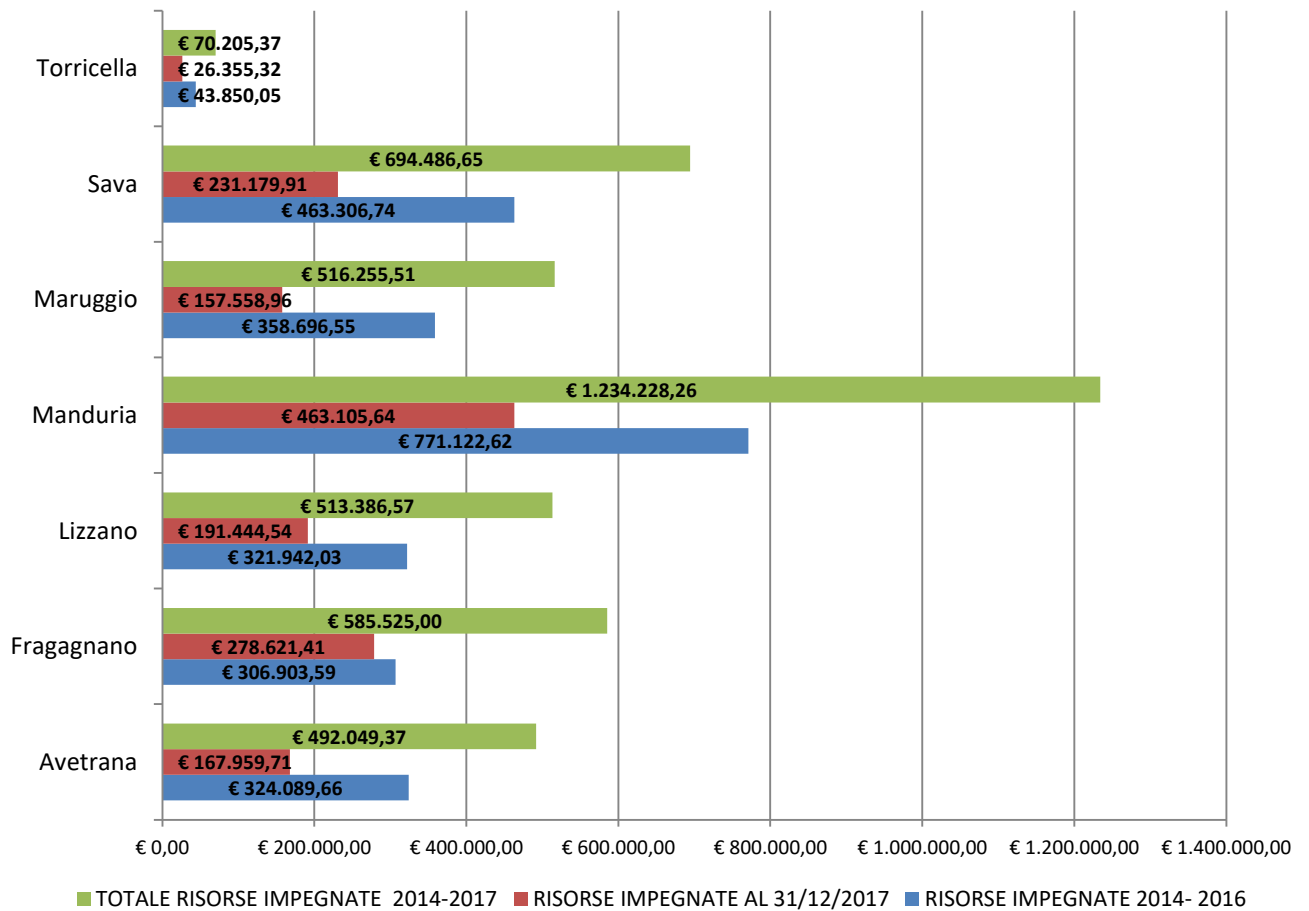
PROVINCIA DI	TARANTO
AMBITO TERRITORIALE DI	MANDURIA
BUDGET 2014-2017	€ 18.382.300,93
FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2010-2013	€ 6.032.199,93
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS)	€ 1.188.545,49
Fondo Globale socioassistenziale regionale (FGSA)	€ 1.004.465,95
Fondo Non Autosufficienza (FNA)	€ 872.678,06
Risorse proprie da bilancio comunale	€ 4.191.968,05
Risorse della ASL a cofinanziamento	€ 0,00
Piano di Azione e Coesione - I RIPARTO	€ 1.176.436,00
Piano di Azione e Coesione - II RIPARTO	€ 1.689.741,00
Buoni servizio - FESR (I BANDO)	€ 904.676,74
Buoni servizio - FSC/FNA (II BANDO)	€ 874.179,65
Altre risorse pubbliche a cofinanziamento	€ 447.410,06

3.2. Situazione contabile alla fine del III ciclo di programmazione: economie non programmate, economie derivanti da servizi non attivati, proiezione sul triennio 2018-2020 rispetto agli spazi finanziari utilizzabili

Con la tabella riepilogativa delle risorse impegnate dal 2014 al 2017 per ciascun comune dell'Ambito Territoriale, di seguito meglio esplicitata con l'ausilio di un grafico, si intende far comprendere l'evoluzione simmetrica delle risorse impegnate da ciascun comune dell'Ambito Territoriale

Comune titolare	Risorse impegnate 2014- 2016	Risorse impegnate al 31/12/2017	Totale risorse impegnate 2014-2017
Avetrana	€ 324.089,66	€ 167.959,71	€ 492.049,37
Fragagnano	€ 306.903,59	€ 278.621,41	€ 585.525,00
Lizzano	€ 321.942,03	€ 191.444,54	€ 513.386,57
Manduria	€ 771.122,62	€ 463.105,64	€ 1.234.228,26
Maruggio	€ 358.696,55	€ 157.558,96	€ 516.255,51
Sava	€ 463.306,74	€ 231.179,91	€ 694.486,65
Torricella	€ 43.850,05	€ 26.355,32	€ 70.205,37
Totale Ambito Territoriale	€ 2.589.911,24	€ 1.516.225,49	€ 4.106.136,73

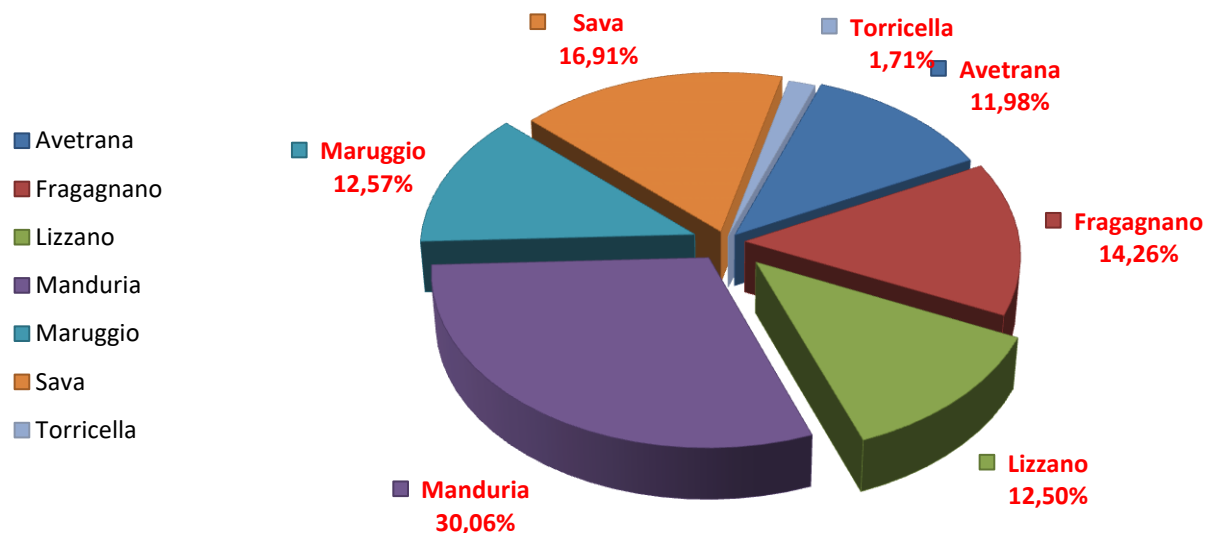
Risorse comunali impegnate 2014-2017



Con la tabella successiva si riepilogano, per ciascun comune dell'Ambito Territoriale di zona, le percentuali delle risorse impegnate, gli abitanti e pertanto le percentuali ponderate a tale numero.

Comune titolare	Risorse Impegnate nel triennio 2014-2017	% risorse impegnate per comune sul totale	abitanti comune	% abitanti per ciascun comune sul totale di Ambito Territoriale	Δ % risorse impegnate - risorse per abitanti comune
Avetrana	€ 492.049,37	11,98%	6.700	8,48%	1,36%
Fragagnano	€ 585.525,00	14,26%	5.271	6,67%	0,90%
Lizzano	€ 513.386,57	12,50%	10.096	12,77%	1,97%
Manduria	€ 1.234.228,26	30,06%	31.360	39,67%	2,54%
Maruggio	€ 516.255,51	12,57%	5.294	6,70%	1,03%
Sava	€ 694.486,65	16,91%	16.109	20,38%	2,32%
Torricella	€ 70.205,37	1,71%	4.199	5,31%	5,98%
Totale Ambito Territoriale	€ 4.106.136,73	100%	79.029	100%	

% Risorse impegnate per comune



Nella tabella di seguito riportata si analizzano le risorse programmate, impegnate e liquidate per ciascun anno nell'Ambito Territoriale, corredate dalle percentuali.

Anno	RISORSE PROGRAMMATE	RISORSE IMPEGNATE	RISORSE LIQUIDATE
2014	€ 10.503.471,01	€ 4.696.662,76	€ 2.220.865,34
2015	€ 13.003.263,02	€ 3.531.353,20	€ 3.091.623,86
2016	€ 17.570.890,74	€ 4.126.527,24	€ 3.184.812,33
2017	€ 19.902.941,23	€ 5.394.624,87	€ 2.928.077,67
TOTALE	€ 19.902.941,23	€ 17.749.168,07	€ 11.425.379,20

ANNO	% impegnate su programmate	% Liquidate su impegnate	% Liquidato su programmato
2014	44,72%	47,29%	21,14%
2015	27,16%	87,55%	23,78%
2016	23,49%	77,18%	18,13%
2017	27,10%	54,28%	14,71%
TOTALE PERIODO	89,18%	64,37%	57,41%

3.3.La composizione del fondo unico di Ambito Territoriale per il triennio 2018-2020

La Regione Puglia ha assegnato per la prima annualità risorse specifiche a destinazione vincolata che saranno erogate come segue:

FONDO	Importo
FGSA	€ 270.437,60
FNA	€ 273.000,00
FNPS	€ 312.000,00
Totale	€ 855.437,60

CAP. IV – GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

4.1. Le scelte strategiche per l'assetto gestionale e organizzativo dell'Ambito Territoriale

Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'Ente Capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci, evoluzione da Convenzione a Consorzio e relativi effetti per la gestione contabile e del personale.

I Comuni di Avetrana, Fragagnano, Lizzano, Maruggio, Manduria, Sava e Torricella per garantire l'attuazione del nuovo piano sociale di zona 2018-2020, quindi i livelli essenziali delle prestazioni sociali in maniera uniforme su tutto il territorio, in continuità con la triennalità precedente, hanno

scelto come forma giuridica la Gestione Associata dei Servizi, così come previsto dall'articolo 30 del D. lgs 267 del 18 agosto 2000.

Il Coordinamento istituzionale ha approvato lo schema di Convenzione per la gestione associata dei servizi per il triennio 2018-2020 che successivamente i singoli Comuni hanno approvato nei rispettivi Consigli Comunali. In data 07.02.2019 i Comuni dell'Ambito territoriale n. 7 hanno sottoscritto la Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali, individuando quale soggetto capofila il Comune di Manduria. La forma prescelta di governance non è, dunque, un obiettivo in sé, ma è lo strumento attraverso il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le misure relative alla programmazione e all'attuazione dei servizi socio-sanitari, nonché il necessario

impulso per il perfezionamento dei servizi su tutto il territorio.

Lo strumento giuridico scelto, permetterà una distribuzione uniforme dei servizi in tutto il territorio (anche nei comuni più piccoli che da soli non ne avrebbero mai la forza), per sviluppare economie di scala e per qualificare il sistema di offerta locale dei servizi socio-sanitari.

Il responsabile per la gestione associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le politiche sociali è il comune capofila, per il tramite degli organi associativi del Coordinamento Istituzionale e dell'Ufficio di Piano, le cui modalità di funzionamento sono disciplinate dai rispettivi regolamenti.

Il comune di Manduria, in qualità di ente capofila dell'Ambito, rappresenta l'organismo strumentale dell'Ambito territoriale, ma anche il legale rappresentante dell'associazione dei Comuni.

Tra le sue funzioni si annoverano:

- Promuovere le attività di ascolto, programmazione partecipata e concertazione necessarie per la stesura del Piano e la definizione dei Regolamenti di Ambito;
- Adottare tutti gli atti, le attività, le procedure e i provvedimenti necessari all'operatività dei servizi e degli interventi previsti nel Piano di Zona;
- Gestire le risorse necessarie per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano;
- Esercitare ogni adempimento amministrativo, ivi compresa l'attività contrattuale, negoziale o di accordo con altre pubbliche amministrazioni o con organizzazioni private profit e non profit.

Il livello politico/istituzionale è garantito dalla presenza del Coordinamento Istituzionale, quale organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza, disciplinato da un regolamento di funzionamento. Esso ha i seguenti compiti:

definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito;

- stabilire forme di collaborazione con l'ASL per garantire l'integrazione socio-sanitaria, con la Provincia e con gli altri attori sociali pubblici e privati;
- coordinare le attività di programmazione;
- facilitare i processi di integrazione riguardanti gli interventi sociali;
- approvare le proposte di piano economico e di rendicontazione del Piano Sociale di Zona.

4.1.1. L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi e i nessi procedurali tra UdP e Comuni, azioni di potenziamento.

L'Ufficio di Piano ha visto consolidata la sua struttura di fondo e per una maggiore sinergia e produttività in tutte le aree di intervento si è avviata una procedura aperta per l'affidamento a terzi del "Supporto Tecnico" all'Ufficio di Piano. Da settembre 2018, l'Ufficio di Piano si è dotato di nuove figure professionali a seguito dell'Avviso PON Inclusione attraverso il quale è stato possibile attivare una linea finanziamento dedicata all'incremento delle risorse umane per la gestione delle misure SIA, RED e REI. Per il prossimo triennio Per il triennio 2018-2020 dotazione organica del personale sarà la seguente anche se le figure professionali assunte con il PON Inclusione hanno una

scadenza contrattuale al 31/12/2019 e quelle finanziate a valere sulla riprogrammazione del II riparto PAC Anziani hanno un termine da cronoprogramma fissato al 30/06/2019 e per le quali verosimilmente si procederà con Fondi del PSdZ al differimento del termine al 31/12/2019:

- n. 1 Assistenti Sociali professionali a 36 h/settimanali – PON Inclusione scadenza 31.12.2019;
- n. 2 Tecnici del reinserimento a 36 h/settimanali – PON Inclusione scadenza 31.12.2019;
- n. 3 Istruttori direttivi Amministrativi a 36 h/settimanali – PON Inclusione scadenza 31.12.2019;
- n. 2 Assistenti Sociali del Segretariato Sociale/PUA di cui n. 1 unità c/o la PUA del DSS TA7 – PAC anziani II° riparto riprogrammato scadenza 30.06.2019 (salvo aggiornamento del cronoprogramma);
- n. 2 Amministrativo del Servizio Supporto Tecnico all'Ufficio di Piano di cui n. 1 c/o la PUA del DSS TA7;
- n. 1 Contabile del Servizio Supporto Tecnico all'Ufficio di Piano;
- n. 1 Assistente Sociale del Servizio Supporto Tecnico all'Ufficio di Piano;

L'Ufficio di Piano è l'organo strumentale gestore, tecnico amministrativo-contabile, dei comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di Welfare. Dal punto di vista direttivo tale organo è coordinato dal Responsabile, nominato dal Coordinamento Istituzionale.

Alla corretta operatività e funzionalità dell'UdP concorrono, inoltre, il Segretario Generale e il Dirigente del Servizio di Ragioneria del comune capofila e/o degli altri comuni dell'Ambito, su richiesta del Responsabile dell'Ufficio di Piano.

Il funzionamento dell'Ufficio di Piano è disciplinato da un regolamento adottato dal Coordinamento Istituzionale, il cui art. 10 riporta tra le competenze:

- programmazione e progettazione sociale
- organizzazione dei servizi sociali per tutte le aree prioritarie richiamate dal Piano Sociale regionale delle politiche sociali
- integrazione socio-sanitaria

- programmazione finanziaria ,gestione economica e rendicontazione
- strumenti giuridico amministrativi a sostegno dell'associazionismo intercomunale
- gestione dei servizi pubblici sociali, contrattualistica e appalti
- ricerca sociale per l'analisi dei bisogni, della domanda e dell'offerta sociale, per la rilevazione della qualità, e analisi statistica
- comunicazione sociale.

L' incarico di responsabilità sulle attività di direzione e coordinamento dell'ufficio, sono assegnate al Responsabile dell'Ufficio di Piano nominato dal Coordinamento Istituzionale.

Il Responsabile dell'ufficio di Piano, in particolare:

- assicura, su tutto il territorio dell'Ambito, una programmazione condivisa e una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali;
- è responsabile dell'esercizio delle funzioni attribuite all'Ufficio di Piano di Zona;
- è responsabile dell'attuazione dei programmi affidati all'Ufficio di Piano di Zona, nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali, degli indirizzi ricevuti dal Coordinamento Istituzionale;
- assicura il corretto funzionamento del tavolo di concertazione istituito dall'Ambito Territoriale, ai sensi dell'art. 16 del Reg. Reg. n. 4/2007 e dell'apposito regolamento aggiornato tra le parti.
- partecipa di diritto alla Cabina di regia regionale per il confronto e monitoraggio della governance;
- attribuisce compiti e obiettivi al personale dell'ufficio;
- dà esecuzione alle determinazioni del Coordinamento Istituzionale;
- fissa mensilmente, per la programmazione, il calendario delle attività dell'Ufficio di Piano di Zona;
- assume l'onere, nei confronti del Coordinamento Istituzionale, di redigere periodicamente, con cadenza semestrale, report di analisi e di rendicontazione, anche economica, dell'attività svolta, e di compilare annualmente una relazione tecnica concernente i risultati conseguiti.

4.1.2. Le connessioni funzionali tra UdP, Servizio sociale professionale ed équipe multiprofessionali per la valutazione multidimensionale (équipe ReI-ReD, UVM, équipe abuso, équipe affido e adozioni,..)

Nell'Ambito Territoriale delle connessioni funzionali con gli altri Servizi territoriali si proseguirà con l'ormai consolidata collaborazione con la componente ASL e con l'intero Coordinamento Istituzionale. Tra i risultati di questa collaborazione troviamo la modifica del regolamento per gli affidamenti nelle procedure aperte di gara che è stato adeguato all'intervenuto Decreto Legislativo n. 50/2016 (codice dei contratti e degli appalti).

Il Servizio Sociale Professionale, presente in tutti e 7 i Comuni dell'Ambito, nonostante il carico di lavoro per i singoli Comuni, collabora con i componenti dell'Ufficio di Piano; inoltre tutte le Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale, del Segretariato Sociale e della PUA, utilizzano la piattaforma gestionale Resettami AMB che uniforma in modo chiaro il lavoro di tutti.

4.2. La governance per la programmazione sociale

4.2.1 Il ruolo degli altri soggetti pubblici

Il livello concertativo è garantito dalla presenza del Tavolo della concertazione, quale organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata del Piano sociale di Zona.

Il Tavolo di concertazione, che ha sede presso il Comune capofila dell'Ambito, ha il compito di:

- favorire l'integrazione tra i diversi soggetti nella definizione delle idee progettuali;
- realizzare la rilevazione e l'analisi dei bisogni dei diversi gruppi sociali al fine di elaborare le risposte in termini di offerta integrata dei servizi;
- espletare la funzione di direzione del processo pianificatorio e in particolar modo nella lettura dei bisogni e delle opportunità, nell'individuazione delle priorità su cui intervenire e nelle proposte in merito a tali interventi;
- favorire un percorso di programmazione partecipata;
- esaminare e condividere i contenuti delle schede progettuali, approvando all'unanimità il lavoro svolto.
- Verificare periodicamente i livelli di programmazione del Piano Sociale di Zona

Come stabilisce l'art 8 del Regolamento di funzionamento del Tavolo di concertazione, esso è

composto dai rappresentanti legali o loro delegati de:

- i Comuni dell'Ambito territoriale;
- Provincia di Taranto;
- A.S.L. di Taranto;
- Tribunale dei Minori;
- Dipartimento di giustizia minorile;
- CSA;
- Diocesi;
- Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative;
- Centro per l'Impiego territoriale;
- Rappresentanza del Terzo Settore;
- Associazioni di categoria;
- Associazioni di Tutela del Cittadino e dei Consumatori.

Il Coordinatore del Tavolo di Concertazione è nominato dal Coordinamento Istituzionale.

Gli incontri e l'attività congiunta delle professionalità tecniche, sociali e sanitarie delle istituzioni, avuti con i referenti ASL, Provinciali e parti sociali, vigenti sul territorio, hanno evidenziato l'importanza di fare rete. Il fare network rappresenta la modalità adeguata per avere una visione globale del sistema dei servizi esistenti e di rispondere nel contempo, in maniera immediata, alla domanda di servizi/strutture sociali richieste dalla comunità in relazione ai bisogni emersi.

La fase di concertazione del quarto Piano Sociale di Zona, come descritto nella parte introduttiva del documento, avviata il 13/03/2018 e conclusasi con l'assemblea plenaria del 19/03/2018, è stata densa di incontri e dibattiti tematici che hanno permesso di mettere in luce i punti di forza e di debolezza del precedente Piano in vista della nuova programmazione sociale.

I tavoli di co-progettazione hanno consentito una dialettica fra le parti che si è sviluppata , avendo come riferimento un quadro generale unitario, con la verifica della coerenza e della compatibilità fra

le diverse politiche e iniziative settoriali e le relative scelte di impiego delle risorse.

A tal riguardo, i tavoli di co-progettazione dell'Ambito territoriale n° 7 di Manduria, sono stati caratterizzati da una partecipazione attiva dei rappresentanti dei Comuni dell'Ambito Territoriale, dei referenti

di enti pubblici, del Dipartimento di salute mentale e del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche dell'ASL di Taranto, delle OO.SS. maggiormente rappresentative, dei Patronati, degli Istituti scolastici, delle Cooperative Sociali e loro Consorzi, delle Associazioni di Volontariato, delle Associazioni di tutela dei cittadini, che si è concretizzata in proposte rispondenti alle necessità del territorio di riferimento.

L'attività espletata durante i tavoli di concertazione e gli incontri avuti con i referenti ASL, hanno evidenziato come l'attività congiunta delle professionalità tecniche, sociali e sanitarie delle istituzioni presenti sul territorio, rappresenti la modalità adeguata per avere una visione globale del sistema dei servizi esistenti e di rispondere nel contempo, in maniera immediata, alla domanda di servizi/strutture sociali richieste dalla comunità in relazione ai bisogni emersi.

Tale attività congiunta di collaborazione è stata suggellata concretamente nella riprogrammazione della IV annualità di vigenza del precedente Piano sociale, attraverso cui le parti hanno ribadito, definito e confermato i propri impegni da assumersi anche per l'attuazione del Piano Sociale di Zona 2018-2020 e in particolar modo dei seguenti interventi a gestione integrata:

- Equipe PUA e UVM;
- Servizio di Cure Domiciliari Integrati (SAD, ADI), oggetto di intervento anche del progetto finanziato con le risorse PAC Anziani II stralcio.

La Asl di Taranto con deliberazione del Direttore Generale nr. 121 del 11.01.2019, per l'attuazione e la realizzazione del Servizio di Cure Domiciliari Integrate, ha previsto lo stanziamento di € 220.000,00 quale competenza economica dell'esercizio 2018.

Il coinvolgimento e la fase dei tavoli tematici con le Associazioni di volontariato e il terzo settore, ai quali hanno partecipato le Organizzazioni Sindacali (CGIL, CISL, UIL, UGL) è avvenuta in data 13/03/2018 durante il quale, come già detto in premessa c'è stata la opportunità di condividere bisogni, proposte e strategie di intervento. A conclusione del processo di concertazione si è pervenuti alla sottoscrizione del verbale di concertazione, attraverso cui le parti hanno dichiarato i reciproci impegni:

- l'Ambito territoriale, attraverso l'espressione del Coordinamento Istituzionale si impegna a coinvolgere, informare e ascoltare le proposte avanzate, nonché a rendere conto dello stato di attuazione degli interventi programmati nel Piano Sociale di Zona;
- le OO.SS. si impegnano ad assicurare continuità nella partecipazione, e a mettere a disposizione esperienze, professionalità e competenze per il raggiungimento dei risultati prefissati.

A rafforzare la rete e la collaborazione con gli altri soggetti pubblici e privati che sono stati protagonisti del processo di concertazione e progettazione partecipata, vi è stato il Patto di partecipazione, un accordo che ogni ente ha sottoscritto con il comune capofila dell'Ambito territoriale, con il quale le parti, impegnandosi sin da subito a condividere e a partecipare attivamente al percorso di programmazione sociale, hanno assunto ciascuno i propri obblighi: da una parte l'Ambito nell'espressione del Coordinamento Istituzionale si impegna a coinvolgere, informare e ascoltare le proposte avanzate; dall'altra, l'ente si impegna ad assicurare continuità nella partecipazione, e a mettere a disposizione esperienze, professionalità e competenze per il raggiungimento dei risultati prefissati.

FASCICOLO ALLEGATI

- Convenzione (art. 30 del D. Lgs. 267/2000)
- Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano
- Regolamento unico per l'affidamento dei servizi
- Regolamento unico per l'accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni
- Regolamento di gestione del Fondo unico d'Ambito (Regolamento contabile)

